

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 16-10-2019

NORD

BRESCIAOGGI	16/10/2019	7	Maltempo colpito il centro nord nubifragi in Liguria <i>Redazione</i>	5
BRESCIAOGGI	16/10/2019	17	Tetti, coperture e solette: un edificio didattico su sei ha bisogno di cure urgenti <i>C.reb.</i>	6
CORRIERE DELLE ALPI	16/10/2019	46	Gli alunni a lezione di protezione civile con volontari e alpini <i>Redazione</i>	7
GAZZETTINO ROVIGO	16/10/2019	32	Protezione civile spiegata ai sindaci <i>A.luc.</i>	8
GAZZETTINO ROVIGO	16/10/2019	33	I volontari della Protezione civile si presentano e mostrano l'attività <i>Redazione</i>	9
GIORNALE DEL PIEMONTE	16/10/2019	7	Pioggia, disagi e scuole chiuse al fotofinish = Allerta arancione: a ponente se ne vedono di tutti i colori <i>Monica Bottino</i>	10
GIORNALE DEL PIEMONTE	16/10/2019	11	Open Day CRI, il 19 ottobre il Comitato di Cuneo in piazza in occasione della Fiera del Marrone <i>Redazione</i>	13
GIORNALE DI BRESCIA	16/10/2019	15	Canne fumarie: abbattere i rischi d'incendio con l'aiuto dei Vigili del fuoco <i>Redazione</i>	14
GIORNALE DI VICENZA	16/10/2019	34	Tamponamento fra tir in A4 Muore camionista di Romano <i>Francesca Cavedagna</i>	15
MATTINO DI PADOVA	16/10/2019	46	Ristrutturati spazi per risolvere le emergenze-casa <i>F.fr.</i>	16
MESSAGGERO VENETO	16/10/2019	2	Fuga dall'Emergenza Siamo allo stremo = Fuga dalla centrale operativa emergenza senza più infermieri <i>Alessandra Ceschia</i>	17
MESSAGGERO VENETO	16/10/2019	28	Un'area verde dedicata a Cappello, una rotonda per Zamberletti = Un'area verde dedicata a Cappello una rotonda ricorderà Zamberletti <i>Alessandro Cesare</i>	19
MESSAGGERO VENETO	16/10/2019	33	Iniziative degli studenti contro il rischio sismico <i>P.c.</i>	20
NAZIONE LA SPEZIA	16/10/2019	42	Prefettura, uno studio sulla protezione civile Due appuntamenti <i>Redazione</i>	21
PREALPINA	16/10/2019	5	Pioggia e neve al Centronord <i>Redazione</i>	22
PREALPINA	16/10/2019	17	Radioamatori ai Giardini: domenica esercitazione <i>Redazione</i>	23
PREALPINA	16/10/2019	18	Linea Cadorna, lavori per renderla più sicura Ci ha pensato la ProCiv <i>R.s.</i>	24
PROVINCIA DI COMO	16/10/2019	27	L'allarme Lago, livello ai minimi nonostante la pioggia = Piove, ma il lago è ai minimi Sfiato il record negativo <i>Marco Palumbo</i>	25
PROVINCIA DI COMO	16/10/2019	37	Il dissesto in Val Bagnana Sbloccati centomila euro <i>G.cri.</i>	26
PROVINCIA DI COMO	16/10/2019	45	Asfalti, gli ultimi lavori in centro L'unica incognita resta la pioggia <i>Silvia Cattaneo</i>	27
SECOLO XIX LA SPEZIA	16/10/2019	27	Strade a rischio in centro a Levanto Subito i lavori <i>Redazione</i>	29
STAMPA ALESSANDRIA	16/10/2019	41	Depuratore, il Comune "Vogliamo sapere chi è il responsabile" = Il Comune vuole un'indagine sul depuratore <i>Redazione</i>	30
STAMPA ALESSANDRIA	16/10/2019	46	A cinque anni dall'alluvione la sicurezza resta lontana <i>Redazione</i>	31
STAMPA ALESSANDRIA	16/10/2019	46	Strade interrotte e treni in ritardo nel POvadeso <i>Redazione</i>	32
ADIGE	16/10/2019	14	La protezione civile entra nelle scuole: ieri inaugurazione al liceo Da Vinci <i>Redazione</i>	33
ADIGE	16/10/2019	14	Nei boschi resta ancora molto lavoro <i>Luigi O55 Papot</i>	34
ADIGE	16/10/2019	26	Bimbi dell'asilo evacuati <i>P.gi.</i>	36
ALTO ADIGE	16/10/2019	27	Per i 200 anni del Comune una festa da 100 mila euro <i>Bruno Canali</i>	37
ALTO ADIGE	16/10/2019	34	La barca si rovescia a Braies: sei turisti gelati all'ospedale <i>Redazione</i>	38
AVVENIRE	16/10/2019	4	Spreco e squilibri, ecco perché i senza cibo sono in crescita <i>Diego Motta</i>	39

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 16-10-2019

AVVENIRE	16/10/2019	4	Un bambino su tre è denutrito o obeso = I figli della fame, obesi o denutriti <i>Viviana Daloiso</i>	40
AVVENIRE	16/10/2019	9	Samos, rissa e incendio nel campo sovraffollato La denuncia delle Ong: Vite in condizioni terribili <i>Redazione</i>	42
AVVENIRE MILANO	16/10/2019	2	Maltempo, asilo allagato I bimbi rimandati a casa <i>Redazione</i>	43
CORRIERE DI AREZZO	16/10/2019	11	Lieve scossa in Valtiberina <i>Redazione</i>	44
CORRIERE DI AREZZO	16/10/2019	26	Cercatore di funghi finisce nel burrone Salvato con l'elicottero <i>Paolo Puletti</i>	45
CRONACAQUI TORINO	16/10/2019	5	Sul Piemonte riecco la pioggia Neve a Sestriere e Bardonecchia <i>Redazione</i>	46
CRONACAQUI TORINO	16/10/2019	21	Pont Canavese - Gualandi, ripartono le ricerche <i>Redazione</i>	47
CRONACAQUI TORINO	16/10/2019	30	Intervista a Andrea Giuliani - Vi spiego perché amo i temporali <i>Roberta Scalise</i>	48
ECO DI BERGAMO	16/10/2019	30	LaPresolana non è una palestra Chi si arrampica non corra rischi <i>Alice Bassanesi</i>	49
GAZZETTINO VENEZIA MESTRE	16/10/2019	39	Protezione civile Oggi la "prova sirene" dalle 11.30 alle 12.30 <i>Redazione</i>	50
GIORNO LECCO COMO	16/10/2019	41	L'auto si ribalta Due persone incastrate e soccorse <i>Redazione</i>	51
GIORNO MONZA BRIANZA	16/10/2019	40	Protezione civile in vetrina <i>Redazione</i>	52
LIBERO MILANO	16/10/2019	35	Nell'asilo comunale piove dentro le aule = Via Legioni Romane Nell'asilo di Bande Nere piove dentro le aule Cento bimbi trasferiti <i>Enrico Paoli</i>	53
MESSAGGERO VENETO PORDENONE	16/10/2019	36	L'Arpa sull'incendio alla Snua: L'inquinamento è contenuto <i>Sigfrido Cescut</i>	54
OSSERVATORE ROMANO	16/10/2019	2	La sfida ambientale in Africa <i>Giulio Albanese</i>	55
PROVINCIA PAVESE	15/10/2019	15	Croce verde, fissato il voto dopo le dimissioni in serie = Croce Verde, nuovo vertice a novembre Arpesella tenta il bis i candidati entro il 27 <i>Anna Ghezzi</i>	57
PROVINCIA PAVESE	16/10/2019	28	Va nei boschi e si smarrisce salvato dal soccorso alpino <i>Paola Dellagiovanna</i>	59
PROVINCIA QUOTIDIANO DI CREMA	16/10/2019	33	Protezione civile Le Aquile a tutela dei Campi Flegrei <i>D.b.</i>	60
REPUBBLICA GENOVA	16/10/2019	2	Una perturbazione che ha diviso la città <i>Marco Lignana</i>	61
REPUBBLICA GENOVA	16/10/2019	3	Scuole chiuse una rivoluzione = Scuole chiuse, in extremis `Se necessario lo faremo ancora` <i>Matteo Macor</i>	62
REPUBBLICA GENOVA	16/10/2019	11	Maltempo, piani aggiornati <i>Posta Dai Lettori</i>	64
SECOLO XIX GENOVA	16/10/2019	33	Torrenti in piena e disagi al traffico: chiuse due strade nell'Ovadese <i>Daniela Terragni</i>	65
STAMPA AOSTA	16/10/2019	39	Andrea precipitato per la vela in stallo Domani l'addio al vigile del fticoo <i>Redazione</i>	66
STAMPA AOSTA	16/10/2019	39	A 19 anni dall'alluvione, i sindaci chiedono risorse = Diciannove anni dopo l'alluvione i sindaci ora chiedono chiarezza <i>Redazione</i>	67
TRIBUNA DI TREVISO	16/10/2019	46	Vigili e volontari in piazza <i>Redazione</i>	68
LEGGO MILANO	16/10/2019	18	Acquazzoni a singhiozzo caos traffico e asili allagati <i>Greta Posca</i>	69
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	15/10/2019	1	Alto Adige, investimenti per la messa in sicurezza del Rio Scaleres <i>Redazione</i>	70
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	15/10/2019	1	Maltempo in Liguria: allagamenti, frane e scuole chiuse <i>Redazione</i>	71
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	15/10/2019	1	A un anno dalla Tempesta Vaia il Trentino ricorda la tragedia <i>Redazione</i>	72
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	15/10/2019	1	80 insegnanti a scuola di protezione civile in Trentino <i>Redazione</i>	73
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	15/10/2019	1	Provincia di Bolzano, inaugurata stazione idrometrica per il monitoraggio dell'Adige <i>Redazione</i>	75

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 16-10-2019

adnkronos.com	15/10/2019	1	Allerta meteo in Liguria, scuole chiuse a Genova <i>Redazione</i>	76
ansa.it	15/10/2019	1	Asilo si allaga per la pioggia a Milano - Lombardia <i>Redazione Ansa</i>	77
ansa.it	15/10/2019	1	Anas, galleria Tortuga chiusa a Genova, Aurelia interrotta per maltempo - Attualità <i>Redazione Ansa</i>	78
ansa.it	15/10/2019	1	Allagamenti, chiusa uscita A10 a Pegli - Liguria <i>Redazione Ansa</i>	79
ansa.it	15/10/2019	1	Maltempo: Liguria;allagamenti,chiusa uscita A10 Genova Pegli - Liguria <i>Redazione Ansa</i>	80
ansa.it	15/10/2019	1	Pioggia rallenta anche i treni - Liguria <i>Redazione Ansa</i>	81
ansa.it	15/10/2019	1	Allagati binari,ritardi su linea Ponente - Liguria <i>Redazione Ansa</i>	82
ansa.it	15/10/2019	1	Maltempo: Anas al lavoro, resta chiusa Aurelia a Arenzano - Liguria <i>Redazione Ansa</i>	83
ansa.it	15/10/2019	1	Maltempo: chiusa galleria Tortuga a Genova - Liguria <i>Redazione Ansa</i>	84
ansa.it	15/10/2019	1	Maltempo,nell'Ovadese problemi su strade - Piemonte <i>Redazione Ansa</i>	85
ansa.it	15/10/2019	1	Maltempo: allagati binari, ritardi su linea Ponente ligure - Liguria <i>Redazione Ansa</i>	86
ansa.it	15/10/2019	1	Entroterra Genova, caduti 460 mm pioggia - Liguria <i>Redazione Ansa</i>	87
askanews.it	15/10/2019	1	Allagamenti e frane nel ponente di Genova, chiuse le scuole <i>Redazione</i>	88
cittadellaspezia.com	15/10/2019	1	Toti alle opposizioni: "Attivatevi per le infrastrutture che servono" <i>Redazione</i>	89
cittadellaspezia.com	15/10/2019	1	Coldiretti: "In Liguria tutti i comuni sono a rischio idrogeologico" <i>Redazione</i>	90
cittadellaspezia.com	15/10/2019	1	Salvatore: "Treni in balia del maltempo, Liguria bloccata" <i>Redazione</i>	91
cittadellaspezia.com	15/10/2019	1	Il maltempo concentrato solo sul Genovese <i>Redazione</i>	92
cittadellaspezia.com	15/10/2019	1	"Nessuna risposta dopo tredici mesi e le scuole sono ancora a rischio" <i>Redazione</i>	93
cittadellaspezia.com	14/10/2019	1	Giampedrone: "Massima attenzione per i temporali" <i>Redazione</i>	94
ilgiorno.it	15/10/2019	1	Allerta maltempo a Milano, temporali e vento. Monitorati Seveso e Lambro - Cronaca <i>Il Giorno</i>	95
aostasera.it	15/10/2019	1	Maltempo, chiude il colle del Piccolo San Bernardo. Ad Aosta cade un albero <i>Redazione</i>	96
genova.repubblica.it	15/10/2019	1	Maltempo: Coldiretti, Sos in Liguria 100% comuni a rischio <i>Redazione</i>	97
genova.repubblica.it	15/10/2019	1	Maltempo, Bucci: "D'ora in avanti scuole chiuse solo nei quartieri a rischio" <i>Redazione</i>	98
genova.repubblica.it	15/10/2019	1	Allagamenti nel Ponente di Genova, scuole chiuse da Cornigliano a Voltri <i>Redazione</i>	99
ilgiornale.it	15/10/2019	1	California, il flop dei democratici tra roghi e blackout <i>Redazione</i>	100
laprovinciadilecco.it	15/10/2019	1	Valsassina, danni a privati e aziende Un conto in Regione da 1,7 milioni - Lago Casargo <i>Redazione</i>	102
lastampa.it	15/10/2019	1	Arriva la pioggia e si allaga il mercato di corso Cincinnato <i>Redazione</i>	103
lastampa.it	15/10/2019	1	Maltempo, ritardi dei treni sulla linea Savona-Genova e allagamenti a Varazze <i>Redazione</i>	104
lastampa.it	15/10/2019	1	Arpa Piemonte: il tempo migliora, la pioggia si sposta verso Est <i>Redazione</i>	105
lastampa.it	15/10/2019	1	Un martedì di pioggia nella Granda e a 2400 metri è previsto l'arrivo della neve <i>Redazione</i>	106
lastampa.it	15/10/2019	1	Pioggia in tutto il Cuneese: è l'ingresso ufficiale dell'autunno <i>Redazione</i>	107

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 16-10-2019

lastampa.it	15/10/2019	1	Maltempo: più colpito l'Ovadese con pesanti ritardi dei treni sulla linea Fs per Genova <i>Redazione</i>	108
lastampa.it	15/10/2019	1	Temporal, allagamenti e frane: nuova allerta meteo a Genova <i>Redazione</i>	109
lastampa.it	15/10/2019	1	E' arrivato l'autunno: piogge e allerta meteo dal Piemonte al resto d'Italia <i>Redazione</i>	110
milano.corriere.it	15/10/2019	1	milano pioggia, Maltempo, in arrivo forti piogge: sotto controllo Seveso e Lambro. Disagi per traffico, bus e treni <i>Redazione Milano Online</i>	111
quotidianopiemontese.it	15/10/2019	1	Situazione nella provincia di Alessandria, dove sono già caduti 200 mm di pioggia <i>Redazione</i>	112
tviweb.it	15/10/2019	1	Piogge in arrivo, allerta gialla in Veneto <i>Redazione</i>	113
veronasera.it	15/10/2019	1	Pioggia in arrivo su tutto il Veneto, scatta l'"allerta gialla" della protezione civile <i>Redazione</i>	114
vvox.it	15/10/2019	1	Allerta meteo: temporali su aree montane e lungo la Pedemontana <i>Redazione</i>	115
agi.it	15/10/2019	1	Il maltempo flagella la Liguria. Chiuso il piccolo San Bernardo <i>Redazione</i>	116
agi.it	15/10/2019	1	La Protezione civile ha diramato l'allerta maltempo in Liguria e nel Nord-Ovest <i>Redazione</i>	118
genova24.it	15/10/2019	1	480 millimetri di pioggia in 12 ore: i numeri dell'allerta. Toti: "Rischia di non essere l'unica della settimana" <i>Redazione</i>	119
padovanews.it	15/10/2019	1	Maltempo: Veneto, piogge in arrivo, allerta gialla nelle aree montane e pedemontane <i>Redazione</i>	120
SANREMONEWS.IT	15/10/2019	1	Maltempo: precipitazioni in atto, nessun problema per ora e miglioramento a breve, la situazione <i>Redazione</i>	121
SANREMONEWS.IT	15/10/2019	1	Maltempo, Coldiretti: "Allerta in Liguria dove il 100% dei Comuni è a rischio idrogeologico" <i>Redazione</i>	122
langheroeromonferrato.net	15/10/2019	1	Maltempo colpisce nell'alessandrino, soccorso automobilista, problemi su strade dell'Ovadese <i>Redazione</i>	123
regione.liguria.it	15/10/2019	1	Maltempo: grandi quantità di pioggia sul ponente genovese. Frane, sottopassi allagati e difficoltà alla circolazione nelle prime ore del mattino <i>Redazione</i>	124
regione.liguria.it	14/10/2019	1	Allerta meteo, assessore Giampedrone: "Massima attenzione per possibili temporali forti e persistenti, anche a ponente con allerta gialla" <i>Redazione</i>	125
valledaostaglocal.it	15/10/2019	1	Brissegne: Piano di Protezione civile e strade intercomunali in Consiglio <i>Redazione</i>	126

Maltempo colpito il centro nord nubifragi in Liguria

[Redazione]

MALTEMPO COLPITO IL CENTRO NORD NUBIFRAGI IN LIGURIA Il maltempo atteso sul Centro nord è alla fine arrivato e, dopo aver sostato in Val d'Aosta, dove è stato chiuso per neve il colle del Piccolo San Bernardo e aver gonfiato con forti precipitazioni i fiumi del basso Piemonte, si è concentrato soprattutto sul ponente genovese, da Varazze ai quartieri occidentali del capoluogo con disagi e allagamenti. Nel complesso però la Liguria ha retto l'impatto della abbondantissima pioggia. A Mele, nell'entroterra di Genova sono caduti 465 millimetri d'acqua in 24 ore. Valori 'tropicali', secondo l'Arpal. Forti anche le raffiche di vento. Alcuni voli diretti a Genova da Roma e da Francoforte sono stati spostati su Pisa, a causa del vento che in pista soffiava fino a 70 km l'ora. -tit_org-

La ricerca

Tetti, coperture e solette: un edificio didattico su sei ha bisogno di cure urgenti

[C.reb.]

La ricerca Il parco edifici scolastici del Bresciano è tra i meno obsoleti d'Italia. Solo il 35% delle costruzioni didattiche è antecedente al 1974, anno dell'entrata in vigore della normativa antisismica. Eppure, stando ai dati del Miur e del Rapporto sicurezza scuole, un plesso su sei avrebbe bisogno di interventi di manutenzione mirata su tetti, soffitti e soppalchi. Il problema riguarda soprattutto le elementari e le medie, mentre al netto di edifici storici - sono in buona salute materne e istituti superiori. Sul fronte della certificazione del rischio la nostra provincia accusa ritardi, stando dall'indagine di CittadinanzAttiva che si è focalizzata su 140 scuole bresciane in rappresentanza di un bacino di utenza di 50 mila alunni: solo sei edifici del campione dispongono del piano di gestione rischio alluvione, un plesso su tre non ha ancora completato le procedure per ottenere il certificato di prevenzione antincendio, due terzi del parco immobili sta ancora rinnovando l'agibilità igienico-sanitaria. Il 36% delle strutture è inoltre privo della valutazione dell'indice di vulnerabilità sismica. IL QUADRO del Bresciano è leggermente migliore rispetto a quello nazionale, ma ci sono 36 edifici che hanno iniziato l'anno senza la mappa del rischio sismico. In Italia si registra una caduta di materiale ogni 4 giorni di lezioni, tre plessi su quattro sono senza agibilità statica, solo uno su venti è in grado di resistere ad un terremoto. Crescono però gli investimenti: si parla in media di 50 mila euro ad edificio per interventi di manutenzione ordinaria e di 228 mila euro per quella straordinaria, ma il divario fra le varie realtà regionali è notevole. Ad investire di più sulla manutenzione è la Lombardia, media quasi 119 mila euro. Brescia supera 125 mila euro. La Lombardia ha censito 383 edifici ad alto rischio sismico, di cui 27 nella nostra provincia. Sono stati ben 50 i crolli e distacchi di intonaco registrati in Italia in un anno da CittadinanzAttiva. C.REB. Solo il 35% delle scuole bresciane è antecedente al 1974 -tit_org-

scuola media rocca

Gli alunni a lezione di protezione civile con volontari e alpini*[Redazione]*

SCUOLA MEDIA ROCCA FELTRE. Per fare fronte consapevolmente ai disastri naturali, gli studenti della media "Rocca" sono andati a lezione di Protezione civile. Il sistema nazionale è stato illustrato a scuola, nell'aula magna della "Rocca" dal gruppo dei volontari di Feltre e Ana Alpini, in vista dell'appuntamento conclusivo della "Settimana nazionale della Protezione Civile" promossa dal ministero dell'Istruzione. È importante promuovere la sensibilità e l'interesse della comunità verso problematiche che riguardano gli scenari di rischio tipici del territorio, a cominciare dalle scuole, ha detto Sergio Bottegai, coordinatore locale della Protezione civile. Bisogna alimentare comportamenti consapevoli per affrontarli e misure di autoprotezione, nell'ottica, come sottolineato dal ministero, di un progressivo accrescimento della resilienza della comunità che vive il territorio. Senso di appartenenza e solidarietà, i concetti chiave riferiti ai ragazzi che, dopo avere visto alcuni filmati sull'attività di protezione civile (uno riguardava gli interventi fatti dal gruppo Feltre per rendere fruibile la Culiada subito dopo il disastro dell'ottobre di un anno fa), hanno potuto conoscere meglio la struttura del sistema nazionale, con notizie e immagini sull'azione concreta, a partire dall'allestimento dei campi alle varie figure di volontari, per finire con le zone di intervento, dagli incendi boschivi, all'alpinismo, ai dissesti idrogeologici. Interessati gli alunni delle seconde classi, a cui era rivolta la speciale lezione, che hanno fatto diverse domande ai volontari presenti. L.M.' ChOALCUNiD ' RiniRrSERUATi Oli alunni a lezione dagli alpini -tit_org-

Protezione civile spiegata ai sindaci

[A.luc.]

IL CONVEGNO ROVIGO Le amministrazioni comunali, i loro sindaci, abbiano a cuore la Protezione civile: siamo una delle province più a rischio. È il monito lanciato da Monica Gambardella, responsabile provinciale della Protezione civile alla platea di sindaci riuniti a Palazzo Celio per la Conferenza provinciale permanente dedicata al corpo che si occupa della previsione e prevenzione dei rischi del territorio. L'appuntamento, voluto dal prefetto Maddalena De Luca, si inserisce nella Settimana della Protezione civile, un evento nazionale per la promozione di questo speciale dipartimento. Oltre ad avere organizzato gazebo informativi e visite nelle scuole, la Protezione civile ha voluto fissare sul calendario dei Comuni italiani anche un momento di formazione per le amministrazioni locali. Molti non conoscono ancora l'importanza della Protezione civile, magari perché si sono appena insediati, ma è giusto che gli amministratori siano consapevoli dei rischi del proprio territorio e dei doveri di tutela dei cittadini. Altrimenti, è inutile lamentarsi dopo che sono accaduti fatti spiacevoli, è bene essere sempre informati, ha spiegato Gambardella. Questi momenti di formazione si ripeteranno in futuro, perché è in corso in cambio di consapevolezza sulla gestione delle emergenze e delle criticità degli eventi atmosferici, è giusto ripensare a come affrontare i rischi, ha detto De Luca. A.LUC. PAIAZZOCEUO Uno scorcio del tavolo al convegno -tit_org-

I volontari della Protezione civile si presentano e mostrano l'attività

[Redazione]

Adria I volontari della Protezione civile si presentano e mostrano l'attività Il Comune di Adria, nell'ambito della Settimana Nazionale della Protezione Civile, promossa dal Dipartimento Nazionale, organizzerà sabato dalle 9 alle 12.30, in piazza Bocchi e largo Mazzini, una iniziativa per sensibilizzare l'opinione pubblica sui temi della protezione civile, della prevenzione e della resilienza. "Sarà una occasione per volontari e cittadini di incontrarsi per trattare delle buone pratiche di comportamento sui rischi alluvione, sismico e altri casi di calamità naturali " commenta il primo cittadino Ornar Barbierato. Saranno esposti diversi mezzi utilizzati dalle Forze dell'Ordine, dai Vigili del Fuoco e dalla Protezione Civile. Sarà inoltre distribuito materiale utile ed informativo ai passanti. Dovrebbe presenziare all'iniziativa anche il Coordinamento di Protezione Civile del Parco Colli Euganei. "Il tutto - spiega Barbierato - in virtù della reciproca collaborazione con la Protezione Civile di Adria, stipulata lo scorso anno attraverso un'importante convenzione che ha sicuramente stimolato positivamente e migliorato la formazione dei nostri volontari". "Come consigliere comunale con delega alla Protezione Civile - sottolinea invece Enrico Bonato - invito la cittadinanza a partecipare con interesse e curiosità a questo appuntamento. Consiglio inoltre ai giovani di provare ad affacciarsi al mondo del volontariato di Protezione Civile perché non esiste nulla di più nobile ed educativo che aiutare con spirito di servizio ed altruismo chi è in difficoltà in caso di emergenza. Facendo del bene si cresce sempre personalmente ed umanamente". Il centro commerciale il Porto invece ospiterà inoltre, nell'ambito della Campagna "Io non rischio", sia sabato che domenica un banchetto informativo di Croce Verde Adria. L'obiettivo è quello di diffondere la cultura della prevenzione e sensibilizzare i cittadini sui rischi naturali. -tit_org- I volontari della Protezione civile si presentano e mostrano attività

GIORNATA DIFFICILE Proteste dei genitori: Avvisati troppo tardi

Pioggia, disagi e scuole chiuse al fotofinish = Allerta arancione: a ponente se ne vedono di tutti i colori

[Monica Bottino]

PIOGGIA, DISAGI E SCUOLE CHIUSE AL FOTOFINIS Nonostante l'allerta arancione, la massima per temporali, la decisione di tenere ragazzi a casa arrivata poco prima delle 7. Frane e allagamenti, ma la maglia nera va al caos dei treni/ermi per ñ La buona notizia è che oggi il tempo è migliorato, la cattiva che - come ha detto il governatore Giovanni Toti - già alla fine della settimana dovremo prepararci a un'altra ondata di maltempo. Speriamo meno intensa di quella che ieri ha fatto passare alcune ore di ansia nel ponente cittadino, con strade allagate, frane, treni in tilt, scuole chiuse all'ultimo minuto e tantissimi disagi sulle alture, ma anche con l'Aurelia chiusa per alcune ore. Monica Bottino a pagina 7 **GIORNATA DIFFICILE** Proteste dei genitori: Avvisati troppo tardi **Allerta arancione: a ponente se ne vedono di tutti i colori** Scuole chiuse all'ultimo minuto, binan allagati e treni con ritardi di ore, frane, Autostrada e aurelia chiuse Monica Bottino Tutti con lo zaino già in spalla, un occhio alla finestra e l'altro al telefonino in cerca di notizie sul da farsi. Ieri mattina, all'alba, la giornata dei genovesi del ponente è cominciata così: sotto una pioggia torrenziale e senza notizie certe. Poi, verso le 7, quando già in tanti - soprattutto tra gli studenti più grandi - erano o sarebbero dovuti essere già in stazione per raggiungere il liceo è arrivata l'informazione che i Municipi Ponente e Medio Ponente avevano stabilito la chiusura delle scuole di ogni ordine e grado da Voltri a Cornigliano. Voto sul tempismo: zero. Anche se, comunque, bisogna dare atto ai Municipi di aver supplito a una carenza della macchina comunale che invece - nonostante l'allerta arancione diramata già dalla sera precedente (che, come ha precisato l'assessore regionale Giacomo Giampedrone, è la massima possibile per i temporali) - aveva deciso di non prendere provvedimenti. Il maltempo che ha colpito soprattutto il ponente cittadino è stato violentissimo e ha creato oltre ai disagi anche i danni. Allagato il sottopasso di Moltedo e chiusa anche l'uscita autostradale di Pegli, allagamenti a Voltri e livello dei torrenti monitorato al secondo. Continue le chiamate ai vigili del fuoco per frane e allagamenti e Matteo Frulio, assessore del Municipio Ponente dalle 7 del mattino, insieme con il personale di area tecnica e i vigili urbani ha svolto sopralluoghi su tutto il territorio. Aster - racconta Frulio ha provveduto a eliminare due piccole frane prima a Fabbriche all'altezza dell'Agricola e nei pressi di Ghiaie e ad Acquasanta in due punti (cartiera Grillo e poco sopra alla residenza i Ciliegi). Sempre a Fabbriche (via Centurione) la protezione civile ha assistito alcune famiglie con allagamenti. Una frana è proprio dietro alle abitazioni. In Via Branega piccoli smottamenti hanno portato detriti sulla strada. La galleria Tortuga di Vesima è interdetta per pericolo caduta del frontale di pietra. Una mattinata faticosa ma fatta con una bella squadra rodada. Ringrazio gli abitanti del territorio che si sono dati da fare. Ci sono alcune situazioni ancora da risolvere e diverse sono in aree private. In mattinata è arrivato sul posto anche il presidente della Regione, Giovanni Loti, accompagnato dal consigliere delegato del Comune Sergio Gambino: sono andati nella zona del Cerusa, colpita in maniera importante dal maltempo che si è concentrato soprattutto sul ponente genovese, da Varazze verso i quartieri occidentali del capoluogo, con diversi disagi e allagamenti. Nel complesso - hanno poi detto i vertici regionali dopo il sopralluogo - il territorio ha retto l'impatto della pioggia, nonostante la grande abbondanza delle precipitazioni. A Mele sono caduti 465 millimetri d'acqua in 24 ore. Prima di questa notte a Mele erano caduti 903 millimetri dall'inizio dell'anno: in una notte è arrivato a terra il quantitativo di pioggia di 5/6 mesi. A Pegli sono caduti 18.6 millimetri d'acqua in 5 minuti tra le 4.50 e le 4.55: sono valori definiti "tropicali" dai previsori. Forti anche le raffiche di vento: a Fontana fresca, sopra Sori, gli anemometri si sono fermati a 135 km orari, mentre due voli diretti a Genova da Roma e da Francoforte sono stati spostati su Pisa, sempre a causa del vento che, in pista, soffiava fmo a 70 km l'ora. Il vento ha costretto al dirottamento i voli diretti a Genova da Roma e da Francoforte e Parigi: in pista raffiche fino a 70 km l'ora.

Sul fronte dei disagi, una donna e suo figlio sono rimaste bloccate in casa a causa di uno smottamento in via Vesima: nel primo pomeriggio le operazioni per permettere loro di uscire. Non è andata bene nemmeno a chi ha cercato di raggiungere il luogo di lavoro con il treno: fin dalla notte si sono verificati i primi problemi alle linee ferroviarie tra Cogoleto e Arenzano, sulla tratta la circolazione è stata bloccata tra le 5 e 6 a causa dell'allagamento dei binari, della stazione di Cogoleto e dei sottopassi. La circolazione è poi ripresa regolarmente, ma con ritardi di decine e decine di minuti. Nel pomeriggio, poi alla Spezia la circolazione dei treni è rimasta bloccata dalle 14.45 con traffico sospeso fra S.Margherita e Chiavari per rami caduti sulla linea di alimentazione elettrica dei treni. In mattinata il maltempo aveva provocato rallentamenti alla circolazione ferroviaria sulle linee che collegano il capoluogo ligure a Savona, Ventimiglia e Acqui Terme, con ripercussioni su tutta la rete regionale. Sulla linea Genova - Savona - Ventimiglia l'allagamento della sede ferroviaria tra Cogoleto e Genova Voltri rendeva disponibile un solo binario. Ritardi fino a due ore e alcune cancellazioni di treni regionali. L'impresa ferroviaria ha attivato un servizio bus tra Genova e Savona per rinforzare quello ferroviario. Non solo: per la piena del torrente Stura a Campoligure - linea Genova-Ovada la velocità, a seguito delle verifiche tecniche alla linea, è stata precauzionalmente ridotta tra Campoligure e Rossiglione. Rallentamenti anche sulla Genova - Busalla per l'allagamento del sottopasso di Pontedecimo e la conseguente possibilità di utilizzare solo il primo binario. I tecnici di Rete Ferroviaria Italiana - facevano sapere ieri e le Ferrovie - sono presenti nei punti critici per gestire le anomalie in atto e ripristinare la regolare circolazione ferroviaria appena le condizioni meteo lo consentiranno. Sono 400 utenze hanno registrato una interruzione dell'energia elettrica nella zona tra Tiglieto e Rossiglione. Numerose le frane sul territorio: le più significative al momento segnalate sono quella sulla strada dell'Acquasanta tra Genova e Mele (al momento è in corso il ripristino del transito da parte di Aster) e quella in via della Madonnina a Cogoleto, su una strada interna. È stata invece interrotta, attorno alle 9 del mattino, la percorribilità della Provinciale 456 all'altezza di Campo Ligure, a causa dell'esondazione dello Stura, e la situazione è tornata alla normalità nel pomeriggio. Problemi anche in zona Brugnato. Prontamente rimosso dalla SP15, in località Bavastrelli, il masso franato dopo le 14 di ieri: appena ricevuta la segnalazione un responsabile della Città Metropolitana di Genova è intervenuto sul posto e già prima delle 15 ha fatto rimuovere con una pala gommata il grosso masso. La circolazione è quindi ripresa regolarmente. Questa è la prima importante allerta della stagione autunnale e, per la quantità di pioggia caduta, il territorio ha retto. Le previsioni come al solito sono state accurate e precise fino al dettaglio. Non si segnalano danni a persone e credo che sia un buon risultato spiega il presidente di Regione Liguria Giovanni Toti - Si sono verificati degli smottamenti, ma le ruspe sono già al lavoro, i corsi d'acqua si sono significativamente ingrossati, ma l'unica esondazione è stata quella dello Stura. C'è stato naturalmente qualche disagio alla circolazione, soprattutto ferroviaria, come preventivato. In questo caso si è corsi rapidamente ai ripari, attivando gli autobus sostitutivi e la circolazione procede anche se con qualche ritardo. Gli episodi che si sono verificati - commenta l'assessore alla Protezione c

ivile Giacomo Giampedrone - rientrano in pieno nella casistica più ottimistica per le situazioni dello scenario previsto dal quadro di allerta emesso ieri. È necessario che la popolazione sia consapevole che l'allerta arancione per temporali è il massimo livello possibile per questo tipo di fenomeni, e che si tratta di un livello che richiede una grande attenzione, come anche l'allerta gialla, soprattutto in un territorio fragile come quello della Liguria. La sala operativa della Protezione civile è rimasta aperta per tutta la notte, monitorando la situazione: il lavoro dei tecnici e dei previsori continua per monitorare l'evolversi del maltempo e coordinare gli interventi necessari. Nelle ore convulse della mattinata il sindaco di Serra Ricco ha diramato sul sito del Comune un avviso di innalzamento dell'allerta da arancione ad allarme rosso raccomandando ai concittadini di non uscire di casa. Il fatto non è passato inosservato alla Regione, che l'ha redarguito, visto che questo tipo di provvedimenti non sono lasciati ai sindaci, ma spettano esclusivamente alla Regione. L'errore del comune di Serra Ricco - ha spiegato l'assessore Giampedrone - è dovuto ad una mala interpretazione relativamente alle tre fasi di cui dispongono i sindaci all'interno dei loro piani di protezione civile che agiscono nell'ambito di un quadro di allerta esclusivamente emesso dalla Regione. Queste tre

fasi si chiamano: attenzione, preallarme e allarme. E sono nella totale disponibilità del sindaco che può applicare azioni di attenzione rispetto al rischio sul proprio territorio che variano al variare di determinati dati, come gli indici pluviometrici sui singoli territori e che nulla hanno a che vedere con la possibilità di trasformare un'allerta meteo in qualcos'altro. Trattasi dunque di un grave errore di interpretazione. I RITARDI DB TRENI per chi partiva da Pegli (Foto Franco Santoro) COGOLETO il sottopasso della stazione allagato -tit_org- Pioggia, disagi e scuole chiuse al fotofinish

- Allerta arancione: a ponente se ne vedono di tutti i colori

Open Day CRI, il 19 ottobre il Comitato di Cuneo in piazza in occasione della Fiera del Marrone

[Redazione]

PER ILLUSTRARE LE ATTIVITÀ DI PROTEZIONE CIVILE Il 19 ottobre sarà il giorno dell'Open Day della Croce Rossa Italiana in cui oltre 130 sedi in tutta Italia apriranno le porte alla popolazione per far scoprire il mondo della protezione civile. Il Comitato di Cuneo partecipa con un programma ricco di attività: per tutta la giornata i volontari saranno infatti presenti in piazza Galimberti, angolo via Bonelli per presentare ai cittadini tutti i materiali e i mezzi utilizzati per le attività di protezione civile. Il personale informerà anche i presenti sulle attività di prevenzione e risposta ai disastri. Un'iniziativa che si svolge nell'ambito della prima edizione della "Settimana della Protezione Civile"; indetta dal Dipartimento Nazionale, in programma dal 13 al 19 ottobre. Tra gli obiettivi la promozione nelle comunità di comportamenti consapevoli, buone pratiche di prevenzione dai rischi e sviluppo della resilienza della popolazione. In quest'ottica, la Croce Rossa Italiana aderisce con una giornata di apertura al territorio in cui i cittadini potranno conoscere più da vicino le attività della CRI e delle altre di realtà di volontariato del territorio impegnate nel Sistema di Protezione Civile che condivideranno esperienze e momenti di formazione della popolazione. "Con questa giornata - spiega il Presidente della Croce Rossa di Cuneo, Paolo Signoretti - vogliamo far conoscere da vicino ai cittadini come operiamo in caso di calamità naturali, ricerca persone o soccorsi in occasione di grandi emergenze locali, nazionali e internazionali" -tit_org-

Canne fumarie: abbattere i rischi d'incendio con l'aiuto dei Vigili del fuoco

[Redazione]

Canne fumarie: abbattere i rischi d'incendio con l'aiuto dei Vigili del fuoco Dal Dipartimento Nazionale un utile vademécum dopo le 362 richieste d'intervento registrate a Brescia nel 2018

Prevenzione In un solo anno sono state ben 362 le richieste di intervento per incendi di canne fumarie giunte al Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Brescia e in questi casi sono state 270 le situazioni in cui le fiamme si sono propagate anche alle coperture in legno. Proprio gli incendi dei tetti in legno hanno interessato 136 comuni della nostra provincia. Nel complesso gli interventi per incendio nel 2018 sono stati 1.946: solo gli incendi di canne fumarie sono stati il 19% degli interventi totali per incendio, quelli nei quali è stato coinvolto un tetto in legno circa il 14% di tutti gli interventi per incendio. Sono stati effettuati anche 24 interventi per intossicazioni da monossido di carbonio, causate dalla presenza di apparecchiature all'interno di appartamenti, con un significativo numero di ricoveri. Da qui l'urgenza per il Dipartimento dei Vigili del Fuoco di una campagna di sensibilizzazione dei cittadini sulla problematica degli incendi e della manutenzione alle canne fumarie. Il tutto considerando anche che secondo Legambiente Lombardia con l'accensione degli impianti di riscaldamento da ieri sino al 15 aprile, aumenteranno sensibilmente le emissioni nell'aria di polveri sottili che torneranno quindi a salire, sommandosi a quelle sprigionate dal traffico veicolare. Per questo Legambiente Lombardia boccia anche il Move-in, la scatola nera da installare sulle auto inquinanti che permette di percorrere una franchigia di 7.500 chilometri. L'incendio. Le canne fumarie oggetto di incendi sono di norma quelle a servizio di camini o stufe a legna. Durante la normale combustione del legno si accumulano delle particelle incombuste tra sportate dal fumo che col passare del tempo danno luogo ad uno strato di qualche centimetro di spessore ancora combustibile e che può essere innescato sia da fiammate improvvise originatesi dalla legna che sta bruciando, sia da faville, soprattutto nelle giornate asciutte e serene. La combustione della fuliggine, agevolata anche dal tiraggio dell'aria, risulta essere violenta, produce molto calore e provoca la fuoriuscita dal comignolo di fiamme e di notevoli quantitativi di faville e fumo. L'intenso calore può provocare lesioni nelle pareti della canna fumaria e innescare l'incendio di materiali combustibili a ridosso della stessa. Come evitare. Al fine di evitare il verificarsi di un incendio di canna fumaria risulta pertanto indispensabile: pulire la canna fumaria periodicamente, almeno una volta all'anno prima dell'accensione del camino; evitare di bruciare legna di natura resinosa o impregnata di catrame e olii; non bruciare quantitativi rilevanti di carta, cartoni, imballaggi che possano essere facilmente trasportati all'interno della canna fumaria; evitare la formazione di fiamme troppo alte derivanti dalla combustione di elevati quantitativi di legno di piccola pezzatura. In caso di incendio si deve richiedere l'intervento dei Vigili del Fuoco telefonando al 115; versare quantitativi limitati di acqua sulle braci alla base del camino al fine di abbassare le fiamme; impedire l'afflusso di aria dal basso della canna fumaria, chiudendo la valvola dell'aria o il setto interno del camino; allontanare mobili, arredi e materiali combustibili in prossimità della bocca del camino. // La combustione della fuliggine viene agevolata dal tiraggio dell'aria. È molto violenta e produce calore. La devastazione. L'effetto della combustione di una canna fumaria - tit_org-

Canne fumarie: abbattere i rischi d'incendio con l'aiuto dei Vigili del fuoco

Tamponamento fra tir in A4 Muore camionista di Romano

[Francesca Cavedagna]

TRAGEDIA A PESCHIERA. La vittima è il sessantenne Mauro Acampora. Nello schianto coinvolti tre mezzi pesanti. Tamponamento fra tir in A4 Muore camionista di Romano. Francesca Cavedagna. Un'altra tragedia della strada, un altro morto sul lavoro ieri lungo la A4 Venezia-Milano, nel Veronese. La vittima è Mauro Acampora, un camionista di 60 anni, residente a Romano d'Ezzelino. Altri due conducenti di mezzi pesanti sono rimasti feriti a causa di un violento tamponamento a catena avvenuto in autostrada, nel territorio di Peschiera. L'incidente si è verificato intorno alle 14 sulla carreggiata ovest, in direzione Milano, tra l'usata di Sommacampagna e i cantieri attualmente in corso sul tratto di Peschiera sul Garda. Nel momento in cui è avvenuto lo schianto il traffico era particolarmente intenso. Mauro Acampora, originario di Agerola, nel Napoletano, ma come detto residente a Romano, era alla guida di un autoarticolato adibito al trasporto di mobili. Giunto in prossimità del cantiere stradale in territorio di Peschiera, il camionista probabilmente non si è accorto. Con l'autoarticolato è finito contro una colonna di veicoli fermi. Feriti altri due conducenti, uno è grave. Caos autostrada. Tanta fila di camion fermi in coda sulla prima corsia davanti a lui e ha tamponato un'autocisterna. L'impatto è stato violentissimo e per l'autista non c'è stato alcuno scampo: la cabina è andata completamente distrutta. Contro il camion che trasportava mobili è poi finito un altro mezzo pesante, che seguiva l'autoarticolato di Acampora a breve distanza. Il conducente di quest'ultimo mezzo è stato trasportato in codice rosso all'ospedale di Borgo Trento. A sua volta, questo secondo camion è stato tamponato da un altro autoarticolato e l'autista è rimasto ferito in modo più lieve. Per i soccorsi sono giunti a Peschiera gli operatori del Suem 118 con l'elicottero e due ambulanze. Quando i vigili del fuoco hanno estratto Acampora da ciò che restava della cabina di guida del tir, per lui non c'era più niente da fare. Il sessantenne è infatti deceduto subito dopo l'impatto contro l'autocisterna. I soccorritori di Verona Emergenza hanno prestato le prime cure agli altri due camionisti coinvolti nel tamponamento a catena. Il più grave dei due è stato trasportato con l'elisoccorso al pronto soccorso dell'ospedale di Borgo Trento. Secondo i primi riscontri, l'uomo non sarebbe in pericolo di vita. Sul posto sono intervenuti gli agenti della polizia stradale della sottosezione di Verona Sud che sono rimasti impegnati a lungo per mantenere in sicurezza il tratto autostradale. Pesanti anche le ripercussioni sulla viabilità lungo l'autostrada Milano-Venezia. Il gravissimo incidente ha causato rallentamenti e code lunghe fino a una decina di chilometri. Per permettere i soccorsi gli agenti della Polizia stradale hanno dapprima bloccato completamente la corsia ovest. In seguito il traffico è stato riaperto e fatto defluire dapprima sulla terza corsia e poi su quella d'emergenza. Acampora, che viveva nel Bassanese dagli anni Ottanta, abitava a Romano con la moglie e una figlia trentenne via Monte Asolone. Lavorava per la ditta Mobili Toniolo, con sede a Rossano. Il camionista era un grande appassionato di montagna e bici. La notizia della morte è stata comunicata ai familiari questa sera. Il tir di Acampora. La cabina di guida è andata distrutta nello schianto con l'autocisterna. PECORA Mauro Acampora. Uno dei mezzi coinvolti nel tamponamento lungo la Milano-Venezia - tit_org-

Ristrutturati spazi per risolvere le emergenze-casa

[F.fr.]

L'ex sede della Protezione civile convertita ad alloggi per single e nuclei familiari a rischio sfratto Roetta: Sei situazioni critiche attualmente monitorate MONTEGROTTO TERME. Una soluzione per le persone singole o i nuclei familiari in grave emergenza abitativa: la casa di via Circonvallazione che per anni ha ospitato la sede della Protezione civile è stata riconvertita dal Comune di Montegrotto in un'abitazione con cucina in comune. Attualmente, spiega l'assessora ai servizi sociali Elisabetta Roetta, a Montegrotto ci sono sei nuclei, composti da persone singole o da famiglie, seguiti dai servizi sociali in totale emergenza abitativa. Da due anni a questa parte, le famiglie bisognose sono state sistemate anche alla casa Santa Chiara in convenzione con la cooperativa Città Solare che gestisce lo Sprar, ma questa soluzione, oltre che costosa per il Comune, non è adeguata. Dopo il trasloco della Protezione civile alla nuova sede, la casetta di via Circonvallazione Ovest è stata ristrutturata, con rifacimento dell'impianto elettrico e rimodulazione delle stanze. L'abitazione è dotata di tre camere da letto, due bagni, una cucina, salotto e garage. Rimane, spiega Roetta, da sistemare l'esterno: tinteggiatura e recinzione. Contiamo di finire entro il mese. Nel frattempo stiamo cercando di recuperare il mobilio adeguato, anche di seconda mano. Stiamo cercando, una lavatrice, un divano, tre letti singoli o a una piazza e mezza, un letto matrimoniale, due armadi. Tavolo, sedie e credenza per la cucina, un mobile da bagno, una scarpiera, un mobile da ingresso. Acquisteremo quello che non riusciremo a trovare con le donazioni, ma confido nella generosità dei nostri concittadini. Si tratta di una coabitazione dignitosa, con spazi vivibili: i nuclei avranno cucina in comune, ma ciascuno la propria stanza. I primi ospiti sono due persone singole e una mamma con i suoi due bambini. F.FR. MONTEGROTTO TERME L'ex sede della Protezione civile di Montegrotto -tit_org-

chiamati gli ispettori

Fuga dall'Emergenza Siamo allo stremo = Fuga dalla centrale operativa emergenza senza più infermieri

[Alessandra Ceschia]

CHIAMATI GLI ISPETTORI Fuga dall'Emergenza Siamo allo stremo Trentun dipendenti su 38 chiedono di lasciare la sala operativa. Sindacati sul piede di guerra; Se non è un esodo di massa, poco ci manca. Per gli infermieri in forza alla Sala operativa regionale dell'emergenza sanitaria l'ora x scatta oggi con la presentazione delle richieste di mobilità: 31 su un totale di 38 dipendenti. Una percentuale imponente, che aumenta ancor di più se si tiene conto del fatto che 7 di loro sono in malattia e una è in congedo per maternità. Le ragioni di un malcontento che si trascina da due anni e mezzo sono state messe nero su bianco dal Nursind - il sindacato delle professioni infermieristiche - con una denuncia che è stata presentata ieri all'Ispettorato territoriale del lavoro di Udine, alla Direzione generale dell'Azienda regionale di coordinamento per la Salute ed erano state già rappresentate in una missiva inviata al commissario straordinario Francesco Nicola Zavattaro. CESCHIA/PAG.2 Fuga dalla centrale operativa emergenza senza più infermieri Il sindacato del Nursind chiama gli ispettori: dipendenti allo stremo. Pioggia di domande di mobilità Alessandra Ceschia UDINE. Se non è un esodo di massa, poco ci manca. Per gli infermieri in forza alla Sala operativa regionale dell'emergenza sanitaria l'ora x scatta oggi con la presentazione delle richieste di mobilità: 31 su un totale di 38 dipendenti. Una percentuale imponente, che aumenta ancor di più se si tiene conto del fatto che 7 di loro sono in malattia e una è in congedo per maternità. Le ragioni di un malcontento che si trascina da due anni e mezzo sono state messe nero su bianco dal Nursind - il sindacato delle professioni infermieristiche - con una denuncia che è stata presentata ieri all'Ispettorato territoriale del lavoro di Udine, alla Direzione generale dell'Azienda regionale di coordinamento per la Salute ed erano state già rappresentate in una missiva inviata al commissario straordinario Francesco Nicola Zavattaro. Il segretario del Nursind Udine Afrim Casli parla di gravissimi problemi che affliggono gli infermieri della Sores e che, ad oggi, si registrano in maniera ancora più marcata. Intendiamo dar voce al crescente malcontento e disagio degli infermieri e rimarcare le più che legittime proteste contro le continue violazioni dei loro diritti è la sua dichiarazione d'intenti. E assicura che l'Arcs si è dimostrata sorda alle legittime richieste avanzate dagli stessi operatori da due anni a mezzo in preda a disagi ormai non più tollerabili che stanno pregiudicando il loro equilibrio psico-fisico, indispensabile per garantire un'assistenza di qualità e priva di esposizione a qualsiasi rischio sia per i lavoratori che per la popolazione. A fronte di questa situazione, Nursind chiede le dimissioni immediate del direttore della Centrale operativa 118 regionale Vittorio Antonaglia, reo, per il sindacato, di aver disatteso i ripetuti appelli lanciati dal personale. Avevamo chiesto una dotazione minima di 52 persone per far funzionare il servizio - tira le somme il segretario eppure, prima che proclama lo stato di agitazione sono scesi a 42, e poi a 38, decimati da malattie e da richieste di mobilità. Ma così non può andare scuote la testa. E inanella una serie di eventi eccezionali che, con il passare del tempo, hanno perso perfino il carattere di eccezionalità. Dopo un iniziale ritorno a 6 unità infermieristiche nei turni di notte, in concomitanza con le ferie del periodo estivo è stato necessario ridurre a 5 gli infermieri nei notturni infrasettimanali - da 8 a 7 quelli diurni -. Ma è ottobre inoltrato, e i numeri non cambiano: sabato scorso i 5 infermieri di turno hanno processato 328 chiamate, gestito l'attività di espanto organi e 111 interventi di cui uno gravissimo con feriti critici che hanno richiesto l'invio di più mezzi, compreso l'elisoccorso. È un carico di lavoro massiccio, sbagliare è facile, ma questo è un settore in cui non c'è margine di errore. E per garantire le presenze, ciascun operatore in servizio ha accumulato ben 150 ore straordinarie in un anno. Ad appesantire il carico è l'indeterminatezza sulle responsabilità nell'individuazione del target in caso di errore da parte degli operatori del Numero unico di emergenza o dall'infermiere della Sores a causa della riscrittura dell'indirizzo dovuta alla diversità del data-base tra Nue e Sores. E ce n'è anche per la lamentata inadeguatezza dei locali, tanto della postazione di San

Giorgio diNogaro - per mancanza di attrezzature, computer, spogliatoi, stipetti, ma anche per carenza di igiene -, quanto per la sede di Pal- manova - dove oltre alla mancanza di spogliatoi e di illuminazione naturale si lamenta pure la promiscuità con la Protezione civile e il conseguente rischio di non garantire la dovuta segretezza dei dati medici - entrambe ritenute inadeguate. Nondimeno, ci sono le questioni irrisolte dell'addetto stampa, ancora mancante, e delle policy, vale a dire le modifiche da apportare allo strumento usato in centrale per codificare gli interventi e la loro gravità. Criticità con le quali gli operatori convivono da tempo, ma che non sono più disposti a tollerare. AFRIMCASLLI
SEGRETARIO DEL NURSIND UDINE -tit_org- Fuga dall Emergenza Siamo allo stremo - Fuga dalla centrale operativa emergenza senza più infermieri

Un'area verde dedicata a Cappello, una rotonda per Zamberletti = Un'area verde dedicata a Cappello una rotonda ricorderà Zamberletti

[Alessandro Cesare]

Un'area verde dedicata a Cappello, una rotonda per Zamberletti CESARE/PAG. 28 Un'area verde dedicata a Cappello una rotonda ricorderà Zamberlett Lo spazio di fronte la scuola IV Novembre porterà il nome del poeta. Un'aula di tribunale quello di Fortui Un'area verde di Udine porterà il nome di Pierluigi Cappello, il poeta originario del Canai del Ferro scomparso il primo ottobre del 2017 a Cassacco. La decisione è stata ufficializzata dalla giunta comunale e comunicata dall'assessore Alessandro Ciani. La Commissione toponomastica ha scelto il giardinetto all'angolo tra le vie Muratti, Viola e Magrini, di fronte al palazzo Gorgo Maniago e la scuola IV Novembre. Qui vivrà il ricordo del poeta, che tra i suoi meriti ha avuto quello di utilizzare la lingua friulana per le sue opere. "Area verde Pierluigi Cappello. Poeta (1967-2017)". Questa sarà la dicitura che darà il nome all'area verde a due passi dal parcheggio Magrini. Insieme al sindaco e all'assessore Fabrizio Cigolot- ha spiegato Ciani - abbiamo deciso di fare questo omaggio a un poeta friulano molto importante, di respiro nazionale. Poiché la sua scomparsa è avvenuta da meno di 10 anni, abbiamo inoltrato la richiesta alla Prefettura, che sarà chiamata a dare il via libera. Ovviamente confidiamo nel buon esito dell'istanza, ma nel rispetto dei ruoli attendiamo la risposta. Proprio dalla Prefettura, intanto, è giunto il via libera per un'altra intitolazione proposta dalla Commissione toponomastica del Comune di Udine, e cioè quella della rotonda da poco realizzata inviale Palmanova, all'altezza dell'ex stabilimento Coca Cola. Un'opera che porterà il nome di Giuseppe Zamberletti, il "padre" della ricostruzione post terremoto. A lui si deve la nascita della moderna Protezione Civile, ed è per questo che nel primo anniversario della sua scomparsa, il 26 gennaio 2020, la rotonda gli sarà dedicata ufficialmente nel corso di una cerimonia a cui è stato invitato il capo del Dipartimento nazionale della Protezione civile, Angelo Borrelli. Confidiamo in una grande partecipazione popolare - ha detto il sindaco Pietro Fontanini per un personaggio che ha dato molto al Friuli. La giunta, ha approvato poi altre due intitolazioni. Una delle richieste è stata inoltrata dai presidenti dell'Ordine degli avvocati e del Tribunale di Udine, che hanno proposto di dedicare l'aula udienze civili della struttura di largo Ospedale Vecchio all'avvocato Loris Fortuna (personaggio che in città già dà il suo nome al parco accanto a piazza Primo Maggio). Lo ricorderemo nell'anniversario della sua morte, che cade il prossimo 5 dicembre - ha ricordato il sindaco- scoprendo la targa in suo onore. Una personalità che ha un significato particolare per la nostra città. Infine è stato dato il via libera alla posa di una targa a in memoria di don Emilio De Roj a nella sede dell'ex seconda Circoscrizione, inviaMartignacco 146. Un edificio fatto costruire proprio da don De Roja negli anni Cinquanta come "scuola d'arti e mestieri per l'educazione e la formazione dei ragazzi di periferia". Alessandro Cesare Dedicata a Loris Fortuna (foto 1) un'aula in tribunale, a Pierluigi Cappello (2) l'area verde di fronte la scuola IV Novembre, a Giuseppe Zamberletti (3) una rotonda e a don Emilio De Roja (4) una targa in via Martignacco -tit_org- Un area verde dedicata a Cappello, una rotonda per Zamberletti - Un area verde dedicata a Cappello una rotonda ricorderà Zamberletti

gemona

Iniziative degli studenti contro il rischio sismico

[P.c.]

GEMONA GEMONA. L'istituto Magrini-Marchetti organizza perdomani sera, alle 18 a palazzo Botton, l'incontro "Territorio e sismicità, studenti al lavoro per mitigare il rischio sismico". La conferenza, che vedrà la partecipazione del vicepresidente della Regione, Mccardo Riccardi, rientra tra i Geoeventi proposti nell'ambito della Settimana del Pianeta Terra 2019. Dopo i saluti del sindaco Roberto Révélant e del dirigente scolastico Marco Tommasi la sismologa Carla Bamba del Centro di ricerche sismologiche di Udine, descriverà le cause della forte sismicità del nostro territorio e la rete di sorveglianza sismica. Gli studenti presenteranno le ultime iniziative attuate con il coordinamento delle docenti Elisa Contessi e Mariarosa Girardi. Saranno illustrati il progetto "Scaffali sicuri" e l'esperienza nelle scuole medie per la cultura della prevenzione. P.C. -tit_org-

Prefettura, uno studio sulla protezione civile Due appuntamenti

[Redazione]

In occasione della settimana delle primarie del capoluogo nazionale della protezione visiteranno il centro operativo civile la Prefettura organizza, in comunale in via degli Stagnoni. collaborazione con la Regione e La formazione e la il Comune capoluogo, due partecipazione dei cittadini alle iniziative tematiche. La prima attività di protezione civile - domani, alla presenza dei dice il prefetto Antonio Lucio sindaci e dei vertici del sistema Garufi - è uno degli obiettivi locale di protezione civile, sarà che le norme impongono. dedicata all'approfondimento dei profili in tema di prevenzione e gestione dell'emergenza anche alla luce del nuovo Codice della protezione civile. La mattina di venerdì una rappresentanza degli alunni delle classi IV e-tit_org-

MALTEMPO**Pioggia e neve al Centronord***[Redazione]*

MALTEMPO ROMA - Il maltempo atteso sul Centronord è alla fine arrivato e, dopo aver sostato in Val d'Aosta, dove è stato chiuso per neve il colle del Piccolo San Bernardo e aver gonfiato con forti precipitazioni i fiumi del basso Piemonte, si è concentrato soprattutto sul ponente genovese, da Varazze ai quartieri occidentali del capoluogo nelle prime ore della mattina con disagi e allagamenti. Nel complesso però la Liguria ha retto l'impatto della abbondantissima pioggia. A Mele, nell'entroterra di Genova sono caduti 465 millimetri d'acqua in 24 ore mentre a Pegli sono caduti 18,6 millimetri d'acqua in 5 minuti: valori tropicali, secondo i previsori dell'Arpal. Forti anche le raffiche di vento: 135 chilometri all'ora sopra Sori. Alcuni voli diretti a Genova da Roma e da Francoforte sono stati spostati su Pisa, sempre a causa del vento che in pista soffiava fino a 70 chilometri l'ora. Nella notte si sono verificati i primi problemi alle linee ferroviarie tra Cogoleto e Arenzano dove la circolazione è stata bloccata tra le 5 e 6 di ieri mattina a causa dell'allagamento dei binari, della stazione di Cogoleto e dei sottopassi. La circolazione è poi ripresa regolarmente. Problemi anche sulla linea Genova-Roma, interrotta per un'ora e mezza nel pomeriggio a Chiavari per la caduta di rami e di una tettoia di lamiera. La circolazione è ripresa con forti ritardi. La pioggia ha causato l'allagamento di diversi sottopassi cittadini in vari punti a Pegli e a Voltri, rendendo necessaria la chiusura del casello autostradale di Pegli, sia in entrata che in uscita. -tit_org-

Radioamatori ai Giardini: domenica esercitazione

[Redazione]

In occasione della settimana nazionale del volontariato sarà possibile assistere all'esercitazione mensile, la numero 428, per testare la rete radio di comunicazioni di emergenza attivata nell'ambito della Protezione civile col sostegno diretto dell'Ari, l'Associazione radioamatori italiani. Per l'iniziativa promossa dalla sezione di Várese, il cui presidente Giovanni Romeo dal 1985 è il coordinatore nazionale delle operazioni, all'ingresso dei Giardini Estensi, domani dalle 15, sarà collocato il mezzo che ospita il Centro operativo radio mobile (Crmo), collegato per l'occasione con la sala operativa della Prefettura di Várese, da sempre una delle tré "capomaglia" dell'esercitazione, da dove verranno coordinati i collegamenti con le altre Prefetture interessate, le strutture operative dei Vigili del fuoco e della Prociv, e anche con una nave della Marina militare (la "Carabiniere"). In pratica- sottolinea Romeo nell'ambito della settimana promossa a livello centrale daremo a tutti i cittadini la possibilità di toccare con mano da un lato l'attività quotidiana dei radioamatori varesini sul territorio, dall'altro il funzionamento della rete radio di emergenza, sempre pronta ad entrare in funzione in caso di necessità particolari, come le calamità naturali. I radioamatori presenti saranno in grado di fornire informazioni e soddisfare le curiosità di chi vorrà intervenire. Esaurita domani la prova mensile, per domenica prossima è stata programmata la periódica esercitazione provinciale che coinvolge, a gruppi, i 139 Comuni del Varesotto, sempre col coordinamento dell'Ari dalla sala operativa della Protezione civile presso la Prefettura. L'impegno dei radioamatori varesini si inserisce nel quadro delle numerose iniziative di volontariato che impegnano i soci in diverse occasioni, dalla Tré Valli Varesine alla marcia attorno al lago di Várese. -tit_org-

Linea Cadorna, lavori per renderla più sicura Ci ha pensato la Pro Civ

[R.s.]

SUL MONTE CERTA CUASSO AL MONTE-(r.s.) Sono impegnati almeno due volte all'anno i volontari del Gruppo di protezione civile del Comune e della squadra antincendio, coordinati da Valerio Vanoni, nella manutenzione della Linea Cadorna (Foto Blitz), la fortificazione della Prima guerra mondiale che attraversa le montagne nel vasto territorio comunale, dal monte Piambello sino al lago di Lugano. In vista del centenario della realizzazione di quest'opera, i volontari sono stati impegnati in un radicale intervento di pulizia e sistemazione, che li ha visti al lavoro per molte giornate, soprattutto nel fine settimana. L'intervento in particolare riguardava un tratto sul monte Derta, che era invaso da detriti e dalle piante cadute. Il sindaco, Francesco Ziiiani, dice: È stato un lavoro importante, che ha consentito di preservare una testimonianza storica. Ma, a parte la linea Cadorna, i volontari della protezione civile sono impegnati nella loro opera per la manutenzione di tutto il territorio comunale, oltre ad essere sempre pronti a fronteggiare situazioni di emergenza. E in allerta anche per la pioggia caduta ieri. La squadra della protezione civile ha appena terminato di effettuare la pulizia della linea tagliafuoco sul monte Val de' Corni, tra Valceresio e Valganna. Si estendono per chilometri in territorio di Cuasso trincee scavate nel porfido, gallerie e scalinate rinforzate dal cemento armato, che servivano a proteggere le batterie di cannoni. Fra i tratti più conservati, quelli sotto il Castellaccio longobardo, nei boschi dietro la frazione Borgnana in direzione di Brusimpiano e sul monte Derta. Dal Sasso Paradiso, sopra l'Alpe Croce, la vista spazia sul lago Ceresio e sulle montagne svizzere. In Valceresio, la Linea Cadorna prosegue in territorio di Porto Ceresio, sul monte Grumello che si raggiunge dalla frazione Ca' del Monte ed in territorio di Viggiù, sul monte Orsa sino alla vetta del Pravello, per ridiscendere sull'altro versante in direzione di Saltrio. Vengono organizzate di continuo visite guidate, anche da associazioni come gli alpini. Le Guardie ecologiche volontarie della Comunità montana del Piambello, coordinate da Osvaldo Mussini, hanno più volte accompagnato sulla Linea Cadorna i militari della caserma Nato "Ugo Mará" di Solbiate Olona. -tit_org-

L'allarme Lago, livello ai minimi nonostante la pioggia = Piove, ma il lago è ai minimi Sfiato il record negativo

[Marco Palumbo]

L'allarme Lago, livello ai minimi nonostante la pioggia PALUMBOAPAGINA27 Piove, ma il lago è ai minimi Sfiato il record negativo L'allarme. Da settembre il livello è calato di sette centimetri al giorno Nonostante la pioggia, il recupero è molto lento. La protesta dei sindaci MARCO PALUMBO s-miwimi Ci vorrà molto più della pioggia di ieri per far sì che darsene, rive e sponde tornino ad essere anche solo lambite dalle acque del lago. Sembrerebbe un paradosso, ma nel giorno in cui la Protezione civile regionale ha lanciato l'allerta "gialla" causa precipitazioni abbondanti e "rinforzo della ventilazione", il livello del lago ha toccato il suo punto più basso dal 4 ottobre 2018 ad oggi. Allora il Lario era sceso a meno 33,5 centimetri sotto lo zero idrometrico, ieri mattina è arrivato a meno 32,1 sotto lo zero idrometrico dopo che lunedì sera si era addirittura toccata la quota di meno 32,5. Ciò significa record negativo degli ultimi dodici mesi e, termini numerici e statistici, un rotondo meno 75 centimetri sotto la media stagionale. Sempre peggio D'altronde da settembre a questa parte la situazione è andata di male in peggio, con il Lario che ha ceduto anche 7 centimetri al giorno. Una "ritirata" che si poteva notare ad occhio nudo e che ha portato in dote l'ennesima protesta da parte di sindaci ed amministratori, alla luce anche di quanto pubblicato da "La Provincia" dopo il consiglio di amministrazione del Consorzio dell'Adda, che regola in beata solitudine (e sovranità) il livello del lago. Un'annotazione su tutte: il presidente facente funzioni Ettore Grecchi ha ribadito che ad oggi manca la figura di presidente nominata dal ministero dell'Ambiente, nonostante i solleciti di nomina, situazione fin anche imbarazzante. Ciò significa, per dirla con l'ex sindaco di Crema Guido Dell'Era che a monte e a valle del Lario si guadagna e si fa business con l'acqua del lago, mentre i Comuni rivieraschi sono chiamati unicamente a pagare i danni, senza che nessuno faccia nulla per migliorare le cose. Lunedì Il picco negativo Il picco negativo raggiunto tra lunedì e ieri rappresenta anche una sonora bocciatura per il "Patto del Lago di Como", sottoscritto il 19 giugno 2018 a Villa Erba e che aveva definito quella del livello del lago come la madre di tutte le battaglie per il territorio. Ieri grazie alla pioggia la situazione è un poco migliorata. Alle 19 il Lario era a meno 28,6 centimetri sotto lo zero idrometrico con l'afflusso (214,5 metri cubi al secondo) due volte e mezzo superiore al deflusso. La situazione resta comunque critica. La percentuale di riempimento del Lario resta pari al 5,3%. Sicuramente il livello tornerà a salire almeno sino a tutta la giornata odierna, anche perché Fondata di maltempo ha colpito non solo il Comasco, ma anche la Valtellina e la Valchiavenna. Da venerdì a domenica sono poi annunciate altre piogge. Le stazioni del Centro Meteo Lombardo segnalavano ieri 34,8 millimetri di pioggia caduti su Como città, 36,8 millimetri in Centro lago e oltre 41 millimetri nella cintura cittadina. La ritirata delle acque si può notare anche a occhio nudo Non funziona il Patto sottoscritto a giugno 2018 a Villa Erba Lago in secca, questa la situazione ieri al Tempio Voltiano: la ritirata va avanti da settembre â tit_org-allarme Lago, livello ai minimi nonostante la pioggia - Piove, ma il lago è ai minimi Sfiato il record negativo

Il dissesto in Val Bagnana Sbloccati centomila euro

[G.cri.]

n dissesto inValBagiana Sbloccati centoinilaeim) Lezzeno L'intervento del ministero sul piano della Regione Ora sotto con i I bando e poi i lavori in programma Arrivano IOOmila euro per il paese destinati alla sistemazione idraulica della "Valle di Bagnana", si tratta di soldi stanziati dal Ministero dell'Ambiente che andranno a coprire la totalità dell'intervento. Ora arriva la fase del bando e poi quella dei lavori. Il provvedimento è del Ministro dell'Ambiente Sergio Costa relativo al "Piano Nazionale per la mitigazione del rischio Idrogeologico, il ripristino e la tutela delle risorse ambientali". Le risorse in Lombardia sono pari a 28 milioni di euro per la realizzazione di 23 progetti contro il dis sesto idrogeologico, proposte, già nell'aprile scorso, dal presidente della Regione Lombardia Attilio Fontana in qualità di commissario per il Dissesto idrogeologico, su proposta dell'assessore regionale Pietro Foroni. A Lezzeno si plaude logicamente all'erogazione di questi contributi, il sindaco Maurizio Boleso non ha ancora avuto modo di dare unavalutazione particolareggiata dell'intervento da realizzare: Si parla della sistemazione idraulica della valle, sono interventi che vengono realizzati costantemente per mettere in sicurezza la zona. C. Cri. -tit_org-

Asfalti, gli ultimi lavori in centro L'unica incognita resta la pioggia

[Silvia Cattaneo]

Asfalti, gli ultimi lavori in centro. L'unica incognita resta la pioggia. Cantù. Oggi parte via Cavour e piazza Fiume. Da lunedì si proseguirà in piazza Parini. L'assessore Cattaneo: Mi auguro che i cittadini apprezzino lo sforzo fatto anche nelle frazioni. CANTÙ SILVIA CATTANEO Dopo un'intera estate di cantieri che si sono succeduti uno dietro l'altro e un impegno di quasi due milioni di euro, il piano asfaltature arriva al capolinea. Mancano tre zone all'appello nella lunga lista elaborata dall'amministrazione: piazza Parini, piazza Fiume e via Cavour. Si comincia oggi, e si resta con le dita incrociate, sperando che la pioggia non giochi un brutto scherzo proprio sul finale. E intanto si appaltano altri lavori per mezzo milione, da eseguire nei prossimi mesi. Già ieri, con meteo grigio e bagnato, sono spuntati i cartelli che avvisano che a partire da questa mattina alle 8 è vietata la sosta in via Cavour, nel tratto compreso tra corso Unità d'Italia e via Matteotti. Poi da venerdì 9.30 e fino al termine dei lavori sarà vietata anche la sosta nel posteggio di piazza Fiume antistante l'asilo San Michele. Da lunedì 21 a mercoledì 23, invece, si interviene su piazza Parini, proprio davanti al municipio, e nel tratto di via Cavour compreso tra questa e corso Unità d'Italia. In questo caso si lavora in notturna, quindi divieto di sosta dalle 20 alle 8 del mattino. In entrambi i casi, si tratterà di interventi su tre giorni: il primo fresatura, il secondo preparazione e il terzo l'asfaltatura vera e propria. I timori. Unica incognita, il meteo. Con queste ultime strade - conferma l'assessore ai Lavori pubblici Maurizio Cattaneo - si conclude quello che è stato un mega piano asfaltature. Ho voluto posticipare queste vie per concludere definitivamente tutto il centro, con la cornice di Villa Calvi - aggiunge. Mi auguro che i cittadini apprezzino il lavoro che è stato fatto, in centro come nelle frazioni, andando a risolvere davvero. Le aziende restano disponibili a rinviare di qualche giorno per un maltempo molte situazioni. L'intenzione, in caso di pioggia, è di spostare di qualche giorno, senza attendere primavera: Si può fare - prosegue - le ditte hanno dato la propria disponibilità, e io vorrei davvero concludere il piano. Il che non significa risolvere tutti i problemi di buche e asfalti malandati della città. Lo sappiamo - continua il leghista Cattaneo - questo è stato un piano corposo come non accadeva da tempo, un piano straordinario. Ma ovviamente continuiamo nella manutenzione delle strade cittadine e siamo in fase di apertura di un bando per appaltare altri 500 mila euro di lavori, da eseguire nei mesi a venire. I fondi. Alla fine dell'anno passato era stato reso possibile agli enti locali utilizzare liberamente l'avanzo d'amministrazione per finanziare investimenti. Il che, per Cantù, ha significato disporre di un tesoretto pari a 3 milioni di euro, dirottato in buona parte sugli asfalti. Ci auguriamo - conclude Cattaneo che da Roma arrivino ancora buone notizie, e che questa misura si possa replicare. Nel cuore della città. Il prossimo impegno è Villa Calvi. Piazza Garibaldi. Il cantiere più impegnativo dell'estate, quello su piazza Garibaldi, si è chiuso in tempo per l'avvio del Festival del Legno. Un'altra estate di passione - l'ultima, questa - la speranza - con ieri ha ancora una volta trasformato in un cantiere, per concludere il taglio in quattro parti delle indomabili pietre dell'Adamello per dare loro maggior aderenza, come accaduto già su una porzione della parte carrabile con risultati finora apprezzabili. Stavolta si è intervenuti tra via Roma e via Ariberto tra via Corbella e via Dante. Ora si andrà a intervenire sulla parte pedonale, per reincollare qualche lastra e sistemare le fughe, e infine si potrà fare qualcosa anche per ingentilire un po' l'aspetto della piazza. Villa Calvi. Il fronte d'intervento, adesso. Villa Calvi. In tutto, 140 mila euro di interventi. 140 mila euro per realizzare l'impianto di illuminazione antipanico al fine di adeguare gli spazi alle normative vigenti in materia di sicurezza per le manifestazioni pubbliche e per eliminare le barriere architettoniche che rendono disagiata l'accesso al parco per i disabili, operando sui vialetti e sull'accesso al parco. Si andrà a delimitare il passaggio di evacuazione in caso d'emergenza, e sulla parte oggi in ghiaia, fruibile con difficoltà dai disabili. Verrà rifatta la pavimentazione. Già partiti gli scavi all'esterno per l'illuminazione, in una seconda fase, il rifacimento dei vialetti. Per le opere sugli infissi previste all'interno sarà necessario muoversi con attenzione, compatibilmente con le manifestazioni in Villa. In questi giorni, in scena c'è la 14 edizione della Biennale Internazionale del Merletto a cura del Comitato per

la Promozione del Merletto. S.CAT. Maurizio Cattaneo Assessore -tit_org- Asfalti, gli ultimi lavori in centrounica incognita resta la pioggia

Strade a rischio in centro a Levanto Subito i lavori

[Redazione]

L'APPELLO DEI RESIDENTI Strade a rischio in centro a Levanto Subito i lavori LEVANTO Nuovi interventi di ripristino e messa in sicurezza delle strade e degli attraversamenti pedonali nel centro di Levanto. Ma non solo, rimozione del rivestimento in pietra, utilizzato su diversi muraglioni lungo le strade collinari, a rischio cedimento. A chiederlo sono molti cittadini di Levanto che da tempo lamentano le pessime condizioni di alcuni tratti di strada nel centro storico e sul lungomare di Levante, ma soprattutto temono a segnalare la pericolosità dei rivestimenti in pietra dei muri sulle strade collinari. Il timore -spiega un levantese residente nel centro - è quello che dai muri posano staccarsi le pietre precipitando pericolosamente sulla carreggiata, come già successo lo scorso luglio durante le forti piogge. Dai muraglioni si era staccata un'ampia porzione di pietre, fortunatamente in un momento nel quale sulla strada non stava passando nessuno. Per evitare simili rischi, con possibili incidenti gravi le pietre dovrebbero essere rimosse. Le strade a rischio distacco pietre sono la 566 di Casella, ma anche diversi tratti di località Fattore e lungo altre zone e frazioni collinari. La Provincia della Spezia ha installato alcuni new jersey alla base dei muri, per impedire alle automobili di transitare sotto, ma per i cittadini si tratta di interventi insufficienti e la soluzione più efficace è quella di rimuovere le pietre. Tra gli interventi giudicati più urgenti dai cittadini, anche quelli di riqualificare i marciapiedi, abbattendo le barriere architettoniche e ricostruendo la pavimentazione mancante in diversi punti, soprattutto nelle strade centrali quali corso Roma, corso Italia, via Jacopo. Ma non solo, i levantesi lamentano anche la facilità con la quale gli attraversamenti pedonali in prossimità dei marciapiedi si allagano. A causa di buche e avvallamenti nel manto stradale si creano ampie pozzanghere, una situazione che si riscontra in molti tratti del lungomare. P.S. Ó ãÓÛÑ NO AL CU ÌØ Ð ÒÒ! RISERVA ìì La Provinciale della Casella a rischio frane -tit_org-

Depuratore, il Comune "Vogliamo sapere chi è il responsabile" = Il Comune vuole un'indagine sul depuratore

[Redazione]

LETTERA DELL'AMMINISTRAZIONE AD AMAG PER CHIEDERE UN'INDAGINE Depuratore, il Comune "Vogliamo sapere chi è il responsabile" La pioggia ha mitigato la puzza, installato il sistema per abbattere l'odore Il Comune di Alessandria ha chiesto ufficialmente ad Amag l'avvio di un procedimento amministrativo interno per accertare le cause del malfunzionamento del depuratore, le eventuali responsabilità, che cosa si è fatto e che cosa si sta facendo, infine, di quantificare il danno: sia i soldi persi che quelli che si potrebbero perdere, e il costo totale di tutta l'operazione che tra guasto e lavori di ripristino, ha generato puzze che hanno ammorbato la città ben oltre il quartiere degli Orti. Sono state mirigate dalla pioggia, che però osta cola i lavori in corso. Ieri è stato comunque installato il sistema per abbattere i cattivi odori: un sorta di supercannone che nebulizza essenza di DII . BOTTMOEFREZZATO P.41 D Comune vuole un'indagine sul depuratore altera all'Amag per sapere le cause del malfunzionamento, le responsabilità e l'armontare del danno PIERO BOTTINO ALESSANDRIA Non più miasmi, ma essenza prurumata. Questa almeno la speranza per il quartiere Orti (e non solo) interessato ormai da settimane dalle puzze che arrivano dal depuratore. Ieri è stato installato un nuovo sistema di abbattimento odori che nebulizza, anche attraverso una specie di cannone atomizzatore, un prodotto specifico nell'area di lavorazione dei fanghi, com'era del resto già stato annunciato venerdì da Amag Reti Idriche in una lettera di risposta alle richieste di chiarimenti avanzate dall'assessore all'Ambiente, Paolo Borasio. Per altro dal Comune ora chiedono ufficialmente all'azienda l'avvio di un procedimento amministrativo interno per accertare: le cause del malfunzionamento, le eventuali responsabilità, che cosa si è fatto e che cosa si sta facendo, infine, andando sul concreto, di quantificare il classico danno emergente e lucro cessante (insomma i soldi persi e quelli che si potrebbero perdere) e il costo totale di questa crisi odorifera. Una richiesta che puntando sulle responsabilità se venisse portata alle estreme conseguenze potrebbe scatenare una guerra tutti contro tutti. Ad esempio c'è una perizia di collaudo del 2009 che assicurava come l'impianto fosse idoneo a soddisfare l'intera popolazione, in quanto alle due vasche iniziali costruite subito dopo l'alluvione del '94 ne venivano aggiunte altre due, grazie a un cospicuo contributo regionale. In realtà l'impianto non venne raddoppiato, semplicemente le vasche vecchie furono abbandonate. Solo ora è in allestimento la nuova doppia linea, che dovrebbe essere ultimata entro fine mese ed entrare in funzione, collaudo permettendo, ai primi di novembre. Nel frattempo il clima meteorologico ha dato una mano, almeno ieri: non solo nubifragio (dal depuratore assicurano che le acque in eccesso vengono comunque convogliate in vasche compensative), ma anche spostamenti d'aria che hanno disperso i cattivi odori, almeno una gran parte. Nel fine settimana poi sono attese altre burrasche. Non agevolate dal maltempo, continuano intanto le operazioni per riportare all'efficienza il depuratore: i nuovi piattelli destinati a ossigenare la vasca Uno sono arrivati e saranno resi operativi entro lunedì, quindi almeno lì sarà possibile riprendere a trattare i reflui in arrivo. In seguito toccherà alla vasca Due, che per ora funziona come può. Le due vasche nei giorni scorsi sono state finalmente divise con una paratia: prima non esisteva e non potevano lavorare autonomamente; anche per questo, cioè per non bloccare l'intero impianto, i lavori di manutenzione erano stati più volte rinviati. L'obiettivo era arrivare all'apertura della nuova linea di depurazione. Se non che l'allacciamento in estate delle fognature dell'area di Casalbagliano e dintorni (altri 8 mila abitanti) è stata la goccia che ha fatto traboccare un vaso già pieno: il sovraccarico di acque reflue ha causato la morte di gran parte dei batteri di filtrazione, da cui si sono levati i miasmi. Altro che essenza profumata. La pioggia ha favorito la dispersione della puzza, ma ostacola i lavori sulle vasche Ieri è stato installato un sistema di abbattimento dei cattivi odori all'essenza di pino -tit_org- Depuratore, il Comune "Vogliamo sapere chi è il responsabile" - Il Comune vuole un'indagine sul depuratore

A cinque anni dall'alluvione la sicurezza resta lontana

Gavi, sono ancora a rischio alcune case sotto la collina del Forte

[Redazione]

A cinque anni dall'alluvione la sicurezza resta lontana. A Gavi, sono ancora a rischio alcune case sotto la collina del Forte. GIAMPIERO CARBONE Tra ottobre e novembre 2014 buona parte del territorio provinciale venne colpito da un'alluvione che causò decine di sfollati e la chiusura di venticinque strade. Cinque anni dopo tutti sono tornati nelle proprie case e le strade sono state riaperte, ma resta ancora molto da fare. Il caso più eclatante è a Gavi, dove alcune abitazioni sotto la collina del Forte, in caso di allerta meteo arancione, rischiano di essere evacuate poiché sul versante, oltre ai nuovi muri di sostegno costruiti per fermare altre frane, servono ben 5 milioni di euro per la canalizzazione delle acque, soldi attesi dallo Stato. Dalla Regione sono intanto arrivati alcuni fondi per altri lavori, comunque non risolutivi. Ad Arquata Scrivia le frane sono state fermate, ma serve una sistemazione definitiva finora solo progettata: di fondi, da Roma, non se ne vedono. A Rigoroso spiega il vicesindaco, Paolo Spineto - la frana di località Costa è stata sistemata solo in parte, ma servono altri 450 mila euro. Situazione si mile per via Villini e per Vocemola, dove va sistemata la frana lungo la strada che conduce alla frazione, oltre lo Scrivia. 100 mila euro sono invece arrivati per il muro di sostegno dell'area della ex lcs, danneggiato dallo Scrivia: i lavori sono ormai finiti. Il pericolo dal Grue Nel Tortonese era stato il torrente Grue a causare i danni maggiori. Il corso d'acqua spiega il sindaco di Viguzzolo, Giuseppe Chiesa - è stato ripulito a monte e a valle e a Viguzzolo è stato costruito un muro per difendere l'abitato. Insieme agli altri Comuni è stato presentato un progetto da 25 milioni riferito a tutto il corso del Grue, da Garbagna a Casteinuovo, per il quale si attendono i fondi. Solo Tortona, con Viguzzolo, Sarezzano e Casteinuovo, ha proposto un altro progetto da 6 milioni, riferito in particolare all'area industriale tortonese. Tortona, dal 2014 ha eseguito numerosi interventi anche sulla roggia Cade e sull'Ossona. Lungo lo Scrivia realizzate le difese spondali per la discarica e il campo pozzi. Il piano di Novi Novi, dopo l'alluvione, si è dotata di piano idrogeologico e di uno della Protezione civile ma restano importanti lavori da eseguire, come ricorda Rocchino Muliere, sindaco nel 2014: Soprattutto un nuovo diversore o "scolmatore" del rio Gazzo, in aggiunta a quello esistente costruito quando ancora non esistevano l'Outlet e altri insediamenti civili, produttivi e commerciali. Abbiamo chiesto finanziamenti ricavabili dall'eliminazione dello shunt del Terzo valico, ma ci sono stati negati. E il Comune, da solo, non potrà mai fronteggiare una spesa di diversi milioni di euro. Nuovi ponti nell'Ovadese Nell'Ovadese, 2014 colpiti soprattutto Castelletto d'Orba e Lerma. A Castelletto nel giugno 2016 è stato aperto il nuovo ponte sulla strada 176 a Crebini. Lungo il ruscello e sull'Albara, che aveva allagato parte del centro storico, dal 2014 in avanti sono stati eseguiti dal Comune piccoli lavori di pulizia. A Lerma, nel 2016 è stato tagliato il nastro del ponte sul rio Boiro verso Cirimilla, crollato due anni prima per la piena. 0BYNCNBALCÜNÍ!)!R!111R[?.ffiVA1! Hannocollaborato Gino Fortunato e Daniele Prato In alto la zona di Viguzzolo allagata, sotto l'alluvione a Gavi -tit_org- A cinque anni dall'alluvione la sicurezza resta lontana

IERI PIOGGE INTENSE**Strade interrotte e treni in ritardo nell'Ovadese***[Redazione]*

IERI PIOGGE INTENSE Strade interrotte e treni in ritardo nell'Ovadese Strade e sottopassi allagati, provinciali e A26 a tratti impercorribili, pesanti ritardi sulla linea Fs Acqui-Genova. L'ondata di maltempo che si è abbattuta ieri sulla provincia ha colpito in particolare l'Ovadese. Sorvegliati speciali i torrenti Stura e Orba, gonfiati dalle piogge e tenuti sotto controllo da Protezione civile e vigili urbani. Chiusi i guadi e, a tratti, anche alcune provinciali come la 185 sotto Rocca, per il rischio di tracimazione di un canale. Problemi anche sulla Acqui-Genova, dove i treni si sono mossi a singhiozzo, tra le proteste dei pendolari per le scarse informazioni. A Castelletto d'Orba, ansia per il rio Albara che 5 anni fa allagò il paese. Lo abbiamo controllato ore - dice il sindaco Mario Pesce -, la piena c'è stata ma la pulizia degli ultimi anni e l'attenuarsi della pioggia stavolta ci hanno salvati. D, p. -tit_org-

La protezione civile entra nelle scuole: ieri inaugurazione al liceo Da Vinci

[Redazione]

La protezione civile entra nelle scuole: ieri inaugurazione al liceo Da Vinci La protezione civile diventa materia di scuola, anzi è la scuola che diventa essa stessa strumento privilegiato di promozione della cultura della protezione civile. Lo fa - scrive la Provincia - per avvicinare i giovani ad uno dei più significativi ed importanti "avamposti" della cittadinanza attiva e, tramite gli studenti, le loro famiglie. La campanella inaugurale della "Settimana nazionale della Protezione civile", istituita dalla Presidenza del consiglio dei ministri in corrispondenza del 13 ottobre, Giornata Onu per la riduzione dei disastri naturali, è suonata ieri anche al liceo Da Vinci a Trento, dove si è svolto l'incontro inaugurale del progetto che prevede la formazione di almeno un docente per ogni Istituto scolastico sulla materia "protezione civile", in previsione dell'inserimento curricolare nel percorso scolastico a venire. Nell'aula magna, i rappresentanti della Provincia hanno illustrato a dirigenti scolastici e insegnanti referenti scopi e contenuti del corso di formazione per docenti, che partirà a novembre al campo della Protezione civile a Marco di Rovereto. -tit_org-

IL BILANCIO

Nei boschi resta ancora molto lavoro*[Luigi Oss Papot]*

Il sindaco Danilo Anderle: Danni per oltre un milione. Gli interventi più importanti finiti solo lo scorso maggio. Nei boschi resta ancora molto lavoro. LUIGI OSS PAPOT È passato un anno da quando, quella sera del 29 ottobre, il monte Orno, la montagna che da millenni protegge l'ergine e il fondovalle dai temporali provenienti da est, nulla ha potuto contro i venti impetuosi di Vaia. È passato un anno ma quella montagna, che a ben guardare è un formicaio di masi e piccoli paesi fatti di gente che non si arrende al richiamo di maggior comodità della grande città, porta ancora i segni di quelle due ore di apocalisse. Vignola, Falesina, il Compet, i Compi, la Fanarotta hanno resistito al passaggio della tempesta, pagando però un caro prezzo: non si sono piante morte, fortunatamente, ma si è rimpianto qualche beneficio che la modernità, quella sì arrivata anche a 2.000 metri di quota, ha portato. È bastato un pomeriggio di pioggia torrenziale e due ore di vento a portare via pezzi di strada, a far schiantare alberi sulle linee elettriche e del telefono, a far riversare piante e detriti sull'unica via di collegamento a valle. In quelle ore per chi ha visto, per chi c'era, è cambiato tutto: è mutato il paesaggio, si sono aperti nuovi scorci, boschi interi sono implosi, spazzati a terra da un vento che mai nessuno, prima d'ora, giura di aver mai visto da queste parti. Una situazione che è tornata ad una normalità apparente solo dopo settimane, quando finalmente oltre 20 chilometri di strada sono stati liberati da tutti gli alberi che la ostruivano e i punti crollati sono stati sistemati provvisoriamente, in attesa di un rifacimento definitivo, quando il generatore di emergenza a gasolio, che dalla piazza del municipio forniva corrente a tutto il territorio, è stato spento perché le linee erano di nuovo collegate. Oggi, ad un anno di distanza, risalire su per la montagna è come percorrere questo film: guardandola da l'ergine, non si nota nulla, forse solo un po' la cima è leggermente spelacchiata; anche i primi chilometri proseguono fra il verde dei lanci, dei pini e degli abeti. Poi all'improvviso un tornante e un pugno arriva allo stomaco: squarci, ferite profonde nella natura sono la più palese evidenza che molto è stato fatto, ma ancora molto resta da fare. Facendo due conti approssimativi, il 14% del patrimonio boschivo del territorio comunale di Vignola-Falesina è a terra (170 ettari su una superficie di 12 chilometri quadrati): stime molto al ribasso parlano di 32 mila metri cubi di legname. Il Comune, guidato dal sindaco Danilo Anderle, si è subito attivato nei giorni dell'emergenza: il conto finale delle opere necessarie supera 11 milione di euro. Solo a maggio di quest'anno spiega il sindaco - si è potuta mettere la parola fine agli interventi più importanti sul territorio comunale. Ma per quanto riguarda i boschi la situazione è ancora lontana da essere risolta. Il Comune si è fatto capofila, su interesse e mandato dei proprietari, per le trattative con le imprese. Il territorio è stato diviso in 4 macro-aree: Ma le aree sono comunque grandi racconta Anderle- frammentate in tantissime particelle fondiarie, e in parecchi casi i proprietari di un bosco sono diversi, quasi sempre per eredità e successioni. Per poter procedere serve l'assenso di tutti, ma è difficile anche solo arrivare a contattare tutti gli interessati i quali, spesso, interessati non lo sono per niente, perché neanche sapevano di avere un bosco. A breve partiranno i lavori ai Compi, e forse anche quelli di una strada per raggiungere la località Slompi, per gli esboschi. L'interesse da parte delle imprese c'è - conferma il sindaco - ma finché non c'è l'assenso di tutti i proprietari non si può muovere un dito. In questo senso, la Provincia poteva recepire il decreto nazionale, che passato un anno dava potere d'intervento forzoso ai sindaci. Forse è mancato il coraggio di prendere questa decisione. Sul territorio, pure l'Asuc di Pergine si sta muovendo: cinque i lotti di legname, suddivisi sulle aree di propri

età degli Usi civici, tutti aggiudicati a ditte locali del settore. Si è proceduto a sistemare in parte l'area attorno al forte Busa Grande, per ovvi motivi turistici (il forte è visitato ogni estate da diverse migliaia di persone), anche se il lavoro deve essere completato del tutto. Per gli altri lotti si inizierà la prossima primavera. È ovvio però che più passa il tempo e più il legname a terra, che a questo punto avrà già due inverni sulle spalle, perde di qualità e rischia di incorrere in malattie e marciume. C'è anche un discorso legato alla sicurezza- conclude il sindaco Anderle - perché in

caso di incendi la situazione è davvero a rischio. Per quanto riguarda i sentieri di montagna, solo alcuni sono ancora inter detti, quelli che cioè attraversano le zone schiantate (a valle di Vetriolo e di malga Montagna Granda). Miracolata è stata pure la stazione sciistica, che non ha subito gravi danni agli impianti di risalita ed a quelli di innevamento, tranne ad una presa sul rio Rigolor e qualche smottamento sullo sidweg: poco più a monte, in cima alla Panarotta, neppure i ripetitori di metallo hanno resisto al vento, piegandosi come stuzzicadenti. Salva la chiesetta ai Compi Quasi come una mano divina l'avesse protetta, la chiesetta ai Compi ha resistito alla furia di Vaia: costruita su disegno dell'architetto Eduino Maoro, che trascorreva qui la sua villeggiatura, un anno fa quasi scompariva fra gli alberi caduti a terra che però non l'hanno coinvolta nello schianto se non di striscio; oggi è di nuovo visibile, riemmersa da fronde in est rica bl li - 11 tetto in tegole, che sono state in parte danneggiate durante i giorni di fine ottobre 2018. l'interno della chiesetta risente di qualche problema di infiltrazione d'acqua, per i quali sta intervenendo la parrocchia di Pergine, proprietaria del bene. -tit_org-

Guasto all'allarme

Bimbi dell'asilo evacuati

[P.gi.]

VILLAZZANO Guasto all'allarme Bimbi dell'asilo evacuati L'inquietante suono della sirena antincendio ha sorpreso ieri mattina insegnanti e bambini all'asilo nido di via Znojmo a Villazzano, facendo scattare immediatamente le procedure di evacuazione con il personale che ha guidato i bambini nel punto di raccolta situato nell'attiguo parcheggio. Comprensibile l'iniziale preoccupazione considerato che la struttura, aperta nel 2003 e che ospita una sessantina di bambini è costruita in architettura e completamente in legno. Allertati come da protocollo i vigili del fuoco, è emerso immediatamente come si fosse trattato di un falso allarme probabilmente provocato da un malfunzionamento degli impianti della scuola. Il caso vuole che il falso allarme sia stato recentemente anticipato da una delle periodiche prove di evacuazione che è sicuramente servita, oltre che come necessaria prevenzione, anche a tranquillizzare i bambini evidentemente già "preparati" ad un evento di questo tipo. Dopo le verifiche del caso tutti sono tornati all'interno della scuola riprendendo l'attività senza alcun problema. P.Gi. -tit_org- Bimbi dell'asilo evacuati

Per i 200 anni del Comune una festa da 100 mila euro

[Bruno Canali]

Per i 200 anni del Comune una festa da 100 mila euro. Presentato il programma. La retrospettiva storica sarà inaugurata domani alle 18. La mostra raccoglie tante fotografie scattate da Reinhard Christanell e Oreste Beordo. BRUNO CANALI LAIVES. Una retrospettiva storica sugli ultimi 200 anni da quando Laives è Comune autonomo come quella che si inaugurerà domani (giovedì) alle 18, presso la Haus der Kultur cittadina non si è mai vista. Con un lavoro di ricerca e raccolta di foto e documenti durato mesi, è stato possibile allestire una esposizione che ogni cittadino di Laives dovrebbe vedere. Specialmente coloro che sono arrivati da pochi anni - ha detto il sindaco Bianchi - e magari non conoscono molto la storia del posto dove sono arrivati. È l'occasione per una condivisione e per sentirsi un'unica comunità. Ringrazio per il lavoro tutti coloro che hanno contribuito ai festeggiamenti. Complessivamente il costo è di 100 mila euro, metà dei quali messi a disposizione dall'assessorato provinciale alla cultura italiana. La mostra raccoglie tante fotografie raccolte da Reinhard Christanell e Oreste Beordo. La ricerca storica e documentaristica è a cura di Walter Landi dell'Archivio storico provinciale. La grafica porta la firma di Friedl Raffeiner, mentre l'organizzazione complessiva è curata dall'associazione culturale Raetica. Si tratta anche dell'occasione - forse unica - nella quale praticamente tutte le associazioni di Laives, di entrambi i gruppi linguistici, hanno partecipato, associazioni che sfileranno insieme sabato 26 ottobre. Durante l'inaugurazione di domani sera, suonerà alla Haus der Kultur anche un ensemble dell'orchestra Haydn. Da domani a domenica 27 ottobre, il programma prevede veramente tante iniziative: dopo l'apertura della mostra - domani - venerdì verrà inaugurata quella che raccoglie, nella saletta espositiva di via Pietralba, dipinti storici che hanno come tema Laives e la Bassa Atesina. Sabato 19 ottobre, alle 10, inaugurazione della ciclabile lungo via Stazione a Laives e l'invito a tutti è di arrivare in bicicletta o viamente. Sempre sabato 19 ottobre, porte aperte, dalle 14.30 alle 16.30, alla caserma Guella, sede del Settimo battaglione carabinieri. Domenica 20, in via Pietralba, esposizione mezzi ed esercitazione della Protezione civile, con Croce Rossa, Vigili del fuoco, Gruppo sommozzatori e Unità cinofila, con i micologi dietro ai fornelli per preparare aperitivo e pranzo. Venerdì 25 ottobre sarà la volta dei giovani del Don Bosco e del centro Fly: proporranno un "viaggio" attraverso i nomi delle vie cittadine, con spiegazione dei significati. Sabato 26, per tutto il giorno, al palazzetto e anche in zona Galizia, sport per tutti, con possibilità di provare varie discipline praticate da altrettante associazioni comunali. Sabato 26, alle 17.30, sfilata di tutte le associazioni partendo da via Kennedy (Ideal) per raggiungere via Pietralba dove ci sarà festa e "cante" del coro Monti Pallidi. Infine, domenica 27 ottobre, festa sotto il tendone del Pfarrheim e alle 12.30, spettacolo di equilibrio con lo Slackline Show. Alle 10, partenza per il percorso storico didattico preparato dalla Filodrammatica - La presentazione dell'evento a Laives (Foto Canali) -tit_org-

La barca si rovescia a Braies: sei turisti gelati all'ospedale

[Redazione]

La barca si rovescia a Braies: sei turisti gelati all'ospedale LAGO DI BRAIES. Quella che doveva essere una piacevole giornata in uno dei luoghi più amati dell'Alto Adige si è trasformata in una disavventura, per fortuna senza gravi conseguenze. I protagonisti della vicenda sono sei turisti italiani di 73 (quattro di loro), 70 e 55 anni. L'altroieri pomeriggio stavano remando sulle meravigliose acque del lago di Braies, quando la loro barca si è inclinata eccessivamente, facendoli finire tutti in acqua. Un tuffo tutt'altro che piacevole, considerando la temperatura decisamente bassa. I sei sono stati portati a riva da alcune persone che si trovavano in zona. Sul posto, poi, sono intervenuti il Soccorso Alpino dell'Alta Pusteria ed i sanitari della Croce Bianca, che hanno prestato i primi soccorsi, e accompagnato successivamente i turisti in albergo. Con ogni probabilità i sei avevano deciso di prendere la barca a remi proprio per scoprire più da vicino l'angolo di paradiso che ha ospitato nei mesi scorsi le riprese di Un passo dal cielo. La tormentata storia d'amore tra il comandante della Forestale Francesco Neri (Daniele Uotti) e l'etologa Emma, interpretata da Pilar Fogliati, sta appassionando i fan della fiction. La comitiva era composta da cinque settantenni e un 55enne, tutti italiani -tit_org- La barca si rovescia a Braies: sei turisti gelati all'ospedale

LO SCENARIO

Spreco e squilibri, ecco perché i senza cibo sono in crescita*[Diego Motta]*

DIEGQ_MQim_____ Il pianeta dello spreco e delle disuguaglianze non riesce a risolvere l'equazione della fame. Non basterà produrre di più per dare più cibo a tutti, se non si riuscirà nel frattempo a collegare meglio chi produce a chi consuma. Secondo laFao, sono complessivamente 1,3 miliardi le tonnellate annuali di cibo buttate via. Metà è rappresentata da frutta e verdura, il 30% dai cereali, il 20% dalla carne. Quanto all'Italia, nei campi coltivati rimane il 3% della produzione agricola, una cifra che equivale a un milione di tonnellate di prodotti agricoli non raccolti, secondo i dati della campagna Spreco Zero. Il dossier Caritas diffuso ieri in occasione della Giornata mondiale dell'alimentazione fotografa bene il paradosso, in particolare per quel che riguarda i piccoli agricoltori. Producono il 70% del cibo disponibile e consumano soltanto il 30% delle risorse, mentre il sistema agroindustriale - sottolinea il rapporto - utilizza il 70% delle risorse per produrre il 30% del cibo necessario agli abitanti del pianeta. Complessivamente, secondo il rapporto dello State of food and agriculture, dalla terra allo scaffale si perde il 14% del cibo prodotto, per un valore di circa 400 miliardi di dollari. È come se i ritmi vertiginosi della sovrapproduzione non servissero ad altro che aumentare il volume dei beni in circolazione, senza finire però sulle tavole povere di chi ha bisogno di mangiare. Per questo, non sarà facile rispondere pienamente al punto 2 dell'Agenda 2030 per lo Sviluppo sostenibile, quello che intende porre fine alla fame, raggiungere la sicurezza alimentare, migliorare la nutrizione e promuovere un'agricoltura sostenibile. Perché, secondo Caritas, non è facile dare per scontato che l'aumento di produzione e produttività e la salvaguardia dell'ambiente convergano spontaneamente. E poi perché solo la partecipazione di tutti gli attori sociali della filiera potrà fare la differenza rispetto ai rischi di un approccio tecnocratico e dominato dagli interessi. Siamouna fase storica delicata. Se la lotta alla fame nel mondo ha prodotto buoni risultati nel decennio 2005-2015, gli ultimi tre anni hanno visto crescere il numero di persone senza cibo nel mondo: da quota 785,4 milioni dell'anno 2015, la quota di indigenti totali è salita a 821,6 milioni, pari al 10,8% della popolazione mondiale. Sul ritorno dell'emergenza pesa il peggioramento della situazione in Africa occidentale e Asia occidentale, oltre ai conflitti e al fattore siccità. Fenomeni che accentuano gli squilibri, rendendo difficile la soluzione a un problema epocale. -tit_org-

Un bambino su tre è denutrito o obeso = I figli della fame, obesi o denutriti

[Viviana Daloiso]

Un bambino su tre è denutrito o obeso Da OISO e Motta nel primopiano a pagina 4 I figli della fame, obesi o denutriti L'allarme dell'Unicef: un bambino su tre sotto i 5 anni nel mondo muore di fame o è troppo grasso E la malnutrizione è l'epidemia che falcidia le nuove generazioni (a cominciare da quella italiana) VIVIANA D'ALOISO Escolpita nel corpo dei bambini, tutta la contraddizione del nostro tempo. Stimmate di disuguaglianza visibili ad occhio nudo. Da un lato la fame, col suo esercito di piccoli scheletri dimenticati: i volti scarni, gli occhi incavati, le manine tese verso il pane in file composte che si snodano a perdita d'occhio. Dall'altra l'obesità, con le armi dello smartphone e dell'hamburger: le pance sfatte, l'espressione deforme, la vita trascorsa seduti davanti a uno schermo. Eccoli, i figli dell'uomo: denutriti o in sovrappeso in 1 caso su 3 sotto i 5 anni. Perché il cibo è diventato un paradosso, o manca o ce n'è troppo, e come per il clima o per la povertà, nessuno vuoi saperne di invertire la rotta. I numeri snocciolati dall'Unicef alla vigilia della Giornata dell'Alimentazione che si celebra oggi in tutto il mondo, sono impressionanti: 149 milioni di bambini hanno ritardi nella crescita, sono cioè troppo bassi per la loro età; 50 milioni sono deperiti, troppo magri per la loro altezza. Ancora: 2 bambini su 3 tra i 6 mesi e i 2 anni non ricevono cibi che supportano la rapida crescita dei loro corpi e cervelli. Questo li espone a rischio di uno scarso sviluppo celebrale, scarso apprendimento, basse difese immunitarie, aumento di infezioni e, in diversi casi, alla morte. E questo succede da una parte del mondo, la più sfortunata: nel 2018 d'altronde il numero assoluto di persone denutrite in tutto il mondo è salito a 822 milioni (nel 2015 erano 785 milioni), con una crescita maggiore in quei Paesi dell'Africa subsahariana colpiti da conflitti e siccità (Repubblica Centri-africana, Ciad, Madagascar, Yemen e Zambia). Dall'altra, invece, nei Paesi ad alto reddito d'Europa, del Nord America e dell'Asia centrale, vivono 40 milioni di bambini in sovrappeso o obesi. Una percentuale che dal 2000 al 2016, fra i 5 e i 19 anni, è raddoppiata: da 1 su 10 a circa 1 su 5. Con il 62% degli adolescenti che consuma bibite zuccherate gassate almeno una volta al giorno e il 49% mangia cibo "fast food" almeno una volta a settimana. L'epidemia la viviamo sulla nostra pelle, in Italia. La percentuale di bambini sovrappeso fra i 5 e i 19 anni è del 36,8%, con un aumento del 39,1% rispetto al 1990: numeri che ci mettono sul podio dei Paesi più "grassi" d'Europa. Ma c'è anche la fame, sempre meno nascosta, sempre più diffusa: circa il 45% dei bambini tra i 6 mesi e i 2 anni non riceve frutta o verdure, il 60% non mangia uova, latticini, pesce o carne. Le famiglie chiedono aiuto, non ce la fanno. Un milione e mezzo di bambini vivono in povertà assoluta, senza i beni di prima necessità tra cui pane e latte. E malnutrizione d'altronde non significa solo non avere da mangiare a sufficienza, ma anche mangiare in modo errato o malsano perché non si ha la disponibilità economica per investire nel cibo giusto. Per rispondere alla crisi l'Unicef ha lanciato un appello urgente ai governi, al settore privato, ai genitori, alle famiglie e alle imprese per aiutare i bambini a crescere in salute migliorando l'educazione alimentare e usando leggi collaudate - come le tasse sullo zucchero, che poca fortuna hanno avuto per ora nel dibattito nostrano - per ridurre la domanda di cibo non sano; spingendo i fornitori a incentivare la fornitura di cibo sano, conveniente e a prezzo accessibile; costruendo ambienti salubri per i bambini e gli adolescenti; mobilitando i sistemi di supporto (salute, acqua e servizi igienicosanitari, istruzione e protezione sociale) per aumentare i risultati sulla nutrizione per tutti i bambini. I fronti dell'impegno possibile si moltiplicano, senza che i grandi del mondo rispondano con la celerità necessaria. Il mondo, intanto, soccombe o esplode. Nella Giornata dell'Alimentazione il bilancio sugli squilibri che dividono il mondo. Penalizzati (anche fisicamente) i più poveri Nel 2018 il numero di persone che non hanno di che mangiare nel mondo è tornato a salire. L'allarme per l'Africa, ferita anche dai cambiamenti climatici: Subito un'inversione di rotta Chi produce, chi consuma, chi butta Tutti i numeri Il numero assoluto di persone denutrite nel mondo nel 2018 (nel 2015 erano 785). Negli ultimi tre anni i valori dunque sono ritornati a crescere I bambini che hanno ritardi nella crescita (sono cioè troppo bassi per la loro età) perché malnutriti e privi delle vitamine loro necessarie I bambini che invece sono sovrappeso o obesi. Vivono nei Paesi ad alto reddito

dell'Europa, dei Nord America e dell'Asia centrale 1 su 5 La percentuale di bambini in sovrappeso e obesi tra i 5 e i 19 anni. Questo valore tra il 2000 e il 2016 è raddoppiato 13 Le tonnellate di cibo buttato via ogni anno (dati della Fao). La metà è costituita da frutta e verdura, il 30% da cereali, il 20% da carne. 14% La percentuale di cibo perso tra il campo e lo scaffale, prima di raggiungere la vendita al dettaglio (per un valore di circa 400 miliardi di dollari). -tit_org- Un bambino su tre è denutrito o obeso - I figli della fame, obesi o denutriti

Samos, rissa e incendio nel campo sovraffollato La denuncia delle Ong: Vite in condizioni terribili

[Redazione]

Una gigantesca rissa seguita da un incendio ha provocato l'intervento della polizia e poi una parziale evacuazione del campo migranti di Samos, in Grecia, la notte scorsa. I disordini sono iniziati con uno scontro tra migranti afgani e siriani all'interno del campo. La situazione poi è precipitata quando le fiamme sono divampate in alcune strutture. Tre persone sono state ricoverate con ferite da coltello, altre otto per difficoltà respiratorie. Le équipes di Medici Senza Frontiere riportano la distruzione di una serie di containers e tende. Circa 600 persone rimaste senza un rifugio hanno trovato una sistemazione in alcuni edifici dell'isola grazie all'aiuto di alcune Ong locali informano i medici umanitari. Nel campo di Vathy vivono circa 6.000 persone - la metà sono donne e bambini - in condizioni terribili in una struttura progettata per accoglierne 650 conclude la Ong. -tit_org-

TIMORI PER IL SEVESO**Maltempo, asilo allagato I bimbi rimandati a casa***[Redazione]*

Le forti piogge di ieri mattina in città hanno avuto come conseguenza l'allagamento, a causa di forti infiltrazioni di acqua dal tetto, di un edificio di viale Legioni Romane che ospita asilo e scuola materna comunale. Solo una sessantina di bambini della materna (circa la metà) è entrato a scuola mentre quelli del nido, dato l'allagamento, non hanno potuto farlo. Sul tetto dell'edificio erano in corso da agosto dei lavori per rifare la copertura e per rimettere a posto i locali che avevano già subito infiltrazioni. I teloni di copertura non hanno però tenuto le forti piogge. A questo punto, il Comune sta valutando le eventuali azioni da intraprendere contro l'impresa. La forte perturbazione che ha investito tutto il nord si è fatta sentire anche su Milano. Le piogge abbondanti hanno provocato, soprattutto in mattinata, problemi alla circolazione soprattutto sulla circonvallazione dove si sono registrati forti rallentamenti. Nel pomeriggio, invece, momenti di apprensione per il Seveso. La massa d'acqua che proveniva dal nord della provincia ha fatto temere un'esonazione. Tanto che dai centralini della Protezione Civile sono partiti messaggi ai cittadini delle zone interessate per metterli sull'avviso. In realtà, dopo un poco l'allerta è rientrata. -tit_org-

Terremoto**Lieve scossa in Valtiberina***[Redazione]*

AREZZO Una scossa di terremoto di magnitudo 2.7 è stata segnalata nella serata di ieri alle ore 19.52 a poca distanza dal centro abitato di Caprese Michelangelo. L'epicentro è stato individuato in località Tramoscano, a quattro chilometri circa da Caprese Michelangelo. Il terremoto di ieri sera è stato localizzato parecchi chilometri nel cordone della Sala Sismica dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia di Roma, in moline di terra, a dieci chilometri di profondità. La popolazione è stata avvertita dalla scossa. Una scossa ancora più lieve era stata registrata alcuni giorni fa, il 30 settembre. E numerose altre ancora, sempre di piccola intensità, erano state segnalate dalle agenzie di informazione.

Si sente male e precipita: i vigili del fuoco riescono a soccorrerlo L'allarme dato dagli amici che erano col tifernate di 59 anni
Cercatore di funghi finisce nel burrone Salvato con l'elicottero

[Paolo Puletti]

Si sente male e precipita: i vigili del fuoco riescono a soccorrerlo L'allarme dato dagli amici che erano col tifernate di 59 anni Cercatore di funghi finisce nel burrone Salvato con l'elicottero di Paolo Puletti MONTE SANTA MARIA TIBERINA i Un tifernate di 59 anni, esperto cercatore di funghi, ha accusato un malore nel bosco. Era assieme ad alcuni suoi amici nel pomeriggio di ieri, quando alle 14 circa, si è sentito male mentre stava andando alla ricerca di funghi e castagne nella zona vocata di vocabolo Arcalena di Lippiano, nel comune di Monte Santa Maria Tiberina. L'uomo è quindi precipitato in fondo a un dirupo, dove era impossibile arrivarci con l'ambulanza e con i normali mezzi di soccorso dei vigili del fuoco. Subito è stato allarme generale e sul posto, oltre al 118, sono giunti anche i vigili del fuoco, i carabinieri di Monte Santa Maria Tiberina ed anche alcune squadre Sasu, del soccorso alpino. Considerate le caratteristiche del luogo dove è avvenuto l'incidente, i vigili del fuoco, dopo un consulto con i sanitari sopraggiunti, hanno richiesto l'intervento dell'elisoccorso e la risposta positiva è arrivata attorno alle 16 dalla base operativa di Arezzo che ha fatto alzare in volo il Drago 56. L'elicottero è andato a prelevare il medico e l'infermiere del pronto intervento presso l'ospedale di Città di Castello, perché viste le condizioni rilevate, sul posto in vocabolo Arcalena di Lippiano di Monte Santa Maria Tiberina, si è ritenuto necessario non solo utilizzo dell'elicottero per il recupero dell'uomo, ma anche per il trasferimento del 59enne al Santa Maria della Misericordia di Perugia. Durante le operazioni di soccorso sul posto, l'uomo è rimasto sempre vigile e non ha mai perso conoscenza, ma visto il trauma cranico e il tragitto non certo lineare da percorrere, è stato deciso di procedere in massima sicurezza con l'elisoccorso dei vigili del fuoco. Secondo i sanitari che giunti sul posto hanno soccorso il 59enne, questo ha riportato un trauma cranico assieme ad altri traumi agli arti causati dallo scivolamento nel dirupo senza controllo. Gli amici del ferito hanno assistito a tutta la scena e una volta visto precipitare l'uomo dopo aver perso i sensi, hanno subito allertato i soccorsi che nonostante le difficoltà sono riusciti nell'intervento su una zona impervia. L'intervento nel pomeriggio di ieri A vocabolo Arcalena nel comune di Monte Santa Maria Tiberina Malore nel bosco A Lippiano nel comune di Monte Santa Maria Tiberina Portato a Perugia L'uomo è ricoverato all'ospedale con diversi traumi -tit_org- Cercatore di funghi finisce nel burrone Salvato con l'elicottero

Sul Piemonte riecco la pioggia Neve a Sestriere e Bardonecchia

[Redazione]

.E PREVISIONI Sul Piemonte riecco la pioggia Neve a Sestriere e Bardonecchia Pioggia e neve si abbattono sul Piemonte. Fortemente colpita la provincia di Alessandria dove, in poche ore, sono caduti quasi 200 millimetri d'acqua. Preoccupante lo stato del fiume Orba. In montagna, invece, scendono le temperature e Sestriere e Bardonecchia si coprono di neve. Con l'arrivo del maltempo crescono i disagi e il rischio di incidenti. La notte scorsa, un automobilista ha perso l'orientamento ed è rimasto bloccato lungo una strada sterrata al confine con la Lombardia. L'auto è stata localizzata grazie al sistema Sms Locator e l'uomo portato in salvo dai soccorritori. Secondo le previsioni dell'Arpa, l'intensa perturbazione atlantica che sta interessando la regione tenderà a spostarsi verso est, favorendo una progressiva attenuazione dei fenomeni a partire da sudovest. Nel frattempo, l'abbassamento delle temperature ha portato i primi fiocchi di neve oltre i 2.200 metri, abbondanti oltre i 2.500 metri sulla zona del Sestriere e Bardonecchia, così come in Valled'Aosta. La giornata di oggi vedrà il prevalere di condizioni in gran parte soleggiate, mentre giovedì correnti umide determineranno annuvolamenti irregolari. la.p.i -tit_org-

Pont Canavese - Gualandi, ripartono le ricerche

[Redazione]

PONT CANAVESE - GUALANDI, RIPARTONO LE RICERCHE PONT CANAVESE - Si tornerà a cercare Elisa Gualandi, l'impiegata di 54 anni scomparsa il 6 giugno 2018 a Pont Canavese. È il risultato del vertice tenutosi ieri in Prefettura a Torino che ha autorizzato un ennesimo tentativo. All'epoca le ricerche erano state massicce ma non avevano portato risultati. Ora l'estremo tentativo su iniziativa della compagnia dei carabinieri di Ivrea. La decisione è nata dal fatto che a Port Canavese, nella prima metà di novembre, si svolgerà un'esercitazione della protezione civile e del soccorso alpino che diventerà, quindi, un'attività vera e propria almeno alla ricerca del corpo della donna. Al momento i dettagli operativi non sono stati definiti, ma sembra che l'attività partirà dalla casa della Gualandi, dove fu vista l'ultima volta prima di scomparire. Iv.g.i -tit_org-

SETTIMO Andrea Giuliacci ospite oggi al Festival dell'Innovazione e della Scienza

Intervista a Andrea Giuliacci - Vi spiego perché amo i temporali

[Roberta Scalise]

SETTIMO Andrea Giuliacci ospite oggi al Festival dell'Innovazione e della Scienza Vi spiego perché amo i temporali. Dopo mesi di meteo incerto e fenomeni insoliti, finalmente il clima pare indossare il suo vestito idoneo: l'autunno. Più che azzeccatolo quando l'incontro "Piovono rane" del meteorologo e climatologo Andrea Giuliacci, volto noto di Canale 5 figlio del più noto papà Mario, in occasione del Festival dell'Innovazione e della Scienza ospitato presso la Biblioteca Archimede di Settimo Torinese (alle 21). Come si svolgerà l'incontro? L'appuntamento tratterà degli aspetti più curiosi, misteriosi e inconsueti concernenti il clima, ma lo farà attraverso un punto di vista leggero e un po' diverso: nel corso di "Piovono rane", infatti, toccherò numerosi campi disciplinari, spaziando dalla storia al cambiamento climatico, dalla salute al futuro della società, fino ai comportamenti e alle attività quotidiane che vengono fortemente influenzati proprio dagli eventi meteorologici. A questo proposito, c'è un fenomeno atmosferico che, ancora oggi, l'affascina? L'evento che mi ha sempre incuriosito è il temporale, fonte di misteri che, tuttora, risultano difficili da spiegare. Qual è, secondo lei, il metodo migliore per sensibilizzare le persone circa il cambiamento climatico? Sicuramente l'informazione e la conoscenza, che dovrebbero spiegare tali tematiche ai bambini fin da piccoli: la cura del clima e del mondo circostante dovrebbe diventare un automatismo. Ma com'è nata la passione per il clima? Nonostante avessi un meteorologo in casa (Mario Giuliacci, ndr), la passione è maturata pian piano, e mai avrei pensato di svolgere tale mestiere. Certamente, però, mio padre mi tramandò l'amore per le materie scientifiche, che mi ha condotto alla Facoltà di Fisica: qui, ho, poi, scelto di seguire il Corso di Fisica dell'Atmosfera e me ne sono innamorato. Quale responsabilità reca con sé informare la popolazione circa il clima? Nonostante la responsabilità di cui noi climatologi dedicati ai media siamo portatori non sia equiparabile a quella della Protezione Civile, ci rendiamo, tuttavia, conto che i nostri interventi possano anche spostare, certi casi, dei flussi economici (come accade d'estate), per cui credo sia necessario mantenere un atteggiamento prudente e affinare sempre più le doti comunicative. Roberta Scalise -tit_org-

LaPresolana non è una palestra Chi si arrampica non corra rischi

[Alice Bassanesi]

Protezione civile Oggi la "prova sirene" dalle 11.30 alle 12.30

[Redazione]

Protezione civile Oggi la "prova sirene" dalle 11.30 alle 12.30 Non è un allarme, ma una prova del sistema di allertamento della popolazione. La Protezione civile del Comune di Venezia rende noto che questa mattina, dalle 11.30 alle 12.30, sarà effettuata la consueta prova semestrale delle sirene di Marghera e Malcontenta in caso di incidente rilevante di origine industriale. Il test ha lo scopo di verificare il funzionamento delle sirene e del relativo sistema di gestione - spiegano dalla Protezione civile -. Nel corso del test le sirene potranno suonare ripetutamente. Il Servizio Protezione civile è a disposizione per ogni chiarimento al numero 041.2746800. -tit_org- Protezione civile Oggi la prova sirene dalle 11.30 alle 12.30

L'auto si ribalta Due persone incastrate e soccorse

[Redazione]

L'auto si ribalta Due persone incastrate e soccorse Auto ribaltata e due occupanti incastrati nell'abitacolo ieri mattina alle 7.30 a Cantù sulla provinciale, dove sono dovuti intervenire i vigili del fuoco per estrarre dalle lamiere due uomini di 35 e 58 anni, rimasti entrambi feriti e portati pronto soccorso, anche se non in maniera grave. Poco più tardi un'auto si è ribaltata anche a Mariano Gómense in via Turati, causando il ferimento di una donna. In entrambi i casi, a provocare la perdita di controllo dei veicoli potrebbe essere stata la strada scivolosa a causa della pioggia. BE - tit_org-auto si ribalta Due persone incastrate e soccorse

MONZA

Protezione civile in vetrina

[Redazione]

Riscaldamento globale fra verità e bufale in un convegno MONZA esperti che affronteranno "La comunicazione, tra scienza e bufale" a cura di Flavio Galbiati. Si parlerà anche di monitoraggio e del ruolo del gestore del servizio idrico integrato. Prosegue "Io non rischio", la Settimana nazionale della Protezione civile, e domani ci sarà il convegno "Parliamo di Global Warming". Alle 21 al liceo Zucchi l'incontro con gli -tit_org-

CENTO BIMBI TRASFERITI IN VIA LEGIONI ROMANE**Nell'asilo comunale piove dentro le aule = Via Legioni Romane Nell'asilo di Bande Nere piove dentro le aule Cento bimbi trasferiti***[Enrico Paoli]*

CENTO BIMBI TRASFERITI IN VIA LEGIONI ROMANE Nell'asilo comunale piove dentro le aule ENRICO PAOLI

Ormai bisogna guardare le previsioni del tempo anche per portare i figli a scuola. Ma non per stabilire come coprire il tragitto casa-istituto (a piedi, in auto o con i mezzi), troppo banale, bensì per capire se la permanenza in aula sarà normale o ridotta. Anzi asciutta o bagnata, per essere precisi. Perché mica puoi stare con l'ombrello in classe per fare i compiti. Anche nella moderna ed efficiente Milano succede che le scuole facciano acqua, nel senso che dal tetto piove in classe. E così anche quest'anno, con le prime piogge autunnali, si ripresentano i consueti problemi legati allo stato di salute dell'edilizia scolastica che cade letteralmente a pezzi. La scuola dell'infanzia di via Legioni Romane, dove sono presenti (...) segue a pagina 35 Nell'asilo di Bande Nere piove dentro le aule Cento bimbi trasferiti segue dalla prima ENRICO PAOLI (...) sia il nido che la materna, ha un'inagibilità "verbale" che non ha comportato la chiusura e tanti genitori hanno iscritto i loro figli, spiega il consigliere comunale di Forza Italia, Alessandro De Chirico, genitore, per la maggior parte, lavoratori che pensano di lasciare i loro bimbi in luoghi sicuri e invece.... Invece succede di vedere mamme e papà costretti a entrare nelle aule con l'ombrello. Bimbi obbligati a ritornare a casa con i genitori. E aule chiuse perché inagibili. Cartoline, frammenti di un quadro drammatico e anche un pò sconcertante, essendoci di mezzo bambini piccoli, per i quali dovrebbe esserci la massima tutela. Invece tutto il nido si è allagato e la stessa sorte è toccata a due aule su cinque della materna. I cinquanta piccoli dell'asilo nido sono stati rimandati a casa, così come circa sessanta della materna. Altri sessanta, invece, sono stati sistemati nelle tre classi rimaste agibili. È assurdo come il Comune non ponga un rimedio definitivo al problema infrastrutturale malgrado sia così diffuso in tutta Milano, insiste De Chirico, e anche dove l'estate scorsa sono stati realizzati dei lavori, la situazione non è migliore. E con l'arrivo dell'inverno chissà che cosa accadrà. Volendo evitare il peggio il Comune sta valutando le eventuali azioni da intraprendere contro l'impresa edile cui erano stati assegnati i lavori. Sul tetto dell'edificio era in corso il rifacimento della copertura, per rimettere in seguito a posto i locali che avevano già subito infiltrazioni. Ma i teloni di copertura non hanno retto. L'intera struttura, sia Nido sia Infanzia, re starà chiusa nei prossimi giorni (sono usciti in serata anche i vigili del fuoco) e, considerate le condizioni meteo favorevoli previste, è stato richiesto all'impresa di posare subito il primo nuovo strato di impermeabilizzazione, che possa garantire la tenuta in caso di ulteriori piogge (a seguire saranno realizzati gli altri strati di isolamento e impermeabilizzazione). **Ý RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-** Nell'asilo comunale piove dentro le aule - Via Legioni Romane Nell'asilo di Bande Nere piove dentro le aule Cento bimbi trasferiti

L'Arpa sull'incendio alla Snua: L'inquinamento è contenuto

[Sigfrido Cescut]

L'Arpa sull'incendio alla Snua: L'inquinamento è contenuto I controlli dell'Agenzia ad Aviano e nei centri limitati: monitorata la qualità dell'aria Ma sono stati prelevati altri "campioni" in quattro località. Oggi il responso Sigfrido Cescut AVIANO. Proseguono le verifiche dell'Agenzia regionale per l'ambiente che fornisce verdetti confortanti dopo l'incendio che, nelle prime ore di sabato, ha interessato 300 tonnellate di rifiuti una piattaforma esterna ai capannoni nell'impianto di compostaggio della Snua. Le analisi effettuate sulle quattro sacche di aria prelevate in aree prossime al focolaio dell'incendio della Snua scrivono i responsabili dell'Arpa regionale - confermano i precedenti test realizzati sabato 12 ottobre con i conta particelle che evidenziavano una ricaduta di inquinanti al suolo contenuta. Inoltre - continua il comunicato Arpa - le centraline di qualità dell'aria collocate nei comuni limitrofi (Pordenone, Sacile, Porcia) evidenziano l'assenza di polveri ascrivibili all'incendio. Sabato scorso l'Arpa aveva effettuato quattro prelievi di aria: uno nel comune di Aviano in zona sopravvento rispetto all'incendio, tre nel comune di Roveredo in Piano, in zone sottovento, rispettivamente a sud dello stabilimento Snua, nel centro paese e nei pressi delle scuole. Le analisi di tali prelievi non destano preoccupazioni ma, scrivono i tecnici dell'Arpa a scopo prudenziale, l'Agenzia per l'ambiente ha ritenuto utile effettuare ieri ulteriori campionamenti dell'aria nelle quattro località - di Aviano e Roveredo - al fine di confermare o meno l'effettiva risoluzione del problema. I risultati di questo secondo campionamento dell'aria conclude il comunicato dell'Ara - saranno diffusi domani. Sino a che non ci sarà il responso definitivo dei responsabili Arpa sull'assenza, nel suolo e nell'aria, di agenti inquinanti, dovuti all'incendio dell'impianto Snua, l'incognita per cittadini, amministratori pubblici dei comuni vicini all'impianto Snua (Aviano, Roveredo, Porcia, Fontanafredda e Budoia) nonché per il comando della base Usa la comunità statunitense se continua a riguardare l'eventuale presenza di diossine sull'ambiente. Nel frattempo, con la collaborazione dei carabinieri di Aviano e Sacile e dei vigili del fuoco, la Procura sta sviluppando le indagini con il pubblico ministero Federico Facchin. All'ipotesi dell'autocombustione, emersa subito dopo l'incendio della piattaforma Snua, in un secondo momento è emersa anche un'eventuale indagine sulla possibile natura colposa dell'incendio che, di tali dimensioni, si è verificato per la prima volta nell'impianto di via De Zan ad Aviano, colpito, nell'agosto 2015 da un altro incendio, più lieve. - Un vigile del fuoco al lavoro subito dopo l'incendio -tit_org-Arpa sull incendio alla Snua: inquinamento è contenuto

Il surriscaldamento climatico fattore destabilizzante per il continente La sfida ambientale in Africa

[Giulio Albanese]

Il surriscaldamento climatico fattore destabilizzante per il continente di GIULIO ALBANESE La questione ecologica in Africa è impellente e sarebbe a dir poco fuorviante dissociarla dai temi della miseria sociale, della fame, della crisi economica e dell'instabilità politica. Al contrario, la sfida ambientale è vitale per la qualità della vita nel continente, soprattutto per contrastare l'impatto negativo di fenomeni come l'inquinamento e i cambiamenti climatici. Non a caso il compianto teologo camerunese Jean Mare Eia, nel suo saggio *Repenser la théologie africaine*. Le Dieu qui libere, Kart/lala, affermava senza esitazione che ciò che più non da temere nelle Chiese dell'Africa è che la salvezza di Dio sia annunciata per l'essere umano, come se il suo destino non fosse legato a quello della terra dove si radica la sua vita. Recenti studi incentrati sulla genetica delle popolazioni umane, ritengono che l'Africa abbia già attraversato una grave crisi circa 70 mila anni fa quando *Homo sapiens sapiens* rischiò l'estinzione nel settore orientale del continente (il cosiddetto Corno d'Africa), a causa dell'estrema siccità che avrebbe ridotto a poco più di duemila unità i nostri antenati afro. Sta di fatto che il recente rapporto *Cambiamento climatico e territorio*, diffuso lo scorso 8 agosto a Ginevra dall'Ipcc, il Comitato scientifico dell'Onu sul clima, ha evidenziato come il riscaldamento globale che causa siccità, inondazioni e incendi sempre più frequenti anche nelle zone mediterranee sarà nei prossimi anni un fattore sempre più destabilizzante per l'Africa. Col risultato che il *Global warming* amplificherà drammaticamente eventi già oggi molto ricorrenti, quali piogge violente, siccità e desertificazione, sottraendo il terreno ai contadini, soprattutto nelle regioni più povere del continente. Di conseguenza aumenterà la mobilità umana all'interno dei Paesi interessati e oltre le loro frontiere. Ecco che allora i cosiddetti migranti economici al centro del dibattito politico in Europa saranno sempre più "migranti climatici", accentuando la conflittualità sociale per l'uso delle terre ma anche nei Paesi di destinazione. Assieme alla siccità stando sempre al rapporto Ipcc aumenteranno gli incendi. La scorsa estate più di diecimila incendi hanno ridotto in cenere vasti settori dell'immensa foresta pluviale che attraversa l'Angola, lo Zambia e il settore meridionale della Repubblica Democratica del Congo. Secondo gli esperti, la causa scatenante è legata in parte alle pratiche agricole e zootecniche ancestrali per cui contadini e pastori bruciano tradizionalmente la vegetazione per ripulire e fertilizzare savana e foreste. Se a queste tecniche si associano i disastri ambientali e soprattutto i lunghi periodi di siccità sempre più frequenti, lo scenario complessivo è oltremodo inquietante. Infatti, le terre arse nel continente africano rappresentano quasi il 70 per cento dell'intero scacchiere andato a fuoco nel mondo. Un altro fenomeno che non andrebbe sottovalutato è la deforestazione della fascia tropicale per mano di aziende straniere: una progressiva soppressione delle aree boschive in modo da poterne sfruttare il legno per scopi industriali. E sem- pré più evidente che l'ecosistema forestale è strategico per la regolamentazione e la stabilizzazione del clima globale. Ad esempio, quello del grande fiume Congo svolge un ruolo chiave nella fornitura dei beni e dei servizi ambientali, nella regolazione e stabilizzazione del clima globale e nella promozione dello sviluppo socio-economico del suo vasto bacino idrografico. Un altro fattore della crisi ecologica africana riguarda la mancanza d'acqua e in particolare le varie forme di contaminazione di quella potabile. Questa fenomenologia sta acuendo già da diverso tempo le tensioni e le rivalità tra i governi locali per il controllo dell'oro blu, come nel caso del fiume Nilo. Allo stesso modo vi è il crescente problema della gestione dei rifiuti, in particolare quelli tossici (come la diossina), o semplicemente delle grandi quantità dei rifiuti non biodegradabili. Discariche e baraccopoli appaiono come una sorta di binomio, simbolo plastico delle contraddizioni di molte città africane dove non c'è slum senza che a fianco vi sia una montagna di rifiuti. Ad esempio, di fronte alla baraccopoli di Korogocho, alla periferia di Nairobi (Kenya) sventa la collina del Mukuru, che raccoglie ogni giorno circa duemila tonnellate di rifiuti: una micidiale miscelazione di rifiuti industriali, urbani e persino ospedalieri che genera livelli di inquinamento elevatissimi, più volte comprovati da ricerche di organizzazioni internazionali come Unep, il Programma Onu per l'ambiente. Di converso è bene segnalare

l'impegno del governo ruandese che negli ultimi anni ha adottato misure per garantire uno sviluppo nazionale in armonia con la tutela dell'ambiente. Le autorità di Kigali hanno bandito su tutto il territorio nazionale l'uso e la produzione di sacchetti di plastica. Non solo: per ridurre le emissioni di carbonio e promuovere un'economia resistente ai cambiamenti climatici entro il 2050, il Rwanda ha istituito il Fondo verde, un fondo di investimento innovativo, il più grande del suo genere in Africa. Molto interessante, a livello ecclesiale, è l'impegno della Conferenza episcopale della Repubblica Democratica del Congo. Si tratta di un Paese definito un vero e proprio "scandalo geologico" in conseguenza dello stretto legame che esiste tra i conflitti che hanno insanguinato il Paese e le risorse naturali. Il coinvolgimento della Chiesa congolese è stato così elevato che ha istituito il Cern: il Comitato ad hoc episcopale per le Risorse Naturali, con osservatori disseminati nelle varie diocesi situate nelle aree minerarie. E comunque sempre più evidente l'urgenza di promuovere un'ecologia integrale in linea con l'enciclica di Papa Francesco *Laudato si'* intesa come paradigma concettuale e come percorso spirituale, non solo per l'Africa, ma per l'intero consesso delle nazioni. Ecco che allora s'impone l'esigenza di una stagione protesa all'affermazione di una consapevolezza globale. Un po' tutti dovrebbero rammentare che durante la seconda guerra mondiale, gli Stati Uniti attaccarono il Giappone utilizzando l'uranio del Shinkolobwe nel Katanga congolese, mentre oggi le grandi potenze, nell'era della globalizzazione, fanno incetta del coltan (lega naturale di columbio e tantalio) nel settore orientale dell'ex Zaire. Per non parlare della Repubblica Centrafricana dove uranio, diamanti e legname pregiato rappresentano un ghiotto business per le multinazionali d'ogni genere. E cosa dire del petrolio sudanese, fattore altamente destabilizzante nelle vicende storico-politiche, commerciali e belliche dei due Sudan? Occorre comunque rilevare che nelle religioni tradizionali africane, in cui il rispetto verso la Terra Madre anima i comportamenti e gli atteggiamenti verso la natura, le Chiese africane hanno la grande responsabilità di promuovere e ricondurre, anche attraverso l'inculturazione, il tema dell'integrità del Creato nel contesto dell'annuncio del Regno di Dio. D'altronde è lo stesso Papa Francesco che nella *Laudato si'* spiega come i sacramenti sono un modo privilegiato in cui la natura viene assunta da Dio e trasformata in mediazione della vita soprannaturale. In particolare, l'Eucaristia che unisce cielo e terra e ci orienta ad essere custodi di tutto il Creato. -tit_org-

pavia dopo le dimissioni nel direttivo

Croce verde, fissato il voto dopo le dimissioni in serie = Croce Verde, nuovo vertice a novembre Arpesella tenta il bis i candidati entro il 27

[Anna Ghezzi]

PAVIA Croce verde, fissato il voto dopo le dimissioni serie I quasi 400 militi, volontari e soci della Croce verde saranno chiamati a votare il nuovo direttivo il 15, 16 e 17 novembre dopo le dimissioni dei direttori sanitario e dei servizi. E all'assemblea convocata nei giorni scorsi sono andati in tanti, più di settanta. Il termine per presentare le candidature è il 27 e la presidente Marisa Arpesella conferma l'intenzione di ripresentarsi: Non mi piace lasciare il lavoro a metà, spiega. / A PAG. 13 DOPO LE DIMISSIONI NEL DIRETTIVO Croce Verde, nuovo vertice a novembre Arpesella tenta il bis i candidati entro il 27 Sala piena di soci e volontari per l'assemblea post dimissioni Il direttivo uscente: Pronti a collaborare con chi verrà Anna Ghezzi PAVIA. I quasi 400 militi, volontari e soci della Croce verde saranno chiamati a votare il nuovo direttivo il 15, 16 e 17 novembre dopo le dimissioni dei direttori sanitario e dei servizi. E all'assemblea convocata nei giorni scorsi per chiarire la situazione e annunciare le elezioni sono andati in tanti, più di settanta, militi, dipendenti e vecchi soci, anche che non si vedevano da un po'. Il termine per presentare le candidature è il 27 e la presidente Marisa Arpesella conferma l'intenzione di ripresentarsi: Non mi piace lasciare il lavoro a metà spiega -, sono a disposizione dell'associazione. E ci sarebbero soci e persone della società civile pronte a darle una mano per proseguire il rilancio. VENTI DI PACE All'assemblea la presidente Arpesella ha spiegato il lavoro svolto dal direttivo uscente: È stato bello - spiega - vedere l'affetto e la vicinanza di tanti dopo l'articolo sul "terremoto" in Croce. Abbiamo spiegato che il direttivo non ha litigato, che le dimissioni sono state dovute ad altro, soprattutto a fattori esterni. E ho voluto ringraziare tutti, anche coloro che hanno dato le dimissioni, per il grande e impegnativo lavoro svolto insieme. Abbiamo voluto andare alle elezioni il prima possibile perché la Croce Verde ha il diritto di avere nel minor tempo possibile un consiglio pienamente operativo spiega Giuseppe Barone, consigliere -. Il Consiglio uscente si è reso totalmente disponibile ad affiancare il nuovo per il passaggio delle consegne, così come fece il precedente con questo. Fare parte del consiglio, spiega Barone, è un'attività che richiede una passione forte, che porta ad investire molto, anche sul piano emotivo e che non è facile gestire. Siamo tutte persone che vivono visceralmente la propria esperienza in Croce Verde. E la nostra forza, ma va governata. TANTE COSE FATTE Arpesella mostra con orgoglio la sede -1.880 metri quadri in via Levati - risistemata grazie al lavoro di tanti: L'abbiamo rimessa a posto per bene - spiega - ritinteggiata, abbiamo riordinato l'archivio, adeguato la struttura alle normative su sicurezza e incendi, un investimento di circa 70mila euro che non tiene conto dei contributi personali. Nel corso di questo anno e mezzo di lavoro il direttivo ha migliorato le dotazioni informatiche, lavorato sulla formazione dato che i requisiti per lavorare con il 118 sono tanti e l'impegno richiesto ai volontari sempre più gravoso: Dobbiamo motivare ancora di più i nostri volontari spiega - ai quali chiediamo uno sforzo enorme in termini di formazione. Abbiamo anche cominciato il riordino del patrimonio immobiliare della Croce - spiega Arpesella - un patrimonio di case, garage, appartamenti, immobili donati in più di un secolo. Un patrimonio da quasi 4 milioni di euro. La vecchia sede di via Boezio è stata ristrutturata e affidata - spiega - abbiamo fatto la revisione dei valori catastali, l'adeguamento degli affitti. Abbiamo ricontrattato la convenzione con il San Matteo e siamo riusciti a far crescere i ricavi, sono cresciute le donazioni, 30mila euro nel 2018. Ma non basta: come la Croce rossa, anche la Croce verde ha chiuso il 2018 coi conti in rosso, 187mila euro coperti con fondi interni, Il lavoro è ancora lungo - spiega Arpesella ma la Croce verde è forte proprio grazie alle persone che la compongono e le vogliono bene. Stiamo lavorando per nuovi finanziamenti e nuovi progetti, trasmetteremo tutto a chi verrà eletto. Abbiamo voluto elezioni rapide per non lasciare un vuoto. Nel 2020 la Croce vuole festeggiare i suoi 110 anni con tutta la città, e ricordare Marco Bigi col nostro gruppo sportivo. Ci sarebbero soci e persone della società civile pronte a dare una mano per il rilancio Al centro Marisa Arpesella e il consigliere Vittorio

Balzitra soccorritori -tit_org- Croce verde, fissato il voto dopo le dimissioni in serie - Croce Verde, nuovo vertice a novembre Arpesella tenta il bis i candidati entro il 27

volpedo

Va nei boschi e si smarrisce salvato dal soccorso alpino

Un 47enne di Ponte Nizza rintracciato in una zona impervia della val Curone Voleva tornare a casa a piedi di notte dopo che la sua auto si era guastata

[Paola Dellagiovanna]

VOLPEDO Un 47enne di Ponte Nizza rintracciato in una zona impervia della vai Curone Voleva tornare a casa a piedi di notte dopo che la sua auto si era guastata **VOLPEDO**. Si perde nei boschi dellaVal Curone in piena notte, ma viene rintracciato e salvato dal personale del Soccorso alpino di Alessandria grazie al sistema "Sms locator" utilizzato per la geolocalizzazione dei dispersi. Protagonista della disavventura a lieto fine è stato B.S., 47enne di Ponte Nizza. Nella notte fra lunedì e ieri, l'uomo è rimasto bloccato con l'auto in una strada sterrata sulle alture di Volpedo. Il motore guasto non voleva ripartire e il 47enne dopo diversi tentativi di riawiarlo ha deciso di provare a raggiungere casa passando attraverso i boschi, dove si è perso poco dopo a causa del buio, della pioggia e di una nebbia fitta scesa improvvisamente. Chiamati i soccorsi, B.S. è stato velocemente rintracciato grazie al sistema "Sms locator" per telefoni smart phone, utilizzato da molti escursionisti in caso di emergenza: il servizio consente di individuare precisamente e nell'immediato la posizione del disperso, ma esclusivamente nel caso in cui nella zona di ricerca ci sia copertura telefonica e la presenza di una rete dati. Nello specifico, la persona in difficoltà che chiede aiuto e non sa riferire la propria posizione, riceve sul telefono un sms contenente un link sul quale deve cliccare; in quel preciso momento i soccorritori sono in grado di localizzare la persona dispersa grazie alla tecnologia Gps (quella dei navigatori satellitari). **LE RICERCHE** Identificata la posizione esatta di B.S., il personale del Soccorso alpino di Alessandria, insieme a quello dei vigili del fuoco di Tortona, ai volontari della Protezione civile e ai carabinieri di Volpedo, hanno velocemente raggiunto l'area boschiva situata in località Monte Brianzone, dove sono partite le ricerche. In breve tempo il 47enne è stato individuato, recuperato e accompagnato in paese dove lo aspettava un parente. Era in buone condizioni. In questo caso, dunque, la tecnologia ha facilitato il lavoro dei soccorritori che senza il servizio di localizzazione avrebbero impiegato molto più tempo per individuare la posizione del 47enne e con un maggior numero di persone impegnate nelle ricerche. Paola Dellagiovanna fl-ISE -tit_org-

Protezione civile Le Aquile a tutela dei Campi Flegrei

Martignana, il gruppo di volontari impegnato nel fine settimana in Campania nell'esercitazione di evacuazione dei cittadini in caso di emergenza vulcanica

[D.b.]

Martignana, I gruppo di volontari impegnato nel fine settimana in Campania nell'esercitazione di evacuazione dei cittadini in caso di emergenza vulcanica MARTIGNANA DI PO Anche il gruppo di protezione civile Aquile Ogiio Po di Martignana parteciperà con propri volontari alla esercitazione 'Exe Flegrei 2019' prevista nel fine settimana. Attività che nasce con l'obiettivo di aggiornare la pianificazione per il rischio vulcanico dell'area flegrea. Il percorso, iniziato da alcuni anni, ha portato alla definizione dello scenario scientifico di riferimento e alla conseguente individuazione delle nuove zone rossa e gialla. 'Exe Flegrei 2019' si svolgerà da oggi a domenica in Campania e prevede, in particolare, il coinvolgimento dei comuni della zona rossa dei Campi Flegrei, della Prefettura di Napoli, della Regione Campania e dei Centri di Competenza del Dipartimento della Protezione Civile. Dalla Lombardia - spiega Maurizio Stradiotti, presidente delle Aquile Ogiio Po - andranno in Campania 40 volontari, delle province di Cremona, Brescia, Monza Brianza, Bergamo e Varese. Della provincia di Cremona siamo in 11, noi delle Aquile più volontari dei gruppi del Grifone di Soncino e dello Stagno di Stagno Lombardo. Partiremo alle 4 di notte di venerdì per essere operativi alle 14 dello stesso giorno a Pozzuoli. Ci incontreremo con la protezione civile locale e poi effettueremo dei sopralluoghi nelle zone individuate di attesa delle persone sfollate per l'emergenza vulcanica. In sostanza dovremo organizzare questi punti di raccolta ed emettere delle tessere con codici a barre e Qr code per identificare i componenti dei nuclei familiari. Dovremo in sostanza garantire tempi certi di registrazione e deflusso, sperimentando un applicativo. Lo scenario simula una variazione dei parametri di monitoraggio e il verificarsi di fenomeni tali da determinare un passaggio dallo stato attuale di allerta gialla del vulcano, ad una situazione di allerta arancione, fino ad arrivare a uno stato di eruzione imminente, ovvero di livello di allerta rosso. I passaggi ai diversi livelli di allerta si presenteranno in maniera sequenziale e saranno caratterizzati da durate variabili. Noi - conclude Stradiotti - rientreremo tra sabato e domenica. D.B. Alcuni volontari delle Aquile Ogiio Po durante la recente visita al Centro Addestramento di Monte Ceneri -tit_org-

Una perturbazione che ha diviso la città

I nubifragi hanno messo a dura prova il ponente cittadino e quasi evitato centro e levante Genova spaccata in due dal meteo: il Polcevera in piena, il Bisagno asciutto

[Marco Lignana]

I nubifragi hanno messo a dura prova il ponente cittadino e quasi evitato centro e levante Genova spaccata in due dal meteo: il Polcevera in piena, il Bisagno asciutto (/ Marco Lignana Sulla strada per Acquasanta, ieri all'alba, erano una quarantina. Vanga in spalla, cerata, stivali: Abbiamo spalato finché non sono arrivati mezzi della protezione civile con le ruspe. Ci siamo arrangiati da soli. Tré frane una vicina all'altra, case isolate, famiglie che tremavano a vedere dalla finestra i torrenti ingrossarsi sempre più. Il nubifragio ultra annunciato si è abbattuto esattamente dove e quando era stato previsto: nell'estremo ponente genovese e qualche chilometro più in là, verso Arenzano e Cogoleto. Per tutta la notte. Soprattutto nella valle del Leira, il torrente che sfocia a Voltri e tocca anche Mele. Pure il Polcevera, però, nelle prime ore del mattino faceva paura. Anche se a uscire dagli argini, alla fine, è stato solo lo Stura, a Campo Ligure. Genova, al suo primo esame d'autunno, per qualche ora è stata davvero spaccata a metà. A levante qualche goccia, il Bisagno asciutto come un qualsiasi giorno di agosto. A Bogliasco, nemmeno un millimetro d'acqua. Nel frattempo in certe zone del ponente, come a Fabbriche, in dodici ore è caduta quasi la metà della pioggia di tutto il 2019. Ma soprattutto a dividere la città sono stati gli allagamenti e le frane. La "solita" chiusura della galleria Pizzo, ad Arenzano, scattata in via preventiva dopo la diramazione, lunedì, dell'allerta arancione. Alla quale si è aggiunta, poi, quella del casello di Genova Pegli. Lì sotto, in via Multedo, il sottopasso è diventato una piscina. I negozianti hanno spalato fango e buttato qualcosa, tuttavia senza subire grossi danni: Ormai siamo preparati, sappiamo cosa fare e quando dobbiamo muoverci. Quando almeno l'ingresso in autostrada è stato riaperto, ecco la chiusura di un'altra galleria sulla Aurelia, la "Tortuga", a Vesima. Stavolta non per precauzione, ma perché sono caduti alcuni massi dal rivestimento esterno lato Genova dell'imbocco del tunnel, gonfiato a dismisura dalla pioggia. Il tutto a due passi da una mamma rimasta intrappolata in casa insieme al proprio bimbo piccolo: ci hanno pensato i Vigili del Fuoco a raggiungerla, in uno degli oltre 50 interventi effettuati fra case e posteggi allagati. Mentre la galleria è stata riaperta soltanto in serata, intorno alle 20. In via Pegli, in un appartamento interrato, una signora di 90 anni si è svegliata con 40 centimetri d'acqua in casa. Mi arrivava a metà gamba - racconta la badante arrivata alle 9 del mattino - lei non si era accorta di niente perché dormiva. Ora è tutto da buttare. Solo a metà mattina i residenti hanno cominciato a tirare un sospiro di sollievo. La pioggia ha dato qualche ora di tregua, il livello dei torrenti ha iniziato a scendere. Il vero incubo di genovesi ormai ferratissimi con il vocabolario meteorologico, il temporale autorigenerante, ha lasciato dietro di sé altri smottamenti, allagamenti, piccole frane. Troppo alto, però, il rischio che piovesse ancora sul bagnato. Così l'allerta arancione da Noli a Portofino, inizialmente annunciato fino alle 15, è stato allungato di altre tre ore. Ma a metà pomeriggio è stato soprattutto il vento a fare paura. Stavolta in pieno centro a Genova, in corso Italia, e poi nel Tigullio. A Chiavari una tromba d'aria ha travolto Preli, causando la caduta di alberi e rami, e distruggente la struttura dei campi da tennis. Allagamenti, invece, sul lungomare. Alle 18 è cessata l'allerta arancione. Poco dopo il sole, ormai al tramonto, ha illuminato una Genova ancora fradicia, pronta ad affrontare la prossima allerta. Nelle prime ore della giornata i torrenti a Ponente hanno preoccupato a lungo ma solo lo Stura è esondato. Una giornata in ansia. I temporali cosiddetti autorigeneranti si sono concentrati nella zona tra Arenzano e Sestri Ponente e nel suo entroterra, dove hanno stazionato a lungo dalla notte sino alle prime ore del mattino, scaricando sino a 400 millimetri di acqua. Le frane hanno caratterizzato buona parte della giornata insieme con gli allagamenti, provocando disagi alla circolazione stradale e ferroviaria. A La Piana Il torrente Polcevera così come si presentava ieri mattina >0,0, o. ss.u, -tit_org-

Scuole chiuse una rivoluzione = Scuole chiuse, in extremis `Se necessario lo faremo ancora`

Proteste e polemiche per i messaggi arrivati tardi alle famiglie degli studenti a Ponente Il sindaco Bucci: "Abituamoci a provvedimenti zona per zona, in certi quartieri non era piovuto"

[Matteo Macor]

Scuole chiuse una rivoluzione Polemiche per la decisione del Comune arrivata per sms all'ultimo momento per il Ponente Il sindaco Bucci: "Quando sono colpite solo alcune zone, non bloccheremo più tutta la città di Marco Lignana e Matteo Macor L'ondata di maltempo, la prima vera di questo autunno, che ieri mattina ha messo in crisi il ponente cittadino, ha riproposto il tema della gestione delle scuole. La decisione del Comune di chiudere quelle del Ponente -> alle pagine 2 e 3 municandolo in extremis ai cittadini, ha scatenato polemiche anche perché il meccanismo di informazione, attraverso sms, si è rivelato non efficace. Il sindaco Bucci, però, ha annunciato che in futuro ogniqualevolta l'emergenza meteo non riguarderà tutta la città ma solo alcune zone localizzate, e cui si sono abbattuti i nubifragi, il Comune chiuderà le scuole solo e quelle zone. Vanno però, migliorati i sistemi di comunicazione. Scuole chiuse, in extremis 'Se necessario lo faremo ancora Proteste e polemiche per i messaggi arrivati tardi alle famiglie degli studenti a Ponente Il sindaco Bucci: "Abituamoci a provvedimenti zona per zona, in certi quartieri non era piovuto" di Matteo Macor È la prima allerta di questo autunno, e nonostante l'intensità della pioggia e alcune criticità possiamo dire il territorio ha tenuto. Commentano così, il governatore Giovanni Toti e il sindaco Marco Bucci, il primo (parziale) scampato pericolo della stagione. Nella sede della Protezione civile si fa la conta dei primi danni e si commenta con soddisfazione la buona riuscita dell'"esordio" sul campo della chiusura localizzata delle scuole, il metodo con cui per la prima volta si è deciso di chiudere solo le strutture dei municipi interessati da un reale stato di allerta (in questo caso quelle del ponente e del medio ponente) e da oggi in poi - è l'annuncio di Bucci deciderà le eventuali chiusure di scuole e luoghi pubblici in base al rischio, municipio per municipio, sulla base di un piano di rilevazioni e previsioni certe. Non tutto, però, nella prima giornata di allarme maltempo della stagione, pare aver funzionato alla perfezione. Ed ecco perché, a Tursi, c'è già allo studio una parziale revisione del metodo di diffusione delle informazioni su allerte meteo e altre comunicazioni urgenti. Già in mattinata del resto in molti lamentavano tempi e ritardi nelle comunicazioni alle famiglie, sono arrivate segnalazioni di sms di avviso arrivati solo intorno alle 7,30, alcuni anche oltre. Ben più tardi di quando - intorno alle 6,30 - sono stati effettivamente inviati. Troppo vicino, secondo molti cittadini, all'orario di apertura di istituti e luoghi di lavoro. Purtroppo c'erano dieci possibili scenari e si è verificato il peggiore, quello per cui solo dopo le 5 del mattino abbiamo capito che era il caso di chiudere le scuole da Comigliano a Voltri, oltre a due scuole sulla sponda del Polcevera, è la spiegazione, anche questa pure questione di tempi, del consigliere comunale delegato Sergio Gambino. È stata una decisione di tipo conservativo, che permettesse ai ragazzi dei quartieri dove è piovuto meno di recarsi regolarmente a scuola. Aver aspettato fino all'ultimo ci ha permesso di tenere aperte la maggior parte delle scuole e di non mettere in difficoltà la gran parte dei genovesi. Prima di prendere decisioni che impattano sulla vita delle famiglie dobbiamo essere certi della situazione reale - continua il sindaco Bucci - Oggi possiamo contare su pluviometri, previsioni e diversi sistemi di monitoraggio dei Sms troppo obsoleti non sono letti spesso in tempo reale Obiettivo coinvolgere più cittadini sul canale Telegram del Comune sì. Gli avvisi I pannelli luminosi che in via Cornigliano avvisavano della chiusura delle scuole nella zona decisa ieri mattina all'alba dal Comune rivi, tutte strumentazioni che permettono di capire la situazione quasi in tempo reale e prendere decisioni zona per zona. In questo caso il livello di guardia sul territorio dei municipi interessati dalle chiusure è stato superato solo passata la notte, ma scegliere di chiudere solo certe strutture si è dimostrata una scelta saggia. Chiudere le scuole è sempre un problema, dobbiamo limitare le ordinanze il più possibile per fare il bene di tutti. Ed ecco spiegato anche il perché, a meno che non si preveda un fenomeno meteorologico che interesserà

l'intera città, il tentativo di disporre chiusure puntuali si replicherà anche in futuro. Per gestire al meglio il sistema, però, serviranno mezzi di comunicazione più immediati e capillari. A questo giro gli sms pare non abbiano funzionato al meglio, si sente ammettere a denti stretti ne gli uffici della macchina comunale. Gli sms sono uno strumento obsoleto, che può impiegare del tempo per arrivare a tutti, conferma Gambino. Ed ecco perché a breve dovrebbe partire una campagna di sensibilizzazione per convincere il maggior numero possibile di cittadini a iscriversi al canale Telegram del Comune, una delle app di messaggistica più utilizzate, con cui integrare e poi via via eventualmente sostituire l'sms. L'idea nei piani di Tursi è quella di poter arrivare ai genovesi in tempo reale, a costo zero (ad ogni tornata di sms, la bolletta si alza di circa 4mila euro), e informarli anche più frequentemente, non solo in caso di allerte meteo, per questioni di viabilità e mobilità. L'assessore regionale Giacomo Giampedrone ha seguito l'evolversi dell'allerta dalla Protezione civile Claudio Chwotti è il presidente del Municipio Medio Ponente interessato eredi dall'emergenza -tit_org- Scuole chiuse una rivoluzione - Scuole chiuse, in extremis 'Se necessario lo faremo ancora'

Maltempo, piani aggiornati

[Posta Dai Lettori]

Gianni Pastorino, Linea Condivisa È innegabile che i cambiamenti climatici abbiano portato a una frequenza di eventi meteorologici estremi in passato inimmaginabile. A fronte dello scarso impegno da parte dei governi a modificare il proprio comportamento, è necessario capire come diventare resilienti nell'affrontare questi fenomeni distruttivi, fortunatamente oggi non in termini di vittime ma in termini di danni all'entroterra e alla costa. Gli eventi meteo intensi in Liguria, secondo dati Arpal, sono quasi triplicati negli ultimi 9 anni, con una concentrazione sempre maggiore nel capoluogo ligure che ad oggi si dimostra meno preparato del necessario. Il fattore di reattività è fondamentale, ma non è l'unico: se si continua a portare avanti un approccio solo informativo con la cittadinanza, i rischi rimarranno alti. Partendo da questo presupposto, è importante adottare un sistema di prevenzione basato su piani di protezione civile aggiornati, conosciuti e condivisi con la cittadinanza. -tit_org-

maltempo e allagamenti

Torrenti in piena e disagi al traffico: chiuse due strade nell'Ovadese

Corsi d'acqua fuori dagli argini a Capriata e Rocca Grimalda L'Orba sotto osservazione per ore. Debutta la chat tra sindaci

[Daniela Terragni]

MALTEMPO E ALLAGAMENTI Torrenti in piena e disagi al traffico: chiuse due strade nell'Ovadese. Corsi d'acqua fuori dagli argini a Capriata e Rocca Grimalda. L'Orba sotto osservazione per ore. Debutta la chat tra sindaci Daniela Terragni/OVADA. Sulla via per Tagliolo Monferrato si viaggia a senso unico alternato, a causa della pesante pioggia di ieri che ha eroso la scarpata in prossimità della strada provinciale, nel Comune di Ovada. La città ieri mattina ha fatto i conti con la pioggia incessante, che quasi contemporaneamente ha allagato tutti i sottopassi in strada Molare, via Carlovini, via Carducci, strada Sant'Evasio. L'acqua correva a strati sull'asfalto, i tombini non riuscivano a inghiottirla e i cantonieri si spostavano da un sottovia all'altro per fronteggiare la situazione.

DISAGI IN ZONA CAMPONE Problemi anche sulla provinciale Ovada-Alessandria in prossimità del cavalcavia ferroviario in zona Campone nei pressi del canile, dove l'acqua dei fossi e delle strade bianche si è riversata sull'asfalto. Per alcune ore la provinciale è stata interrotta in più punti: all'altezza di San Giacomo e Schierano di Rocca Grimalda per l'asfalto reso scivoloso da fango e ghiaia e a Predosa in località Rio Secco al confine di Capriata in zona Saiwa, dove il rio Orbetta ha invaso campi e carreggiata. Per precauzione il Comune di Capriata ha chiuso la via Oltre Orba, che collega la provinciale Ovada-Alessandria alla Novi-Ovada attraverso il ponte sull'Orba, fino all'incrocio del Mulino, dove ha tracimato il canale Bedale. Sorvegliato speciale fino al pomeriggio è stato l'Orba, che a Ovada ha assorbito la piena dello Stura. In città il momento più critico rilevato dalla Polizia locale è stato tra le 10.30 e le 11.30 quando l'ondata dello Stura da via Veltri ha raggiunto l'Orba in piazza Castello. Da qui ha rallentato la corsa verso Silvano, per poi accelerare nella breve discesa, che precede Capriata d'Orba e Predosa.

RIVI DA CONTROLLARE Come nel 2014 sorvegliato speciale è l'Orba ma a sorprendere sono i rii. In particolare Albara e Albedosa, che a Castelletto d'Orba non sono usciti dal letto, ma, dopo appena cinque anni e due giorni dall'alluvione, ieri hanno tolto il sonno agli abitanti. La raffica di pioggia è arrivata fra le 13 e le 14 - racconta il sindaco Mario Pesce - ma alle tre di notte i volontari di Protezione civile ed io eravamo già lungo i rii per monitorare, con l'altoparlante pronto per far evacuare. Facciamo parte del Centro operativo di Ovada, però siamo anche a contatto con i Comuni della zona di Bosio, perché il nostro problema sono le bombe d'acqua che arrivano dai tratti a monte. Se fosse continuato a piovere, l'incubo sarebbe tornato, invece ce la siamo cavata con qualche disagio per strade allagate, chiuse al traffico.

SINDACI COLLEGATI VIA WHATSAPP Da un'allerta all'altra si perfeziona la macchina organizzativa con Protezione civile e Polizia locale, sindaci a scambiarsi messaggi su Whatsapp per condividere informazioni. Infatti i vigili di Ovada sono in contatto con i colleghi della Liguria, poi a wisanoiComuniavalle. I sindaci Maria Cristina Dameri di Capriata, Maura Pastorino di Predosa al primo rischio sono già sintonizzate: Se si deciderà di chiudere la provinciale dell'Inde, dobbiamo farlo contemporaneamente al bivio di Capriata e al bivio di Predosa, per evitare che qualcuno si avventuri e rimanga bloccato in prossimità del ponte del Lido. Un mezzo della Protezione civile a Predosa L'Orba ieri è rimasto per ore sotto stretta osservazione -tit_org-

Torrenti in piena e disagi al traffico: chiuse due strade nell'Ovadese

Andrea precipitato per la vela in stallo Domani l'addio al vigile del fuoco

[Redazione]

Andrea precipitato per la vela in stallo Domani l'addio al vigile del fuoco L'INCIDENTE CON IL PARAPENDIO, IGNOTE LE CAUSE ALESSANDRO MANO AOSTA La vela del suo parapendio ha stallato. E entrato in una vite ed è precipitato al suolo, da una ventina di metri di altezza. Perché sia successo, è ancora da stabilire. Gli uomini del soccorso alpino della guardia di finanza di Courmayeur stanno ricostruendo, nella caserma di Entreves, l'incidente che è costato la vita ad Andrea Susanna, 46 anni, vigile del fuoco professionista di Gressan. Sono stati sentiti alcuni della decina di testimoni presenti sul luogo dell'incidente, tra il colle del Piccolo San Bernardo e il lago Verney, a La Thuile, per escludere eventuali responsabilità per l'incidente. L'indagine è coordinata dal sostituto procuratore Francesco Pizzato, che ieri ha dato il nulla osta per il funerale. L'ultimo saluto a Susanna sarà celebrato domani alle 15 nella chiesa di Gressan. Ieri alla caserma Erik Mortara dei vigili del fuoco, in corso Ivrea, è stata allestita la camera ardente. Il rosario sarà recitato oggi alle 19 nella chiesa di Gressan. L'uomo, appassionato di scialpinismo, di parapendio e di musica - era un componente dei Tamtando - lascia la moglie Monica Masiero, i figli Fabrizio Andrea Susanna durante un'esibizione con i Tamtando e Simone, i genitori Paola e Luigi. I finanzieri hanno sequestrato il parapendio e tutto il materiale per il volo utilizzato da Susanna: saranno verificati eventuali problemi tecnici, guasti o malfunzionamenti. Oggi dovrebbero concludersi gli interrogatori delle persone presenti, che nonostante il tempo uggioso erano numerose nella zona. Lunedì era una giornata ideale per il parapendio, con uno sbalzo di pressione tra il versante italiano e quello francese del colle. Per questo erano tanti i piloti di parapendio, già con brevetto o allievi, presenti nell'area dell'incidente. QVMĪEWWSĬ -tit_org- Andrea precipitato per la vela in stallo Domani l'addio al vigile del fuoco

A 19 anni dall'alluvione, i sindaci chiedono risorse = Diciannove anni dopo l'alluvione i sindaci ora chiedono chiarezza

[Redazione]

A 19 anni dall'alluvione, i sindaci chiedono risorse Diciannove anni dopo l'alluvione i sindaci ora chiedono chiarezza

11 presidente del Consiglio Enti Locali: "Sono necessarie adeguate risorse Troppi primi cittadini finiscono in Tribunale dopo eventi imprevedibili" Cadeva ieri il 19 anniversario dell'alluvione, che tra il 13 e il 15 ottobre 2000 colpì la Valle d'Aosta, causando 20 morti (17 per frane o smottamenti, tre durante i lavori durante l'emergenza) e migliaia di sfollatidecine di Comuni, oltre a danni ingenti. Tra i numerosi messaggi di ricordo delle vittime, il presidente del Consiglio degli enti locali. Franco Manes, sindaco di Doues, è tornato a chiedere una semplificazione delle responsabilità dei sindaci nella gestione delle emergenze in montagna, allineando la legislazione italiana a quella internazionale. Troppi primi cittadini finiscono nelle aule dei tribunali dopo eventi imprevedibili. Ai sindaci, sentinelle dei territori, servono adeguate risorse. MANO-P.43 ALESSANDRO MANO AOSTA Cadeva ieri il 19 anniversario dell'alluvione, che tra il 13 e il 15 ottobre 2000 colpì la Valle d'Aosta, causando 20 morti (17 per frane o smottamenti, tre durante i lavori durante l'emergenza) e migliaia di sfollati in decine di Comuni, oltre a danni ingenti. Tra i numerosi messaggi di ricordo delle vittime, il presidente del Consiglio degli enti locali. Franco Manes, sindaco di Doues, è tornato a chiedere una semplificazione delle responsabilità dei sindaci nella gestione delle emergenze in montagna, allineando la legislazione italiana a quella internazionale. Troppi primi cittadini finiscono nelle aule dei tribunali dopo eventi imprevedibili. Ai sindaci, sentinelle dei territori, servono adeguate risorse che oggi sono ridotte sempre più e responsabilità chiare e semplificate rispetto a oggi. Il nostro territorio montano necessita di leggi dedicate - dice Manes - e devono essere precisate quali siano le azioni da intraprendere nel momento dell'emergenza. Anche il Consiglio Valle, riunito ieri pomeriggio in seduta straordinaria, in apertura della seduta ha osservato un minuto di silenzio in ricordo delle vittime dell'alluvione. A nome di tutti coloro che siedono in quest'aula ha detto la presidente del Consiglio, Emily Rini - vogliamo dedicarci al ricordo del dolore vissuto dalla nostra regione 19 anni fa. Quell'evento ha segnato profondamente la nostra comunità, provocando dolore per la perdita delle nostre concittadine e dei nostri concittadini. Quello stesso momento ha disegnato una Valle forte, solidale e unita, che ha saputo reagire in tempi record a una vera catastrofe per il nostro territorio. BINCNOALONiOIRininaERVATi I danni causati dall'alluvione a Pollein -tit_org-

A 19 anni dall'alluvione, i sindaci chiedono risorse - Diciannove anni dopo l'alluvione i sindaci ora chiedono chiarezza

Vigili e volontari in piazza

[Redazione]

LA DIMOSTRAZIONE Mattinata dedicata alla sicurezza, domenica scorsa a Montebelluna, con i vigili del fuoco e i volontari della Protezione civile schierati in piazza coi loro mezzi per far conoscere le loro attività. Entusiasti soprattutto i bambini, fatti salire sui mezzi di soccorso. -tit_org-

Acquazzoni a singhiozzo caos traffico e asili allagati

[Greta Posca]

In Acquazzoni a singhiozzo caos traffico e asili allagati Evacuata maternaviak Legioni Romane: a casa 100 bimbi Greta Posea Pioggia a catinelle, strade allagate, traffico rallentato, mezzi pubblici lumaca, asili ko e Seveso e Lambro sorvegliati speciali. Ieri a Milano il primo deciso cambio di stagione: per 24 ore sotto la pioggia e codice giallo del Centro meteo regionale lombardo. La modalità è sempre "tropicale": diluvio e stop, ma con temperature decisamente miti (vedi l'appello del sindaco Sala nell'articolo sotto). Quello che disturba è, appunto, soprattutto l'effetto acquazzone equatoriale. Conseguenze per il traffico, congestionato soprattutto nelle tangenziali e all'ingresso a Milano. Disagi per i mezzi pubblici con forti rallentamenti al mattino per le linee extraurbane e lungo tutta la giornata di ieri per i tram 2,3, 4, 19 16, filobus 92. Le forti piogge hanno avuto come conseguenza l'allagamento, a causa di forti infiltrazioni di acqua dal tetto, di un edificio di viale Legioni Romane che ospita un asilo e scuola materna comunali. Solo una sessantina di bambini della materna (circa la metà) è entrata a scuola mentre quelli del nido, una quarantina, dato l'allagamento, non hanno potuto farlo. Sul tetto dell'edificio erano in corso da agosto lavori per rifare la copertura e per rimettere a posto i locali che avevano già subito infiltrazioni. I teloni di copertura non hanno tenuto le forti piogge. A questo punto, il Comune sta valutando le eventuali azioni da intraprendere contro l'impresa. Dopo il codice giallo del meteo il Comune aveva attivato da ieri alle 12 a mezzanotte di oggi il Centro operativo comunale per il rischio di intensi temporali e forte vento. Monitorati i livelli di Seveso e Lambro e allertate le squadre di Protezione civile e le pattuglie dei vigili. Oggi la tregua: le previsioni dicono sole e 21 gradi, ma fine settimana ancora con clima mite e acqua a catinelle. riproduzione riservata -tit_org-

Alto Adige, investimenti per la messa in sicurezza del Rio Scaleres

[Redazione]

Martedì 15 Ottobre 2019, 12:09 Dopo la briglia di contenimento ed il bacino di raccolta l'Ufficio bacini montani Nord sta realizzando una zona ricreativa lungo il rio Scaleres. Sulla base di uno studio condotto nell'area della valla Sarco centrale, il rio Scaleres era stato classificato come pericoloso in merito alla sicurezza dalle piene della località di Varna. A questo scopo l'anno scorso l'Ufficio bacini montani Nord dell'Agenzia per la Protezione Civile ha realizzato una briglia di contenimento in cemento armato alta 10 metri e larga 50 lungo il rio Scaleres. Il bacino di raccolta a monte della briglia è ora in grado di contenere sino a 40.000 mc di materiale e legname trasportato dal torrente. [torrente2-wdtr] Nel primo lotto dei lavori sono stati investiti 1,5 milioni di euro dal Fondo europeo per lo sviluppo regionale FESR 2014-20, mentre il secondo lotto prevede un investimento di 1,1 milioni di euro. Attualmente è in fase di realizzazione tra la briglia e l'impianto Kneipp una zona ricreativa per la quale verranno investiti 160.000 euro. Sono stati inoltre realizzati due ponti sul rio Scaleres allo scopo di facilitare l'accesso alla riva orografica destra del torrente. red/gp (Fonte: Provincia Bolzano)

Maltempo in Liguria: allagamenti, frane e scuole chiuse

[Redazione]

Martedì 15 Ottobre 2019, 10:11 In Liguria situazione critica, con frane e sottopassi allagati, circolazione ferroviaria e stradale interrotta. La pioggia è caduta in grande quantità stanotte e stamattina a Genova, soprattutto in Valpolcevera e tra Cornigliano, Multedo, Pegli, Sestri Ponente, Pra' e Voltri. A Pegli sono caduti in sei ore 176 millimetri di acqua, con la massima cumulata oraria di 81,4 millimetri intorno alle 5. A Forino il record sulle sei ore, con una cumulata pari a 212,4 millimetri. Per capire la portata del fenomeno bisogna considerare che un solo millimetro equivale a un litro d'acqua per metro quadrato. Al momento via Ronchi e via Via Simone Pacoret De Saint Bon sono chiuse al traffico e la città risulta tagliata in due tanto che i mezzi provenienti da Sestri e diretti verso il centro vengono fatti tornare indietro in direzione del casello autostradale di Voltri. La situazione è molto critica e alla centrale operativa del Comune segnalano frane e sottopassi allagati. È stata pertanto disposta la chiusura di tutte le scuole da Voltri a Cornigliano (Borzoli e Coronata comprese). Allagamenti sono segnalati anche a Pontedecimo. Problemi anche alla linea ferroviaria, dove si segnalano allagamenti nella stazione di Vesima. Trenitalia informa forti rallentamenti tra Voltri e Cogoleto a causa della sede ferroviaria allagata e conseguente guasto agli impianti di circolazione. La circolazione ferroviaria avviene su un binario anziché due con ritardi fino a un'ora e mezza e possibili cancellazioni. È stato attivato un servizio bus integrativo tra Genova e Savona. Nelle ultime 4 ore una linea di instabilità localizzata nella zona tra Genova e Savona ha favorito la formazione di celle temporalesche con precipitazioni persistenti di intensità fino a molto forte (Genova Pegli 78 mm/h). Tra i corsi d'acqua monitorati sono stati registrati innalzamenti repentini dei livelli idrometrici nel centro ponente, con superamento della soglia di piena delle rive del rio Leira a Molinetto e del torrente Stura a Campoligure. Si sono inoltre verificati allagamenti tra Cogoleto e il ponente genovese. La stazionearietà dei fenomeni conferma uno scenario di criticità nelle prossime ore. Problemi anche ad Arenzano. Nella notte la Protezione Civile ha inviato diversi avvisi ai cittadini invitandoli a evitare spostamenti: Strade allagate, si invita a non usare mezzi e Permane situazione critica con molte strade allagate evitare gli spostamenti questi i messaggi diffusi dalla protezione civile alle 2, alle 3 e alle 6. È allerta arancione fino alle 15 di oggi e poi gialla fino alle 18 su tutta la regione tranne la costa da Ventimiglia fino a Noli, intera provincia di Imperia, la valle del Centa. È stata disposta la chiusura delle scuole in molti comuni. Il Coc (Centro Operativo Comunale) si è invece riunito nel pomeriggio di ieri e, sulla base della dichiarazione di stato di allerta per temporali e piogge diffuse, ha messo in atto le azioni previste dal Piano Comunale di Emergenza per la gestione del rischio meteo-idrogeologico. Anas invece segnala che la strada statale 1 Via Aurelia è chiusa al traffico, in entrambe le direzioni al km 547,500, ad Arenzano (Città Metropolitana di Genova). La chiusura è stata disposta ieri sera, come previsto dalla procedura per allerta meteo arancione. Sempre sulla strada statale 1 Via Aurelia è provvisoriamente chiuso anche il tratto dal km 548,600 al 549,000, nel territorio comunale di Arenzano, per allagamento. Inoltre, sulla strada statale 456 del Turchino il traffico è provvisoriamente bloccato al km 101,000, nel comune di Mele (Città Metropolitana di Genova), per la caduta di materiale dai versanti sul piano viabile. Il personale Anas e le Forze dell'Ordine sono intervenuti per la gestione della viabilità e ripristinare la circolazione nel più breve tempo possibile. red/gp (Fonte: Il Secolo XIX, Anas)

A un anno dalla Tempesta Vaia il Trentino ricorda la tragedia

[Redazione]

Martedì 15 Ottobre 2019, 15:00 E' passato un anno da quando la tempesta si è abbattuta sul Trentino. La provincia autonoma di Trento organizza un doppio appuntamento per ricordare quei tragici fatti. All'incirca un anno fa la tempesta Vaia si abbatté sul Trentino, portando morte e distruzione. Il prossimo 26 ottobre, per ricordare quanto avvenne in quei tragici giorni, si terrà una cerimonia organizzata in due momenti, prima alle Gallerie di Preda di Piave, alle 18.00 e poi in serata, alle 20.30, con la celebrazione di una messa da parte dell'Arcivescovo di Trento, Lauro Tisi, presso la Chiesa di S. Apollinare. Ritengo davvero importante scrive il presidente della Provincia, Maurizio Fugatti che intera comunità trentina, quel giorno, possa unirsi per ricordare e soprattutto per stringersi attorno a quanti hanno contribuito, con impegno e senso civico, a dare pronta risposta alla popolazione, colpita così duramente da un evento atmosferico sul quale dobbiamo certamente riflettere, per indirizzare le nostre scelte future. Il sistema della protezione civile del Trentino, in tutte le sue articolazioni, a cominciare dai vigili del fuoco volontari, ma anche attraverso gli amministratori comunali sul territorio e tanti cittadini e volontari ha lavorato instancabilmente riuscendo in quei giorni e poi nelle settimane successive a dare dimostrazione di grande efficienza, ma soprattutto di spirito di sacrificio e di voglia di spendersi per la propria comunità. Per questo, credo sia assolutamente necessario che il 26 ottobre il Trentino si fermi, almeno per un momento per ricordare quanto avvenuto e per pensare al futuro. Red/cb (Fonte: Provincia autonoma di Trento)

80 insegnanti a scuola di protezione civile in Trentino

[Redazione]

Martedì 15 Ottobre 2019, 17:11 Il corso di formazione per docenti partirà a novembre presso il Campo della Protezione civile a Marco di Rovereto. Al Liceo Da Vinci a Trento si è svolto l'incontro inaugurale del progetto che prevede la formazione di almeno un docente per ogni Istituto scolastico del Trentino sulla materia "protezione civile", in previsione dell'inserimento curricolare nel percorso scolastico a venire. In un'aula magna affollata di dirigenti scolastici ed insegnanti referenti, il vicepresidente della Giunta provinciale Mario Tonina ed i dirigenti dei Dipartimenti provinciali dell'Istruzione, Roberto Ceccato, e della Protezione civile, Gianfranco Cesarini Sforza, affiancati da funzionari e tecnici, hanno illustrato scopi e contenuti del corso di formazione per docenti, che partirà a novembre presso il Campo della Protezione civile a Marco di Rovereto. L'iniziativa, come ha spiegato il vicepresidente Tonina, ha l'obiettivo di far acquisire ai docenti conoscenze e competenze sul sistema di Protezione civile del Trentino, al fine di trasmettere e divulgare importanti concetti e nozioni utili alla costruzione di una società resiliente. Il corso, che coinvolgerà complessivamente circa 80 insegnanti che diventeranno poi i referenti nelle rispettive scuole per quanto riguarda appunto tale nuova "materia", si articolerà in tre giornate formative a stretto contatto con professionisti e operatori e produrrà efficace trasferimento della conoscenza a livello scolastico. Gli stessi studenti saranno poi stimolati ad attivare progetti di ricerca e approfondimenti. Destinatari finali le famiglie dei ragazzi, ovvero l'intera popolazione, tutti i cittadini ai quali ogni giorno le donne e gli uomini della Protezione civile trentina - tra cui gli oltre 10.500 volontari, uno ogni 51 abitanti, che ne fanno parte - garantiscono sicurezza e protezione. Nel corso degli anni, dal terremoto in Friuli del 1976 ed ancor più quello in Irpinia nel 1980, quando intervenne per la prima volta fuori dai confini provinciali, alle ultime "missioni" in Abruzzo ed Emilia Romagna, la Protezione civile trentina si è fatta conoscere ed apprezzare per la sua efficienza ed una straordinaria disponibilità e solidarietà nei confronti delle popolazioni colpite da tragedie naturali. Intervenire nell'emergenza è uno dei compiti principali della Protezione civile, ma il miglior servizio che si può rendere alla sicurezza sta però nella prevenzione. Ed è qui che si innesta l'idea di "formare", partendo dalla scuola, l'intera popolazione avvicinandola alla "cultura" della protezione civile. Nel suo intervento al Liceo Da Vinci, il vicepresidente Tonina è partito proprio dai giovani: "Dobbiamo riconoscere ai nostri studenti una aumentata sensibilità rispetto a questi temi, sui quali anche come Provincia autonoma di Trento stiamo lavorando, dobbiamo cogliere la loro consapevolezza e voglia di apprendere. In Trentino abbiamo sempre saputo dare risposte efficaci, infatti la Protezione Civile trentina ha dimostrato in moltissime occasioni disponibilità e impegno, solidarietà e vicinanza alle popolazioni colpite da terremoti ed alluvioni. Per poter continuare a garantire questo anche in futuro è importante che vi sia collaborazione tra strutture diverse per raggiungere obiettivi comuni. Nei nuovi programmi di Educazione civica la diffusione delle conoscenze è uno strumento strategicamente importante per raggiungere la cittadinanza." "Il fatto che in Trentino vi sia un numero importante di volontari - ha proseguito Tonina - significa che c'è una diffusa solidarietà sociale ed una forte convinzione in tutta la popolazione trentina, ma vuole anche dire che tale consapevolezza e disponibilità è stata ed è rafforzata dall'Autonomia. È importante saper intervenire nelle emergenze ma lo è di più saper prevenire; dobbiamo ringraziare chi ha lavorato su questo fronte in passato, risparmiando alla popolazione e al territorio la ripetizione di disastri immani, quali ad esempio l'alluvione del 1966. Viviamo in un territorio di montagna bello ma fragile, ed abbiamo delle responsabilità da condividere, la Carta di sintesi della pericolosità è ad esempio un modo per farlo, tutti dobbiamo comprenderne la valenza e l'importanza. Ciò che ci deve far preoccupare sono gli eventi estremi a seguito dei cambiamenti climatici, tuttavia essi ci spingono a migliorare il nostro modello di gestione degli eventi naturali. Il rischio zero non esiste in montagna, e un territorio come il nostro deve essere attento a questi temi. Ai docenti vogliamo dare i giusti supporti riconoscendo pienamente la valenza del loro ruolo di educatori, mentre ai giovani chiediamo di stimolare i decisori politici ed

amministrativi. Se ognuno farà la propria parte si potrà garantire alle nuove generazioni un territorio più sicuro e migliore".red/mn(fonte: Provincia Autonoma di Trento)

Provincia di Bolzano, inaugurata stazione idrometrica per il monitoraggio dell'Adige

[Redazione]

Martedì 15 Ottobre 2019, 11:14 La stazione idrometrica monitora la portata e le sostanze contenute nel fiume, così la qualità dell'acqua, per mezzo delle strumentazioni dell'Agenzia per l'ambiente e la tutela del clima. La stazione idrometrica di Salorno, attiva già da due anni, fornisce un'analisi panoramica sulla situazione del fiume Adige, del quale monitora la portata e le sostanze in esso contenute, così la qualità dell'acqua, per mezzo delle strumentazioni dell'Agenzia per l'ambiente e la tutela del clima. Grazie a questa struttura, sono sempre sotto controllo le eventuali piene del fiume. Tutti i dati sono disponibili in tempo reale non solo sul web, ma anche sull'Infopoint lungo il fiume Adige, terminato di recente a poca distanza dalla stazione idrometrica. La nuova stazione idrometrica e l'Infopoint sono stati inaugurati ieri mattina (14 ottobre) dall'assessore alla protezione civile, Arnold Schuler, e dal sindaco di Salorno, Roland Lazzeri. "Questo progetto contribuisce sensibilmente alla sorveglianza della sicurezza dei cittadini", ha detto Schuler. "Ogni anno la stazione idrometrica acquisterà sempre più valore fornendo un numero maggiore di dati", ha fatto presente Roberto Dinale, direttore sostituto dell'Ufficio idrografico. La rete per il monitoraggio quantitativo dei corsi d'acqua dell'Alto Adige, composta da circa 50 stazioni di misura, dal 1975 è gestita dall'Ufficio idrografico dell'Agenzia provinciale per la Protezione civile. In Alto Adige i dati idrometrici sono utili soprattutto per la gestione di situazioni idrologiche critiche, quali piene fluviali e scarsità idrica, e per la pianificazione sostenibile degli utilizzi delle risorse idriche e del territorio (Piani delle zone di pericolo). [1045403__no-name_-wdtr] In Bassa Atesina le piene fluviali e il rischio di rotte arginali ad esse connesso sono da sempre motivi di preoccupazione. Al più tardi dopo alluvioni dell'ultima decade di luglio 1981 anche il paese di Salorno è particolarmente attento a questi eventi. Negli ultimi decenni la Provincia ha investito molte energie e risorse nella prevenzione e nella protezione dalle piene, a cominciare dalle opere di rinforzo e miglioramento della stabilità degli argini del fiume Adige. Un rischio residuo, per quanto piccolo, rimane sempre, ed è per questo che "rimangono molto importanti sia la pianificazione dell'emergenza (Piani comunali di Protezione civile) sia la realizzazione di infrastrutture come la stazione idrometrica di Salorno che sono molto utili a supporto dei processi decisionali in caso di eventi estremi", ha sottolineato Dinale. La realizzazione della stazione idrometrica di Salorno, che ha comportato un investimento di 310.000 euro, è stata resa possibile grazie al finanziamento del Fondo europeo per lo sviluppo regionale (FESR). A tal riguardo è stata sottolineata dai presenti l'esemplarità della collaborazione fra Provincia, Comune, Comunità comprensoriale e gestori delle infrastrutture. Quella di Salorno è una delle 5 stazioni idrometriche già in servizio delle 8 che vengono realizzate e finanziate tramite il FESR per il periodo di programmazione 2014-2020. Accanto a quella di Salorno-Adige, sono già in funzione le stazioni di Vipiteno-Isarco, S. Giorgio-Aurino, Gadera-Mantana, Vandoies-Rienza. Già approvata è inoltre la stazione sul rio Solda a Ponte Stelvio. Due ulteriori proposte progettuali sono state appena presentate (Caminata-Aurino e Vipiteno-rio Ridanna). Sempre tramite il FESR, tra il 2007-2013, erano stati finanziati 8 progetti di rinnovo e ampliamento della rete di monitoraggio. Lo schema di finanziamento prevede la seguente ripartizione percentuale dei costi: UE 50%, Stato 35%, Provincia 15%. red/gp (Fonte: Provincia Bolzano)

Allerta meteo in Liguria, scuole chiuse a Genova

[Redazione]

Pubblicato il: 15/10/2019 09:35 Un'intensa fase di maltempo, tipicamente autunnale, sta interessando la Liguria. E' allerta meteo arancione a Genova dove le scuole oggi sono chiuse. "Le scuole nei Municipi di Ponente e Medio Ponente di Genova resteranno chiuse- si legge sulla pagina Fb del Comune di Genova - Rimarrà chiuso anche il plesso scolastico IC Teglia scuole Capitini e Villa Sanguineti dato il superamento del livello di allarme dei torrenti Burba, Trasta e Feginoper". La strada statale 1 'Via Aurelia' è chiusa al traffico, in entrambe le direzioni al km 547,500, ad Arenzano (Città Metropolitana di Genova). La chiusura è stata disposta ieri sera, come previsto dalla procedura per allerta meteo arancione, comunica l'Anas. Sempre sulla strada statale 1 'Via Aurelia' è provvisoriamente chiuso anche il tratto dal km 548,600 al 549,000, nel territorio comunale di Arenzano, per allagamento. [INS::INS] Inoltre, sulla strada statale 456 'del Turchino' il traffico è provvisoriamente bloccato al km 101,000, nel comune di Mele (Città Metropolitana di Genova), per la caduta di materiale dai versanti sul piano viabile. Il personale Anas e le Forze dell'Ordine sono intervenuti per la gestione della viabilità e per ripristinare la circolazione nel più breve tempo possibile. Traffico ferroviario fortemente rallentato da questa mattina sulla linea Genova-Ventimiglia per danni dovuti al maltempo, comunica Trenitalia. "Il traffico è fortemente rallentato per danni alla linea ferroviaria causati da condizioni meteo critiche tra le località di Genova Voltri e Cogoleto. Maggiore tempo di percorrenza fino a 80 minuti per i treni in viaggio". RIPRODUZIONE RISERVATA Copyright Adnkronos. Tweet Condividi su WhatsApp

Asilo si allaga per la pioggia a Milano - Lombardia

Le forti piogge di questa mattina a Milano hanno avuto come conseguenza l'allagamento, a causa di forti infiltrazioni di acqua dal tetto, di un edificio di viale Legioni romane che ospita asilo e scuola materna comunale. (ANSA)

[Redazione Ansa]

(ANSA) - MILANO, 15 OTT - Le forti piogge di questa mattina a Milano hanno avuto come conseguenza l'allagamento, a causa di forti infiltrazioni di acqua dal tetto, di un edificio di viale Legioni romane che ospita asilo e scuola materna comunale. Sono una sessantina di bambini della materna (circa la metà) entrato a scuola mentre quelli del nido, dato l'allagamento, non hanno potuto farlo. Sul tetto dell'edificio erano in corso da agosto dei lavori per rifare la copertura e per rimettere a posto i locali che avevano già subito infiltrazioni. I teloni di copertura non hanno però tenuto le forti piogge. A questo punto, il Comune sta valutando le eventuali azioni da intraprendere contro l'impresa.

Anas, galleria Tortuga chiusa a Genova, Aurelia interrotta per maltempo - Attualità

Sono in corso le verifiche tecniche sull'ingresso paramassi della galleria Tortuga a Vesima, nel territorio comunale di Genova, interessato da un movimento franoso nella mattina di oggi. (ANSA)

[Redazione Ansa]

Sono in corso le verifiche tecniche sull'ingresso paramassi della galleria Tortuga a Vesima, nel territorio comunale di Genova, interessato da un movimento franoso nella mattina di oggi. Lo afferma Anas spiegando che la statale Aurelia resterà chiusa al traffico in via precauzionale fino al ripristino delle condizioni di sicurezza. A circa due chilometri di distanza, in località Pizzo di Arenzano, permane inoltre la chiusura al transito della statale, disposta ieri sera in concomitanza con l'attivazione delle procedure di Protezione Civile per il codice arancione di allerta meteorologica, tuttora in vigore. Infine, sono in corso le attività di pulizia della sede stradale a Mignanego, lungo la statale 35 "dei Giovi", dove le forti precipitazioni hanno causato il versamento in carreggiata di ghiaia e pietrisco dal versante. Si registra traffico rallentato. Rallentamenti anche sulla strada statale 456 "del Turchino" a Mele, interessata dalla caduta di materiale dalla pendice sul piano viabile in corrispondenza del km 103,800. Per consentire l'intervento di bonifica della carreggiata la circolazione è regolata con il senso unico alternato.

Allagamenti, chiusa uscita A10 a Pegli - Liguria

Temporalì forti, allagamenti e qualche danno nel ponente genovese a causa del forte temporale che sta stazionando nella zona di Pegli - Arenzano. L'uscita di Genova Pegli è chiusa al traffico per allagamenti. (ANSA)

[Redazione Ansa]

(ANSA) - GENOVA, 15 OTT - Temporalì forti, allagamenti e qualche danno nel ponente genovese a causa del forte temporale che sta stazionando nella zona di Pegli - Arenzano. L'uscita di Genova Pegli è chiusa al traffico per allagamenti. Tra le 5 e le 6 del mattino sono caduti oltre 90 millimetri di pioggia a Genova Pegli, 18.6 mm caduti in meno di 45 minuti. 80 mm a Bolzaneto. Sia a Pegli che a Bolzaneto si registrano già allagamenti. Arpal segnala che i livelli dei torrenti sono in rapida crescita.

Maltempo: Liguria;allagamenti,chiusa uscita A10 Genova Pegli - Liguria

Temporal forti, allagamenti e qualche danno nel ponente genovese a causa del forte temporale che sta stazionando nella zona di Pegli - Arenzano. L'uscita di Genova Pegli e' chiusa al traffico per allagamenti. (ANSA)

[Redazione Ansa]

(ANSA) - GENOVA, 15 OTT - Temporal forti, allagamenti e qualche danno nel ponente genovese a causa del forte temporale che sta stazionando nella zona di Pegli - Arenzano. L'uscita di Genova Pegli e' chiusa al traffico per allagamenti. Tra le 5 e le 6 del mattino sono caduti oltre 90 millimetri di pioggia a Genova Pegli, 18.6 mm in meno di 45 minuti. 80 mm a Bolzaneto. Sia a Pegli che a Bolzaneto si registrano già allagamenti. Arpal segnala che i livelli dei torrenti sono in rapida crescita. (ANSA).

Pioggia rallenta anche i treni - Liguria

La forte ondata di maltempo che sta interessando il ponente ligure sta procurando problemi anche alla circolazione dei treni. (ANSA)

[Redazione Ansa]

(ANSA) - GENOVA, 15 OTT - La forte ondata di maltempo che sta interessando il ponente ligure sta procurando problemi anche alla circolazione dei treni. Secondo quanto riferito da Trenitalia, sulla Linea Genova - Ventimiglia ci sono forti rallentamenti tra Genova Voltri e Cogoleto per guasti agli impianti di circolazione dovuti all'allagamento dei binari. La circolazione ferroviaria avviene su un binario solo anziché due con ritardi fino a un'ora e mezza e possibili cancellazioni. Attivato un servizio bus integrativo tra Genova e Savona.

Allagati binari, ritardi su linea Ponente - Liguria

Il maltempo che interessa la Liguria sta provocando rallentamenti alla circolazione ferroviaria sulle linee che collegano il capoluogo ligure a Savona, Ventimiglia e Acqui Terme, con ripercussioni su tutta la rete regionale. (ANSA)

[Redazione Ansa]

(ANSA) - GENOVA, 15 OTT - Il maltempo che interessa la Liguria sta provocando rallentamenti alla circolazione ferroviaria sulle linee che collegano il capoluogo ligure a Savona, Ventimiglia e Acqui Terme, con ripercussioni su tutta la rete regionale. Secondo quanto reso noto da Trenitalia sono aumentati a due ore i ritardi sulla linea Genova-Savona-Ventimiglia a causa dell'allagamento della sede ferroviaria tra Cogoleto e Genova Voltri, dove il traffico si svolge su un solo binario. Ritardi e cancellazioni coinvolgono alcuni treni regionali. L'impresa ferroviaria ha attivato un servizio bus tra Genova e Savona per rinforzare il traffico ferroviario. Per la piena del torrente Stura a Campoligure - linea Genova-Ovada - la velocità, a seguito delle verifiche tecniche alla linea, è stata precauzionalmente ridotta tra Campoligure e Rossiglione. Rallentamenti anche sulla Genova - Busalla per l'allagamento del sottopasso di Pontedecimo e quindi la possibilità di utilizzare solo il primo binario.

Maltempo: Anas al lavoro, resta chiusa Aurelia a Arenzano - Liguria

[Redazione Ansa]

(ANSA) - GENOVA, 15 OTT - I tecnici dell'Anas sono al lavoro per garantire la continuità dei collegamenti lungo le strade colpite dal maltempo. Resta chiusa, per ora, l'Aurelia a Pizzodi Arenzano (Genova). La chiusura è stata disposta ieri sera in concomitanza con l'attivazione delle procedure di Protezione Civile per il codice arancione di allerta meteorologica, tuttora in vigore. Sempre a Arenzano, il tratto di statale chiuso stamani per allagamenti è stato riaperto al traffico. Segnalate code e rallentamenti dovuti anche a detriti sulla sede stradale. Le attività di bonifica della carreggiata sono in corso e proseguiranno fino a cessata emergenza. Riaperta a senso unico alternato la strada statale 456 del Turchino a Mele (Genova), interessata da una piccola frana. Riaperto il tratto della provinciale in seguito all'esondazione del torrente Stura. (ANSA).

Maltempo: chiusa galleria Tortuga a Genova - Liguria

A causa di un cedimento accertato da personale Anas presente sul posto, la Polizia Locale ha eseguito la chiusura della galleria Tortuga in via Rubens a Genova. (ANSA)

[Redazione Ansa]

(ANSA) - GENOVA, 15 OTT - A causa di un cedimento accertato da personale Anas presente sul posto, la Polizia Locale ha eseguito la chiusura della galleria Tortuga in via Rubens a Genova. Analoga chiusura per motivi di sicurezza della galleria Pizzo nel territorio di competenza del comune di Arenzano. (ANSA).

Maltempo,nell`Ovadese problemi su strade - Piemonte

Situazione critica sulle strade dell'Ovadese a causa del maltempo delle ultime 24 ore. (ANSA)

[Redazione Ansa]

(ANSA) - ALESSANDRIA, 15 OTT - Situazione critica sulle strade dell'Ovadese a causa del maltempo delle ultime 24 ore. In particolare, secondo quanto riferito da Carla Marenzana, responsabile della Provincia per il settore Ovada-Novì, per la '185', da Predosa, nella zona dello stabilimento Saiwa nel comune di Capriata d'Orba (senza problemi per la fabbrica) e alla periferia di Ovada per l'allagamento del sottopasso ferroviario. Stessa situazione per la '200' che porta a Trisobbio; interessata da una frana la '171' verso Tagliolo; verifiche sulla '155' in direzione Novi Ligure, all'altezza delle piscine di Capriata. Non risulterebbero problemi per la '456' del Turchino che collega Piemonte e Liguria dove è caduto un albero, rimosso. Nell'Acquese monitorate dal personale la Provinciale 334 'del Sassello', altro importante collegamento con la Liguria, e la 221 'Rivalta-Visone'. Segnalati acqua e fango sulle carreggiate.

Maltempo: allagati binari, ritardi su linea Ponente ligure - Liguria

Il maltempo che interessa la Liguria sta provocando rallentamenti alla circolazione ferroviaria sulle linee che collegano il capoluogo ligure a Savona, Ventimiglia e Acqui Terme, con ripercussioni su tutta la rete regionale. (ANSA)

[Redazione Ansa]

(ANSA) - GENOVA, 15 OTT - Il maltempo che interessa la Liguria sta provocando rallentamenti alla circolazione ferroviaria sulle linee che collegano il capoluogo ligure a Savona, Ventimiglia e Acqui Terme, con ripercussioni su tutta la rete regionale. Secondo quanto reso noto da Trenitalia sono aumentati a due ore i ritardi sulla linea Genova-Savona-Ventimiglia a causa dell'allagamento della sede ferroviaria tra Cogoleto e Genova Voltri, dove il traffico si svolge su un solo binario. Ritardi e cancellazioni coinvolgono alcuni treni regionali. L'impresa ferroviaria ha attivato un servizio bus tra Genova e Savona per rinforzare il traffico ferroviario. Per la piena del torrente Stura a Campoligure - linea Genova-Ovada - la velocità, a seguito delle verifiche tecniche alla linea, è stata precauzionalmente ridotta tra Campoligure e Rossiglione. Rallentamenti anche sulla Genova - Busalla per l'allagamento del sottopasso di Pontedecimo e quindi la possibilità di utilizzare solo il primo binario. (ANSA).

Entroterra Genova, caduti 460 mm pioggia - Liguria

[Redazione Ansa]

(ANSA) - GENOVA, 15 OTT - "Il quadro rimane difficile ma le criticità sono per il momento contenute. La situazione peggiora è verificata a Mele, nell'entroterra di Genova, dove sono caduti 463 mm di pioggia in 12 ore. I disagi sono diffusi ma per il momento la situazione è sotto controllo". Lo ha detto l'assessore regionale alla Protezione civile Giacomo Giampedrone dopo aver fatto il punto con il dipartimento nazionale. "Siamo in attesa della perturbazione vera e propria che arriva dalla Francia - ha detto -, quello che abbiamo registrato finora è stato solo il prefrontale della perturbazione. Vediamo l'evolversi nel pomeriggio, a quel punto discuteremo se prolungare o meno l'allerta". L'allerta arancione, emanata ieri da Arpal, è iniziata alle 22 di ieri sera e, secondo le prime previsioni, dovrebbe terminare alle 15.

Allagamenti e frane nel ponente di Genova, chiuse le scuole

[Redazione]

Genova, 15 ott. (askanews) Allagamenti, frane e strade interrotte nel ponente di Genova, dove tra la notte e le prime ore del mattino sono caduti oltre 300 millimetri di pioggia. Il Comune di Genova questa mattina all'alba ha disposto a titolo precauzionale la chiusura di tutte le scuole di ogni ordine e grado nei municipi Ponente e Medio Ponente. Disagi anche sulle autostrade, dove è stata chiusa al traffico per allagamenti l'uscita di Genova Pegli e sulla linea ferroviaria Genova-Ventimiglia, dove si sono registrati forti rallentamenti tra le stazioni di Genova Voltri e Cogoleto, a causa - spiega Trenitalia - della sede ferroviaria allagata e conseguente guasto agli impianti di circolazione. Alcuni treni sono stati cancellati ed altri hanno subito ritardi fino ad un'ora. Per limitare i disagi è stato attivato un servizio bus integrativo tra Genova e Savona. Nel capoluogo ligure resterà in vigore fino alle 15 l'allerta arancione per temporali diramata ieri dalla Protezione Civile regionale. Fos/int5

Toti alle opposizioni: "Attivatevi per le infrastrutture che servono"

[Redazione]

Liguria - "Oggi una cosa che poteva fare l'opposizione era ringraziare gli uomini e le donne della Protezione Civile, i Vigili del Fuoco e tutti coloro che hanno lavorato senza sosta per affrontare l'allerta in Liguria. E invece La consigliera Salvatore e il consigliere Lunardon hanno perso un'altra buona occasione per tacere ma con la totale assenza di vergogna che li contraddistingue ci hanno attaccato strumentalizzando una situazione di emergenza in Liguria", così il Presidente della Regione Liguria Giovanni Toti. "I nuovi improbabili alleati accusano la macchina dell'emergenza di Regione per i disagi legati al trasporto ferroviario, disservizi dovuti esclusivamente alla grande quantità di pioggia che ha colpito la Liguria. Invece di fare tante chiacchiere ricordo a Pd e ai grillini che ormai ci sono loro al governo anche se sembra incredibile. Salvatore e Lunardon chiedessero quindi ai loro ministri investimenti per sistemare e migliorare la linea ferroviaria ligure e di realizzare Terzo Valico, nodo di Genova, raddoppio della linea a Ponente, infrastrutture fondamentali da loro sempre bloccate o rimandate. E di certo in tema di Protezione Civile, che vede la Liguria citata come esempio nazionale da Borrelli, non prendiamo lezioni dal Pd che con la sua sciagurata gestione ha portato solo danni e dolore nella nostra regione, rallentando per anni tutte le grandi opere fondamentali per la sicurezza. A questa formidabile accoppiata chiedere coerenza sarebbe ormai superfluo, chiedere equilibrio inutile, chiediamo almeno un po' di rispetto per i liguri. Ma capiamo che la mente sia annebbiata dalla brama di potere che li farà alleare anche in Liguria. Si legge infatti su qualche media di contatti tra Burlando e Grillo. Ma davvero la Liguria vuole tornare in mano al Pd e ai Cinque Stelle, il peggio del nostro passato e del ridicolo presente? Il futuro però non ve lo lasceremo perché a deciderlo saranno i liguri", conclude Toti. La consigliera Salvatore e il consigliere Lunardon dimostrano ancora una volta scarsa attitudine nel valutare la gravità dei fatti e oggi hanno raggiunto l'apice nel cercare di approfittare di una situazione critica che si è creata in Liguria. Sarebbe senz'altro più opportuno e utile che i due esponenti dell'opposizione si attivassero, attraverso i loro colleghi di partito, per chiedere al loro governo di investire nel Terzo Valico, nel nodo di Genova, nel raddoppio della linea a Ponente e per sistemare definitivamente la rete ferroviaria ligure, una rete internazionale di grande importanza. Al contrario, i consiglieri continuano a nascondere le evidenti responsabilità di questo governo imbarazzante, alimentando polemiche sterili, inutili e basate su accuse completamente false, salvo poi ostacolare la realizzazione di ogni e qualsiasi infrastruttura vitale per il nostro territorio. Così l'assessore regionale ai Trasporti Gianni Berrino replica ai capigruppo in Regione del M5S Alice Salvatore e del Pd Giovanni Lunardon in merito alle responsabilità di Trenitalia per i disagi verificatisi sulla linea ferroviaria a causa del maltempo. Oggi non c'è stato alcun disservizio creato da Trenitalia e riconducibile al contratto di servizio precisa Berrino - ma la grande quantità di pioggia che ha colpito a macchia di leopardo alcune zone della nostra regione ha reso impraticabile in alcuni punti la rete ferroviaria. Basterebbe vedere le foto delle gallerie e dei sottopassi allagati: Trenitalia nonostante ciò ha cercato di garantire i treni e di sostituirli con gli autobus laddove essi non sono riusciti a partire. Il nostro sistema di infrastrutture e trasporti ha necessità di investimenti ma, al netto di ciò che è la rete ferroviaria attuale con le ben note carenze strutturali, oggi ha reagito tempestivamente di fronte alle difficoltà e quindi come Regione rimandiamo al mittente ogni accusa, conclude Berrino.

Coldiretti: "In Liguria tutti i comuni sono a rischio idrogeologico"

[Redazione]

Liguria - Il totale dei comuni liguri risultano avere almeno parte del territorio a rischio idrogeologico con elevata pericolosità di frane e media pericolosità idraulica, per un totale di circa centomila persone che vivono in zone a rischio alluvioni. È quanto afferma Coldiretti Liguria, sulla base dei dati Ispra, in occasione dell'ultima ondata di maltempo che ha portato, nella giornata di ieri, all'emanazione da parte della protezione civile, dello stato di allerta gialla nel Ponente e arancione nel medio e Levante, con la conseguente chiusura delle scuole. I cambiamenti climatici con le precipitazioni sempre più intense e frequenti con trombe d'aria, grandinate e vere e proprie bombe d'acqua, si abbattano su un territorio reso più debole dalla cementificazione e dall'abbandono delle aree marginali, ma anche della mancanza di programmazione adeguata che valorizzi il ruolo di chi vive e lavora sul territorio come gli agricoltori. A questa situazione non è infatti certamente estraneo il fatto che un modello di sviluppo sbagliato ha tagliato a livello nazionale le campagne del 15 per cento e fatto perdere negli ultimi venti anni 2,15 milioni di ettari di terra coltivata determinanti nel mitigare il rischio idrogeologico. Il nostro è un territorio che ha bisogno di grandi cure -commentano il Presidente di Coldiretti Liguria Gianluca Boeri e il Delegato Confederale Bruno Rivarossa - la morfologia del suolo, associata all'abbandono delle terre e alla cementificazione smisurata della costa, hanno reso sempre più fragile e inadeguato ad adattarsi ai cambiamenti climatici di questi ultimi anni. Proprio per questo non ci possiamo permettere di perdere altra campagna, dal momento che nessun comune della nostra regione può ritenersi totalmente al sicuro dai rischi idrogeologici. Per salvaguardare il nostro territorio bisogna cercare di favorire il lavoro delle aziende agricole presenti, agevolare l'apertura di nuove, e facilitare la riconversione delle terre incolte e abbandonate in terreni agricoli. Quindi per proteggere la terra e i cittadini occorre creare le condizioni affinché si contrasti la scomparsa della campagna, garantendo un giusto reddito agli agricoltori e valorizzandone il ruolo ambientale, anche attraverso l'approvazione della nuova legge sul consumo di suolo.

Salvatore: "Treni in balia del maltempo, Liguria bloccata"

[Redazione]

Liguria - "Sospendiamo i pagamenti a Trenitalia fino a che essa non si presenta a un incontro con la Regione. L'intera Liguria è stata bloccata dalla pioggia. La circolazione dei treni ha subito devastanti ritardi su tutta la linea e migliaia di passeggeri sono così rimasti fermi nelle stazioni senza informazioni e indicazioni sufficienti. Ad Arenzano e Voltri si sono registrati i disagi peggiori, con gli unici mezzi circolanti presi d'assalto dai passeggeri". Così la capogruppo regionale Alice Salvatore commentando i gravi disagi della giornata che prosegue: "In conferenza stampa oggi il Governatore Toti, con la felpa della protezione civile come gli ha insegnato 'babbo Salvini', ha detto che in realtà è andato 'tutto bene', che ci sono stati sì dei problemi ma tutto sommato 'contenuti' e la Regione ha reagito correttamente. Secondo lui oggi sono cadute quantità di pioggia mai viste". "La realtà - sostiene - è che la situazione non è diventata drammatica perché ci sono centinaia di Vigili del fuoco, vigili, volontari della Protezione civile e tutte le altre forze impegnate, che come sempre fanno un lavoro magnifico. Se la situazione non è diventata drammatica, dunque, non è certo merito della gestione della crisi da parte della Regione". "Quando i treni non funzionano, una prima soluzione è quella di aumentare il numero di autobus - continua Salvatore -. Attualmente, il contratto con Trenitalia prevede la fornitura di mezzi alternativi in caso di gravi ritardi o cancellazioni, ma il numero di autobus a disposizione è ridicolo e non basta a soddisfare le esigenze dei liguri. Ad esempio, i pendolari fermi a Savona non hanno potuto contare su nessun autobus che li portasse da nessun'altra parte della Liguria". "Il problema qui è a monte - prosegue -, questa volta non basta criticare il maltempo o la gestione, peraltro penosa di Trenitalia, bisogna invece agire con un atto di determinazione da parte della Regione. Bisogna convocare immediatamente un Tavolo con Trenitalia e tutte le forze politiche e civili, non solo Toti e Berrino, e pretendere un piano di aggiornamento di ogni treno, in modo che la circolazione nella nostra regione non si debba fermare per la pioggia". "Fino a quel momento, sospendiamo i pagamenti che la Regione fa puntualmente a Trenitalia, a dimostrazione che questa volta pretendiamo risposte. E a dimostrazione che i cittadini non possono sopportare oltre". "Il contratto con Trenitalia - conclude Salvatore - prevede diverse clausole per l'inadempienza di una delle due parti: possiamo sfruttarle per dare un messaggio chiaro all'azienda e al Governo, rimarcando che non accettiamo più situazioni del genere, al limite dell'assurdo. Se i soldi sono l'unica cosa che capiscono, allora bisogna levarglieli".

Il maltempo concentrato solo sul Genovese

[Redazione]

Liguria - Il maltempo atteso sulla Liguria si è concentrato soprattutto sul ponente genovese, da Varazze verso i quartieri occidentali del capoluogo, nelle prime ore della mattina, con diversi disagi e allagamenti, ma nel complesso il territorio ha retto l'impatto della pioggia, nonostante la grande abbondanza delle precipitazioni. A Mele sono caduti 465 millimetri d'acqua in 24 ore. Prima di questa notte a Mele erano caduti 903 millimetri dall'inizio dell'anno: in una notte è arrivato a terra il quantitativo di pioggia di 5/6 mesi. A Pegli sono caduti 18.6 millimetri d'acqua in 5 minuti tra le 4.50 e le 4.55: sono valori definiti tropicali dai previsori. Forti anche le raffiche di vento: a Fontanafresca, sopra Sori, gli anemometri si sono fermati a 135 km orari, mentre due voli diretti a Genova da Roma e da Francoforte sono stati spostati su Pisa, sempre a causa del vento che, in pista, soffiava fino a 70 km/ora. Sul fronte dei disagi, una donna e suo figlio sono rimaste bloccate in casa a causa di uno smottamento in via Vesima: sono in corso le operazioni per permettere loro di uscire, ma non sono in pericolo e la situazione è sotto controllo. Nella notte si sono verificati i primi problemi alle linee ferroviarie tra Cogoleto e Arenzano: sulla tratta la circolazione è stata bloccata tra le 5 e le 6 di questa mattina a causa dell'allagamento dei binari, della stazione di Cogoleto e dei sottopassi. La circolazione è poi ripresa regolarmente. La pioggia ha causato allagamento di diversi sottopassi cittadini in vari punti a Pegli e a Voltri, rendendo necessaria la chiusura del casello autostradale di Pegli, sia in entrata che in uscita; al momento il casello è stato riaperto. Circa 400 utenze hanno registrato una interruzione dell'energia elettrica nella zona tra Tiglieto e Rossiglione. Numerose le frane sul territorio: le più significative al momento segnalate sono quella sulla strada dell'Acquasanta tra Genova e Mele (al momento è in corso il ripristino del transito da parte di Aster) e quella in via della Madonnina a Cogoleto, su una strada interna. È stata invece interrotta, attorno alle 9 del mattino, la percorribilità della Provinciale 456 all'altezza di Campo Ligure, a causa dell'esondazione dello Stura. Al momento la situazione è rientrata e la strada è percorribile. Questa è la prima importante allerta della stagione autunnale e, per la quantità di pioggia caduta, il territorio ha retto. Le previsioni come al solito sono state accurate e precise fino al dettaglio. Non si segnalano danni a persone e credo che sia un buon risultato. spiega il presidente di Regione Liguria Giovanni Toti - Si sono verificati degli smottamenti, ma le ruspe sono già al lavoro, i corsi d'acqua si sono significativamente ingrossati, ma l'unica esondazione è stata quella dello Stura. È stato naturalmente qualche disagio alla circolazione, soprattutto ferroviaria, come preventivato. In questo caso si è corsi rapidamente ai ripari, attivando gli autobus sostitutivi e la circolazione procede anche se con qualche ritardo. Gli episodi che si sono verificati commenta l'assessore alla Protezione civile Giacomo Giampedrone rientrano in pieno nella casistica più ottimistica per le situazioni dello scenario previsto dal quadro di allerta emesso ieri. È necessario che la popolazione sia consapevole che l'allerta arancione per temporali è il massimo livello possibile per questo tipo di fenomeni, e che si tratta di un livello che richiede una grande attenzione, come anche l'allerta gialla, soprattutto in un territorio fragile come quello della Liguria. La sala operativa della Protezione civile è rimasta aperta per tutta la notte, monitorando la situazione: il lavoro dei tecnici e dei previsori continua per monitorare e evolvere del maltempo e coordinare gli interventi necessari.

"Nessuna risposta dopo tredici mesi e le scuole sono ancora a rischio"

[Redazione]

Golfo dei Poeti - "In queste ore siamo nuovamente in allerta arancione per temporali, ed il rischio in caso di evento meteo avverso riguarda la possibile esondazione del canale Ria che passa sotto l'edificio delle scuole medie delle Grazie, Un unico plesso scolastico costruito a cavallo di un canale. Oltretutto la tombinatura, come da nostra interrogazione segnalazione del settembre 2018, risulta quasi completamente otturata e ridotta ai minimi termini. Sono passati 13 mesi dalla nostra segnalazione che venne inviata al Comune ed alla Regione Liguria, Difesa del Suolo e Protezione Civile ma da allora non e' stato ancora realizzato alcun intervento mettendo a rischio ad ogni evento meteo avverso i plessi scolastici delle Grazie (medie ed elementari) ed un intero quartiere". Saul Carassale, Francesca Sacconi, Fabio Carassale, Franco Talevi rilanciano l'allarme, auspicando che il senso di responsabilita' dell'amministrazione prevalga e si metta fine a questo reiterato rischio attraverso la realizzazione dell'intervento di pulizia del tratto tombinato del canale. "Il plesso scolastico posto nella frazione delle Grazie - si legge in uno stralcio di quell'interrogazione evidentemente ancora valida -, presenta un ulteriore deficit di sicurezza dato dall ubicazione dello stesso (con tre edifici scolastici Medie, Elementari e dell Infanzia) in area rossa esondabile per la presenza dei canali Ria e Baccioni, esondati anche in recenti eventi alluvionali.ellisse giallo indica la posizione del Plesso scolastico delle Grazie, sovrapposto all area sondabile prevista dal Piano di Bacino. In particolare è necessario porre attenzione all edificio scolastico destinato a scuola media, costruito negli anni 50 a cavallo del canale Ria, in ragione dell inadeguatezza della tombinatura che passa sottoedificio stesso e sottoantistante Via Roma".Desta infatti forte preoccupazione lo stato di assenza di manutenzione protrattosi negli anni (mancata pulizia e mancato mantenimento delle sezioni di deflusso), negligenza che ha prodottointasamento quasi completo, da parte di materiale detritico, della tombinatura riguardante il Canale Ria sottostante le scuole medie e la Via Roma. "Allo stato attuale, tramite una verifica visiva svolta dagli scriventi nei gorni scorsi, la luce che consente il passaggio delle acque è ridotta all incirca a 30 cm risultando una sezione idraulica inferiore a 0,5 mq, quando è risaputo che, in base agli studi effettuati in relazione al Piano di Bacino, la stessa dovrebbe essere di almeno 10 mq. All uscita della tombinatura sono presenti anche condutture che occludono parte della sezione idraulica, sottoservizi posati con dubbia liceità, che andrebbero sicuramente rimossi e che aggravano la situazione attuale divenuta insostenibile e che rappresenta un potenziale rischio per la pubblica e privata incolumità e che, a nostro giudizio, necessiterebbe di un intervento urgente di messa in sicurezza ".

Giampedrone: "Massima attenzione per i temporali"

[Redazione]

Liguria - È la prima vera perturbazione autunnale con qualche ulteriore fenomeno che potrebbe verificarsi anche nel corso della settimana, soprattutto sabato. Alle 22 di questa sera scatta allerta arancione su gran parte della Liguria: si tratta del massimo livello possibile per quanto riguarda i temporali. Il quadro è quello di una perturbazione pre-frontale che passerà durante la notte e di un passaggio frontale atteso poi nella giornata di domani, con interessamento di tutto il territorio. Anche a ponente, dove allerta rimane gialla, non si possono escludere fenomeni con rilevanti impatti al suolo. Quindi attenzione è massima, con la sala operativa che è già in assetto da allerta arancione, aperta h24 con i volontari di protezione civile e i vigili del fuoco. Il nuovo bollettino verrà emesso tra le 12 e le 13 di domani. Così assessore alla Protezione civile di Regione Liguria Giacomo Giampedrone che questa sera ha fatto il punto sull'allerta meteo emessa oggi alle 12 sulla base di un quadro previsionale confermato anche alle 18.

Allerta maltempo a Milano, temporali e vento. Monitorati Seveso e Lambro - Cronaca*[Il Giorno]*

Milano, 15 ottobre 2019 - Il Comune di Milano ha disposto l'attivazione del Centro operativo comunale (C.O.C) per il rischio di intensi temporali e forte vento a partire dalle ore 12 di oggi, martedì 15 ottobre, fino alla mezzanotte di mercoledì 16 ottobre. La disposizione fa seguito all'avviso di allerta (codice giallo) emesso dal Centro meteo regionale lombardo. Con l'allerta meteo parte anche il monitoraggio dei livelli dei fiumi Seveso e Lambro e l'attivazione delle squadre di Protezione civile e delle pattuglie della Polizia locale. Anche la squadra del Servizio idrico MM sarà pronta a intervenire in caso di necessità. Traffico rallentato questa mattina a causa delle forti piogge. Disagi anche per le linee dei trasporti pubblici in superficie. "Considerate maggiori tempi d'attesa e percorrenza su queste linee che stanno viaggiando con rallentamenti dovuti al traffico e al maltempo: 9, 39, 56, 86, 94, 327, 701, 702, 727, 728, 729, 901, 902", si legge in un tweet di Atm, Azienda trasporti milanesi. REGIONALE Le previsioni meteo Nella giornata di oggi, martedì 15 ottobre, piogge su tutta la Lombardia. Mercoledì 16 generale miglioramento per l'allontanamento verso est della perturbazione, condizioni di stabilità anche per giovedì con possibili formazioni di foschie dense nelle ore più fredde. Per quanto concerne le temperature: minime in lieve aumento, massime in diminuzione. In pianura minime comprese fra 13 e 16 C, massime tra 17 e 22 C. OGGI Riscaldamenti accessi Da oggi, martedì 15 ottobre in Lombardia scatta la possibilità di accendere i riscaldamenti. Il territorio nazionale è stato diviso in sei zone climatiche in funzione dei gradi giorno, ossia in base al clima medio del comune (indipendentemente dal luogo geografico) e per la zona termica di riferimento per le città della Lombardia (si tratta della zona E), la normativa in vigore sugli impianti di riscaldamento consente l'accensione nel periodo dal 15 ottobre al 15 aprile, per un numero massimo di 14 ore giornaliere. Come spiegato sul sito del Comune di Milano "al di fuori di tale periodo gli impianti termici possono essere attivati anche senza espressa autorizzazione da parte del Comune quando la situazione climatica ne giustifichi l'esercizio. In questo caso la durata giornaliera dell'accensione non può superare la metà di quella consentita in via ordinaria". Riproduzione riservata

Maltempo, chiude il colle del Piccolo San Bernardo. Ad Aosta cade un albero

[Redazione]

Aosta - La chiusura, temporanea, dalle 17 di oggi è stata disposta dai francesi. Ad Aosta sulla strada di Talapè è caduto un albero. La strada è stata riaperta. L'albero caduto sulla strada Talapè a causa del maltempo, con le prime nevicate nelle tratte montane, l'Autorità francese ha disposto la chiusura temporanea al transito del versante francese del colle del Piccolo San Bernardo. La chiusura sarà attiva dalle ore 17 di oggi con previsione di riapertura nella mattina di domani. A darne comunicazione è l'Anas. Durante la chiusura in Francia, la statale 26 della Valle Aosta resterà regolarmente percorribile e senza limitazioni fino al confine di Stato. Ad Aosta a causa della pioggia torrenziale un albero è caduto sulla strada di Talapè. Sul posto sono intervenuti la protezione civile comunale, i vigili del fuoco e la Polizia locale. La strada è stata riaperta, l'albero rimosso è stato portato nel deposito comunale di Saumont.

Maltempo: Coldiretti, Sos in Liguria 100% comuni a rischio

[Redazione]

La nuova perturbazione si abbatte sulle regioni più fragili della Penisola con Piemonte e Liguria che hanno il 100% dei comuni a rischio idrogeologico. E' quanto afferma la Coldiretti sulla base dei dati Ispra, in occasione dell'ultima ondata di maltempo con allagamenti, frane ed evacuazioni con l'allerta della protezione civile per allagamenti e frane. I cambiamenti climatici, con le precipitazioni sempre più intense e frequenti con trombe d'aria, grandinate e vere e proprie bombe d'acqua, sottolinea la Coldiretti, si abbattano su un territorio reso più debole dalla cementificazione e dell'abbandono delle aree marginali, ma anche della mancanza di programmazione adeguata che valorizzi il ruolo di chi vive e lavora sul territorio come gli agricoltori. Complice di questa situazione, denuncia la Coldiretti, è un modello di sviluppo sbagliato ha tagliato in Italia del 15% le campagne e fatto perdere negli ultimi venti anni 2,15 milioni di ettari di terra coltivata determinanti nel mitigare il rischio idrogeologico. Ogni giorno, conclude la Coldiretti, viene sottratta terra agricola per un equivalente di circa 400 campi da calcio (288 ettari) che vengono abbandonati o occupati dal cemento. Occorre creare le condizioni affinché si contrasti la scomparsa delle campagne, garantendo un giusto reddito agli agricoltori e valorizzandone il ruolo ambientale anche attraverso l'approvazione della nuova legge sul consumo di suolo.

Maltempo, Bucci: "D'ora in avanti scuole chiuse solo nei quartieri a rischio"

[Redazione]

D'ora in avanti in caso di allerta meteo a Genova il Comune deciderà la chiusura delle scuole in base al rischio "Municipio per Municipio, a meno che non ci sia una previsione secondo cui il fenomeno meteorologico interesserà l'intera città, per evitare delle chiusure in zone che non risultano interessate dal maltempo". Così il sindaco Marco Bucci oggi pomeriggio a Genova nel centro della Protezione civile durante il punto sull'allerta meteo arancione in corso prolungata fino alle 18 nel genovesato e nel savonese replica alle polemiche sui ritardi nella comunicazione alla cittadinanza della chiusura delle scuole dei Municipi Ponente e Medio Ponente. "Abbiamo deciso di chiudere le scuole nei due Municipi dove c'erano i torrenti che avevano superato i livelli di guardia o allerta - spiega -. In più il torrente Trasta ha superato il livello di allerta esondando in pochi punti, quindi nel Municipio Val Polcevera abbiamo deciso di chiudere due scuole in zona. Prima di prendere decisioni che impattano sulla vita delle famiglie e della città dobbiamo essere certi della situazione reale dei torrenti, della quantità d'acqua in alveo e dobbiamo essere certi delle previsioni". "Quindi abbiamo ritenuto opportuno chiudere le scuole, ma soltanto nelle aree in cui si è concentrata la cella temporalesca, in alcune zone di Genova non c'è stata nemmeno una goccia, ci sembrava inutile chiudere le scuole in tutta la città. Chiudere le scuole è sempre un problema, le famiglie contano sulle scuole per tenere i propri figli, quindi dobbiamo limitare le ordinanze il più possibile per fare il bene della città e il bene delle famiglie" sottolinea Bucci.

Allagamenti nel Ponente di Genova, scuole chiuse da Cornigliano a Voltri

La Protezione Civile ha emanato l'ordinanza nelle prime ore del mattino. Ritardi anche per i treni

[Redazione]

Temporal forti, allagamenti e qualche danno nel ponente genovese a causa del forte temporale che sta stazionando nella zona tra Pegli e Arenzano. L'uscita di Genova Pegli è chiusa al traffico per allagamenti. Tra le 5 e le 6 del mattino sono caduti oltre 90 millimetri di pioggia a Genova Pegli, 18.6 mm in meno di 45 minuti; 80 mm a Bolzaneto. Sia a Pegli che a Bolzaneto si registrano già allagamenti. Arpal segnala che i livelli dei torrenti sono in rapida crescita..La Protezione Civile di Genova ha inviato un sms massivo a dirigenti scolastici e genitori per avvertire che, date le forti piogge e le importanti cumulate che si stanno verificando nel ponente genovese, le scuole del Medio Ponente e del Ponente di Genova devono rimanere chiuse. La forte perturbazione proveniente dalla Francia è bloccata dalla mezzanotte nel Ponente Genovese. Per questo, ha sottolineato Sergio Gambino, consigliere delegato alla Protezione Civile, "abbiamo deciso di chiudere le scuole nei municipi Ponente e Medio Ponente. Stiamo monitorando la situazione minuto per minuto in modo da poter prendere le decisioni tempestive". Monitorati i rii e i torrenti del Ponente: "Per adesso - ha concluso Gambino -, nonostante siano carichi, sono sotto controllo e vengono costantemente monitorati, soprattutto il Leira".

California, il flop dei democratici tra roghi e blackout

In California i democratici al governo non riescono a far fronte all'emergenza roghi ma soprattutto ai continui ed estenuanti blackout

[Redazione]

Nella California governata dai democratici, devastata dai continui incendi, c'è un blackout quasi ogni settimana e migliaia di persone rimangono costantemente senza luce. Allerta roghi e crisi energetica: è l'emergenza che deve fronteggiare la California. Come riporta Nbc News, per via di un incendio scoppiato a Saddle Ridge sotto un traliccio dell'alta tensione, migliaia di persone sono state evacuate e altrettante sono rimaste al buio. Due i morti. Circa 13.000 case e imprese servite dalla società Southern California Edison sono rimaste nell'oscurità la scorsa settimana per precauzione e per paura di nuovi devastanti roghi. La società ha dichiarato lunedì che l'energia è stata ripristinata a tutti tranne che a una manciata di clienti, ma che potrebbe comunque essere necessario interrompere l'elettricità ad altri 15.000 utenti, la maggior parte dei quali risiedono nella contea di Mono, vicino al confine con il Nevada. Secondo quanto riferito dai vigili del fuoco, gli ordini di evacuazione sono stati revocati nel fine settimana, ma non prima che circa 17 case e altre strutture venissero completamente distrutte dal fuoco e altre 58 rimanessero gravemente danneggiate nella valle settentrionale di San Fernando. Il governatore Gavin Newsom, che venerdì ha dichiarato lo stato di emergenza a causa degli incendi, ha affermato che i vigili del fuoco locali hanno contenuto oltre 300 incendi in tutto lo stato la scorsa settimana. "Grazie a tutti i pompieri della California che lavorano duramente per proteggere i californiani", ha detto Newsom. Nella California del Nord, il blackout ha riguardato circa 750.000 utenti in 34 contee a causa del forte vento che rischiava di alimentare ulteriori roghi, secondo la Pacific Gas and Electric, che così ha interrotto la fornitura di energia elettrica per precauzione lasciando al buio migliaia di californiani. Come riporta l'agenzia Nova, la più grande utility elettrica della California ha ripristinato nella giornata di ieri l'elettricità a tutti i suoi clienti dopo l'interruzione programmata della scorsa settimana. Mentre la società afferma che l'interruzione è riuscita a prevenire gli incendi in diverse contee nel nord della California, allo stesso tempo ha causato milioni di dollari in danni a imprese chiuse e famiglie senza generatore in zone dove le condizioni meteorologiche non hanno rappresentato un rischio come previsto precedentemente. In particolare, l'interruzione ha fatto infuriare molti residenti e politici, incluso il governatore democratico Gavin Newsom, che ha definito "inaccettabile" il blocco elettrico di PG&E. "Questa non può essere la nuova normalità", ha detto Newsom. "Le cose dovranno cambiare radicalmente". Una questione di sicurezza, ha ribadito la società, che però è finita sul banco degli imputati, come racconta Federico Rampini su Repubblica. L'anno scorso, spiega, l'incendio che ebbe epicentro nella cittadina di Paradise uccise 85 persone e distrusse 14.000 case. In quello e in altri disastri le indagini hanno inchiodato PG&E: i suoi cavi elettrici sospesi sono stati spesso all'origine di scintille in mezzo alle foreste. L'azienda è stata condannata dalla giustizia e dovrà pagare indennizzi fino a 30 miliardi di dollari e ora, in amministrazione controllata, non ne vuole sapere di investire per mettere in sicurezza i cavi sospesi. Ha scelto la soluzione meno costosa: quando parte l'allarme per il rischio incendi, toglie la corrente. Lo stesso fanno le altre aziende presenti in California che forniscono energia elettrica. L'assurda crisi energetica è anche elemento di scontro politico, come sottolinea anche Rampini. Per la destra questo disastro è l'occasione di un processo all'ambientalismo californiano, mentre la sinistra, con il governatore Newsom, accusano le aziende come la PG&E di essere in bancarotta per via di scelte disastrose perpetuate da decenni. Sta di fatto che in California, dove si paga l'energia elettrica più cara d'America, per legge, entro il 2020, le aziende di fornitura elettrica dovranno arrivare a trarre il 33% del proprio patrimonio energetico da fonti rinnovabili. Un paradosso, se pensiamo che nel ricchissimo stato americano, governato dai democratici e roccaforte progressista per antonomasia, non si riesce nemmeno più a garantire il servizio minimo e migliaia di persone vengono lasciate al buio quasi ogni settimana. Perché il governo della California non ha imposto seri controlli alla rete elettrica prima di arrivare a questa situazione?

Se lo domandano molte imprese infuriate per gli estenuanti blackout. Allarme incendiDonald TrumpCalifornia

Valsassina, danni a privati e aziende Un conto in Regione da 1,7 milioni - Lago Casargo

Scaduti i termini per presentare le domande, i Comuni hanno inoltrato la listaLe richieste dei cittadini ammontano a 738.282 euro mentre quelle delle imprese 941,203 euro

[Redazione]

Valsassina, danni a privati e aziendeUn conto in Regione da 1,7 milioniScaduti i termini per presentare le domande, i Comuni hanno inoltrato la listaLe richieste dei cittadini ammontano a 738.282 euro mentre quelle delle imprese 941,203 euroI comuni, inseriti nell ordinanza del Dipartimento di Protezione civile hanno raccolto ed inviato all Ufficio territoriale regionale di Lecco le domande di risarcimento danni peralluvione del 12 giugno.Per i danni ai privati il totale ammonta a circa 738.282 euro per 61 richiedenti mentre le attività produttive ed economiche colpite sono 19 ed hanno chiesto 941,203 euro circa.A Primaluna le domande dei privati sono state 29 per un totale di 377.282 euro mentre le 8 attività economiche e produttive hanno presentato richieste per 248.438 euro.è stato un grande impegno perufficio tecnico per rispondere a tutti gli aspetti burocratici. - sottolinea il sindaco Mauro Artusi Sono fiducioso che la Regione faccia la sua parte comeha fatta per il pubblico e soprattutto in tempi brevi. E fiducioso che i tempi possano essere brevi per arrivare entro fine anno ai risarcimenti.Casargo, per la sola alluvione del 12 giugno, ha raccoltoistanza di un privato per 7mila euro e di due attività per altri 20mila euro. Noi siamo sempre in attesa commenta il sindaco Antonio Pasquini del decreto della Protezione civile per gli eventi dell 1 e 6 agosto, che dovrebbe essere emesso a breve. A Premana i privati hanno chiesto 274.338 euro con 10 domande mentre le 5 attività colpite hanno subito danni quantificati in 109.128 euro.Per la maggior parte dei danni però, come precisa il sindaco Elide Codega, non sono stato possibile fare un conteggio poiché non rientrano in quanto stabilito nell attuale ordinanza di Protezione civile.C è stata anche una domanda nel comune di Valvarrone per un attività produttiva, per 263.637 euro. Dervio, infine ha presentato il conto con 21 privati che hanno chiesto circa 80mila euro e 3 attività per danni per 400mila euro. Continueremo ad insistere con il Dipartimento di Protezione civile, tramite i parlamentari del territorio, affinché vengano riconosciuti anche i danni non compresi nell ordinanza. - promette il primo cittadino Stefano Cassinelli Per esempio, le saracinesche per le quali sono interessate un centinaio di persone. Capisco lo spirito della prima emergenza. Speriamo di riuscire ad ottenere una risposta alle reali necessità di chi è stato danneggiato.L ordinanza prevede un contributo fino a 5mila euro per ciascun comune per i nuclei familiari la cui abitazione principale è stata compromessa a causa degli eventi del 12 giugno scorsoNell ordinanza erano ricompresi anche i comuni di Colico, Cortenova, Crandola, Introbio, Morterone e Pagnona dove però non si sono registrati danni oltre a quelli pubblici. RIPRODUZIONE RISERVATA

Arriva la pioggia e si allaga il mercato di corso Cincinnato

[Redazione]

Molte le strade della città invase dall'acqua TORINO. Tombini intasati e autobus allagati. A Torino arriva la pioggia e porta con sé i primi disagi. Il maltempo ha colpito duro soprattutto nelle vicinanze del mercato di corso Cincinnato tra i quartieri Lucento e Vallette. Qui questa mattina, martedì 15 ottobre, gli ambulanti si sono trovati con le caditoie ostruite da foglie e ramialberi e immondizie accumulate nei precedenti giorni di mercato. Alcune strade della città sono invece rimaste inondate da grandi quantità d'acqua con una consistenza simile alla schiuma. Problemi anche su un bus Gtt della linea 63, con le infiltrazioni d'acqua che hanno allagato il pavimento. A segnalare i disagi uno dei passeggeri, che ha postato un video sui social in cui ha filmato acqua che entrava dal tetto e le maniglie dell'autobus consumate dall'infiltrazione. Codice Fiscale 06598550587P.iva 01578251009 Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di CIR S.p.A.

Maltempo, ritardi dei treni sulla linea Savona-Genova e allagamenti a Varazze

Si registrano anche smottamenti sull'Aurelia ai Piani di Invrea

[Redazione]

Si registrano anche smottamenti sull'Aurelia ai Piani di Invrea. La perturbazione che sta interessando in queste ore la Liguria sta risparmiando, per il momento, la provincia di Savona. Il nubifragio che si è concentrato sul ponente genovese ha interessato marginalmente Varazze, dove questa mattina si sono registrati alcuni interventi dei vigili del fuoco per scantinati e una casa allagati. Qualche smottamento (cadute di pietre sull'Aurelia) si è verificato ai piani di Invrea. Ad Albissola Marina, invece, è caduto un lampione in viale Faraggiana. I problemi principali riguardano invece la viabilità, sia autostradale (con il casello della A10 di Genova Pegli chiuso) che ferroviaria (con cancellazioni e ritardi fino a 100 minuti sulla tratta tra Savona e Genova). L'Aurelia è chiusa al traffico, in entrambe le direzioni al km 547,500, ad Arenzano. La chiusura è stata disposta ieri sera, come previsto dalla procedura per allerta meteo arancione. Sempre sulla strada statale 1 Via Aurelia è provvisoriamente chiuso anche il tratto dal km 548,600 al 549,000, nel territorio comunale di Arenzano, per allagamento. Codice Fiscale 06598550587P.iva 01578251009 Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di CIR S.p.A.

Arpa Piemonte: il tempo migliora, la pioggia si sposta verso Est

[Redazione]

La giornata di domani 16 ottobre prosegueArpa Piemonte vedrà il prevalere di condizioni in gran parte soleggiate ALESSANDRIA. L'intensa perturbazione atlantica che sta interessando la regione Piemonte tenderà a spostarsi verso Est già nel corso del pomeriggio odierno 15 ottobre favorendo una progressiva attenuazione dei fenomeni a partire da sud ovest, con piogge che in serata persisteranno ancora a tratti, intense solo sulle aree più a nord mentre nelle vallate alpine occidentali si attiveranno venti di foehn. CosìArpa Piemonte nel bollettino meteo in vigore da oggi 15 ottobre alle 14 valido per 84 ore. La giornata di domani 16 ottobre prosegueArpa Piemonte vedrà il prevalere di condizioni in gran parte soleggiate, mentre giovedì 17 ottobre correnti umide sudoccidentali determineranno annuvolamenti irregolari nel corso della giornata, in un contesto che si manterrà sostanzialmente asciutto, fatta eccezione per deboli piovvaschi sul settore appenninico. Venerdì 18 ottobre più nuvoloso con deboli piogge sparse.Codice Fiscale 06598550587P.iva 01578251009Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di CIR S.p.A.

Un martedì di pioggia nella Granda e a 2400 metri è previsto l'arrivo della neve

Le precipitazioni maggiori su Monregalese, Alta Langa, valli Tanaro e Bormida

[Redazione]

Le precipitazioni maggiori su Monregalese, Alta Langa, valli Tanaro e BormidaMaltempo a Cuneo in una foto di repertorioSi fa presto a dire bella ottobre, perché sole e caldo piacciono a tutti.è un ma e riguarda la pioggia. Finora è piovuto poco, 600 millimetri - da Capodanno a ieri - nel capoluogo provinciale. Nel 2017 (primato assoluto di siccità per i 142 anni di osservazioni) a quest ora ne erano scesi soltanto 350.anno scorso, invece, capovolgimento di fronte: fino al 14 ottobre 970 mm, oltre la norma storica di ben 200 mm.Vedremo oggi (martedì 15 ottobre) in quale misura la perturbazione arrivata nella notte sulla Granda contribuirà a colmare questo deficit idrico che comincia a preoccupare.ondata atlantica, mossa da una vivace depressione nei pressi dell'Irlanda, si sarà già scaricata a contatto con aria calda che staziona sulla Côte francese e sul Golfo del Leone. Penetrando al di qua delle Alpi, favorirà piogge dal Ponente versoAppennino ligure con ampi sconfinamenti sulle valli alpine, specie delle Marittime, e poi sulle alte valli delle Liguri, fino all'Alta Langa e il Monferrato.Le quantità previste non dovrebbero discostarsi molto dai 10 millimetri delle località più al riparo per una media di circa 15-20 mm, fino a punte più alte che in questi casi interessano di più le valli del Monregalese, la val Tanaro, le Bormide eAlta Langa. La quota neve sarà dapprima alta, appena sotto i 3000 metri per poi scendere attorno ai 2400.Migliora già dal pomeriggio, con massime in calo attorno ai 15 gradi e con le minime ben sotto i 10 domattina. Rialzo delle temperature domani nel pomeriggio grazie al cielo sereno con sole, mentre un'altra ondata - più sostanziosa - è prevista tra sabato e domenica. Codice Fiscale 06598550587P.iva 01578251009Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di CIR S.p.A.

Pioggia in tutto il Cuneese: è l'ingresso ufficiale dell'autunno

[Redazione]

Alle 11 il record di precipitazioni è a Piaggia di Briga alta con 51 millimetriPrime vere piogge autunnali sulla Granda. i
Maggiori apporti sulle valli verso la Côte e il Ponente ligure. Finora (ore 11) il massimo della pioggia (51 mm) a
Piaggia. Tra i 40 e i 45 mm nella zona tra val Gesso, val Vermenagna, valle Pesio, le valli monregalesi e val Tanaro.
Tra 10 e 20 mm In pianura. Meno bagnata la fascia tra Bargesese, Saluzzese, e la Valle Stura.Codice Fiscale
06598550587P.iva 01578251009Società soggetta all attività di direzione e coordinamento di CIR S.p.A.

Maltempo: più colpito l'Ovadese con pesanti ritardi dei treni sulla linea Fs per Genova*Chiusa e poi riaperta la provinciale Ovada-Alessandria**[Redazione]*

Chiusa e poi riaperta la provinciale Ovada-AlessandriaLa provinciale Ovada - Alessandria interterritorio di Rocca GrimaldaALESSANDRIA. Tutta la provincia di Alessandria flagellata dal maltempo.Piove a dirotto nell'Ovadese. A Ovada sorvegliati speciali i torrenti Stura e Orba, gonfiati dalle piogge sull'Appennino ligure, da cui scendono. Li controllano a vista, tenendo sott'occhio i bollettini, protezione civile e vigili urbani.Prima chiusa la provinciale Ovada-Alessandria in territorio di Rocca Grimalda e poi riaperta dopo circa mezzora, per il rischio di tracimazione di un canale laterale.Disagi sulle colline e pesanti rallentamenti per i treni sulla linea Acqui-Ovada-Genova, a causa di allagamenti sui binari e ai problemi provocati dal maltempo sul nodo del capoluogo ligure. Ci sono ritardi ma le informazioni da parte delle Fs per la nostra linea stanno a zero. Siamo terra di nessuno dice Alessandra Rapetti, del comitato Difesa trasporti Valli Stura e Orba.Sono stati precauzionalmente chiusi i guadi di Gavi sulla provinciale 170 (che attraversa il torrente Lemme) e sulla provinciale 165 di Marcarolo (torrente Gorzente) e 166 sul torrente Morsone a Voltaggio.Riferisce la protezione civile della Provincia di Alessandria in un post sul suo profilo Facebook delle 10,21 di oggi 15 ottobre: Durante il corso della notte precipitazioni e rovesci temporaleschi hanno interessato quasi tutto il territorio provinciale apportando accumuli compresi tra i 15 e i 40 mm nelle zone di pianura e bassa collina. A ridosso del confine con la Liguria, i bacini padani di Piota, Lemme, Gorzente, Stura e Scrivia hanno ricevuto apporti significativi e in alcuni casi ingenti, compresi tra i 120 e i 250 mm di pioggia caduta da ieri sera. Conseguentemente i livelli dei corsi d'acqua a regime torrentizio sono in rapido innalzamento.La protezione civile della provincia conclude con un suggerimento: Si consiglia di prestare particolare attenzione tra Ovadese e Alessandrino dove potrebbero esserci locali criticità in prossimità dei corsi d'acqua di Stura di Ovada e Orba a valle di Ovada.Prestate la massima attenzione negli spostamenti.In aggiornamentoCodice Fiscale 06598550587P.iva 01578251009Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di CIR S.p.A.

Temporalì, allagamenti e frane: nuova allerta meteo a Genova

Chiusi un tratto dell'Aurelia e l'uscita dell'autostrada di Pegli. Disagi anche per chi viaggia in treno

[Redazione]

Chiusi un tratto dell'Aurelia e uscita dell'autostrada di Pegli. Disagi anche per chi viaggia in treno GENOVA. Temporalì forti, allagamenti, frane e danni nel ponente genovese a causa del forte temporale che si è abbattuto nella zona di Pegli-Arenzano. Un tratto dell'Aurelia è stato chiuso così come l'uscita di Genova Pegli (A10) per gli allagamenti. Tra le 5 e le 6 del mattino sono caduti oltre 90 millimetri di pioggia a Genova Pegli, 18.6 mm in meno di 45 minuti. 80 mm a Bolzaneto. Sia a Pegli che a Bolzaneto si registrano già allagamenti. Arpal segnala che i livelli dei torrenti sono in rapida crescita. Problemi per chi viaggia in treno Problemi anche alla linea ferroviaria. Trenitalia informa forti rallentamenti tra Voltri e Cogoleto a causa sede ferroviaria allagata e conseguente guasto agli impianti di circolazione. La circolazione ferroviaria avviene su un binario anziché due con ritardi fino a un'ora e mezza e possibili cancellazioni. È stato attivato un servizio bus integrativo tra Genova e Savona. Le previsioni Nelle ultime 4 ore una linea di instabilità localizzata nella zona tra Genova e Savona ha favorito la formazione di celle temporalesche con precipitazioni persistenti di intensità fino a molto forte fa sapere Arpal. Tra i corsi d'acqua monitorati sono stati registrati innalzamenti repentini dei livelli con superamento della soglia di piene rive del rio Leira a Molinetto e del torrente Stura a Campoligure. Si sono inoltre verificati allagamenti tra Cogoleto e il ponente genovese. La stazionarietà dei fenomeni conferma uno scenario di criticità nelle prossime ore. I numeri di emergenza Codice Fiscale 06598550587P.iva 01578251009 Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di CIR S.p.A.

E' arrivato l'autunno: piogge e allerta meteo dal Piemonte al resto d'Italia

TORINO. E arrivato l'autunno in Piemonte. Una perturbazione di origine atlantica ha raggiunto oggi, 15 ottobre, l'Italia, portando un abbassamento delle temperature e piogge e temporali, prima sulle regioni nord occidentali e successivamente sul resto del nord e sulle regioni centrali tirreniche. La Protezione Civile ha emesso una allerta meteo ...

[Redazione]

TORINO. E arrivato l'autunno in Piemonte. Una perturbazione di origine atlantica ha raggiunto oggi, 15 ottobre, l'Italia, portando un abbassamento delle temperature e piogge e temporali, prima sulle regioni nord occidentali e successivamente sul resto del nord e sulle regioni centrali tirreniche. La Protezione Civile ha emesso una allerta meteo che prevede precipitazioni diffuse, che localmente potranno essere anche molto intense e accompagnate da grandinate, fulmini e forti raffiche di vento, su Liguria e Piemonte, in estensione a Lombardia, Toscana, Emilia Romagna, dove sono attesi anche venti di burrasca. Nel pomeriggio le piogge interesseranno anche il Veneto e il Lazio. Il Dipartimento ha anche valutato una allerta arancione per rischio idrogeologico su gran parte della Liguria e della Lombardia. Allerta gialla invece in Piemonte. Codice Fiscale 06598550587P.iva 01578251009 Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di CIR S.p.A.

milano pioggia, Maltempo, in arrivo forti piogge: sotto controllo Seveso e Lambro. Disagi per traffico, bus e treni

milano pioggia, Attivato il Centro operativo comunale dopo l'allerta (codice giallo) emesso dal Centro meteo regionale lombardo. Monitorati i livelli...

[Redazione Milano Online]

shadow Stampa Email Un ondata di maltempo si sta abbattendo su Milano e su gran parte della Lombardia. Il Comune di Milano ha quindi disposto l'attivazione del Coc - Centro operativo comunale per il rischio di intensi temporali e forte vento a partire dalle ore 12 di mercoledì, fino alla mezzanotte. La disposizione fa seguito all'avviso di allerta (codice giallo) emesso dal Centro meteo regionale lombardo. Con l'allerta meteo, fanno sapere dal Comune, parte anche il monitoraggio dei livelli dei fiumi Seveso e Lambro e l'attivazione delle squadre di Protezione civile e delle pattuglie della Polizia locale. Anche la squadra del Servizio idrico MM sarà pronta a intervenire in caso di necessità. A causa delle piogge che dalle prime ore del mattino si stanno abbattendo sulla città, si registrano disagi per il traffico, per la circolazione dei mezzi pubblici di superficie Atm e per le linee ferroviarie, in particolare ritardi sono previsti per i collegamenti con la Liguria. '); }

Situazione nella provincia di Alessandria, dove sono già caduti 200 mm di pioggia

[Redazione]

La protezione civile di Alessandria ha la situazione sotto controllo, ma non mancano i disagi a causa della intensa pioggia di oggi, martedì 15 ottobre. Come previsto dal bollettino dell'Arpa Piemonte le precipitazioni sono arrivate e preoccupa soprattutto la situazione del torrente in val Lemme dove tre guadi sono stati chiusi a Voltaggio per la preoccupante altezza dell'acqua. Molti sottopassi sono allagati e quindi non accessibili, ma sono già stati presidiati. La maggior parte delle strade sono percorribili tranne la s.p. 185 nell'ovadese nei pressi dello stabilimento della Saiwa in località Pedaggera. Per vicinanza i volontari della protezione civile di Alessandria sono intervenuti anche per allagamenti in valle Stura in provincia di Genova e a Rossiglione, Campo Ligure e Masone. La situazione dovrebbe migliorare già dal pomeriggio di oggi, con locali schiarite e la perturbazione che si dirige verso Lombardia e Veneto.

Piogge in arrivo, allerta gialla in Veneto

[Redazione]

Sul Veneto sono in arrivo piogge, anche consistenti, che interesseranno in serata e nelle ore notturne in particolare le aree montane e pedemontane della regione, dove saranno possibili locali fenomeni intensi con forti rovesci e quantitativi di pioggia anche consistenti. Il Centro funzionale della Protezione civile del Veneto ha emesso un avviso di allerta gialla per rischio idrogeologico nei bacini idrografici dell'Alto Piave, del Piave Pedemontano, dell'Alto Brenta-Bacchiglione-Alpone e dell'Adige-Garda e Monti Lessini, valido fino alle ore 8 di domani mattina. Il possibile verificarsi di rovesci o temporali localmente anche intensi, potrebbe creare disagi al sistema fognario e lungo la rete idrografica minore. Si segnala la possibilità di innescarsi di fenomeni franosi superficiali sui versanti e la possibilità di innescarsi di colate rapide specie nelle zone di allerta. In particolare è stato rinforzato lo stato di attenzione (livello 2) per la frana a Borca di Cadore.

Pioggia in arrivo su tutto il Veneto, scatta l' "allerta gialla" della protezione civile

[Redazione]

Approfondimenti In arrivo temporali, la protezione civile decreta lo "stato di attenzione" in Veneto 14 ottobre 2019 Sul Veneto sono in arrivo piogge, anche consistenti, che interesseranno inserata e nelle ore notturne in particolare le aree montane e pedemontane della regione, dove saranno possibili locali fenomeni intensi con forti rovesci e quantitativi di pioggia anche consistenti. Il Centro funzionale della Protezione civile del Veneto ha emesso un avviso di "allerta gialla" per rischio idrogeologico nei bacini idrografici dell'Alto Piave, del Piave Pedemontano, dell'Alto Brenta-Bacchiglione-Alpone e dell'Adige-Garda e Monti Lessini, valido fino alle ore 8 di domani mattina.

Allerta meteo: temporali su aree montane e lungo la Pedemontana

[Redazione]

Codice giallo per rischio idrogeologico valido fino alle ore 8 di domaniamattina, mercoledì[verona-tangenziale-est-allagamentiJPG-845x522]15 Ottobre 2019CondividiShare on FacebookFacebookTweet about this on TwitterTwitterShare on LinkedInLinkedinEmail to someoneemailSul Veneto sono in arrivo piogge, anche consistenti, che interesseranno inserata e nelle ore notturne in particolare le aree montane e pedemontane dellaregione, dove saranno possibili locali fenomeni intensi con forti rovesci equantitativi di pioggia anche consistenti.Il Centro funzionale della Protezione civile del Veneto ha emesso un avviso di allerta gialla per rischio idrogeologico nei bacini idrografici dell'AltoPiave, del Piave Pedemontano, dell'Alto Brenta-Bacchiglione-Alpone edell'Adige-Garda e Monti Lessini, valido fino alle ore 8 di domani mattina.Il possibile verificarsi di rovesci o temporali localmente anche intensi,potrebbe creare disagi al sistema fognario e lungo la rete idrografica minore.Si segnala la possibilitàinnesco di fenomeni franosi superficiali suiversanti e la possibilità di innesco di colate rapide specie nelle zone di allerta. In particolare è stato rinforzato lo stato di attenzione (livello 2)per la frana a Borca di Cadore.

Il maltempo flagella la Liguria. Chiuso il piccolo San Bernardo

Allagamenti, strade interrotte, blackout e scuole chiuse a Genova. In tutto il Nord temporali e grandine

[Redazione]

Registrati per leggere questo contenuto: è facile e velocissimo Completa la registrazione con quest'ultimo passaggio Inserisci la tua email per recuperare la tua password Sei sicuro di voler cancellare il tuo profilo? L'operazione non è reversibile.

Allagamenti, strade interrotte, blackout e scuole chiuse a Genova. In tutto il Nord temporali e grandine Era atteso, a cominciare dalle regioni settentrionali, e subito il maltempo ha fatto sentire il suo peso. Specie in Liguria, dove quelle di stamattina e del pomeriggio sono state ore critiche a causa del passaggio sulla regione di una perturbazione molto forte. Allagamenti, strade chiuse, blackout, decine di interventi dei vigili del fuoco, rii arrivati ai livelli di guardia. Piogge abbondanti sin dalle prime ore, quasi 400 mm di pioggia (1 mm di pioggia corrisponde a 1 litro d'acqua per metro quadro) nei pressi del porto di Arenzano. Precipitazioni abbondanti anche a Fiorino (Genova) dove in sole 6 ore sono caduti 220 mm di pioggia. I corsi d'acqua hanno rischiato di esondare, ma ora sono tornati a livelli di sicurezza, a parte lo Stura che è uscito dagli argini e provocando alcuni allagamenti. Non sono mancate temporanee interruzioni di alcuni tratti autostradali e ritardi, sensibili, fino a due ore, sulla rete ferroviaria. L'Arpal ha aggiornato l'allerta arancione, estendendola fino alle 18 lungo la costa da Spotorno a Camogli comprese, Val Polcevera e Alta Val Bisagno, ma anche in Valle Stura ed entroterra savonese fino alla Val Bormida. Si tratta dunque dell'area centrale della regione. Mentre lungo la costa da Portofino fino al confine con la Toscana, tutta la provincia della Spezia, Valfontanabuona e Valle Sturla, Valle Scrivia, Val d'Aveto e Val Trebbia è stata gialla fino alle 20. Ieri alle 22 è scattata sul centro levante della regione l'allerta arancione, ritirata solo in serata, in vista di quella che sarebbe stata - come in effetti si è rivelata - una giornata di grande attenzione e di gran lavoro. Quello avuto nella notte è stato il "prefrontale" della perturbazione, poi toccava al fronte. Si è parlato anche di possibile chiusura di scuole a Genova, decisione però che sarebbe toccata a Municipio per Municipio, come ha fatto sapere il sindaco Marco Bucci, a meno di una previsione di fenomeno meteorologico è esteso su tutto il territorio di Genova. Una decisione presa per evitare chiusure in zone che non risultano interessate dal maltempo. "Noi - ha spiegato Bucci - dobbiamo essere certi della situazione reale dei corsi d'acqua: se superano il livello di guardia o quello di allerta, più grave. Poi dobbiamo valutare le previsioni per le prossime 12 ore per capire sul posto quanta acqua cadrà; capire la vicinanza delle scuole ai fiumi e la vicinanza delle strade che portano alle scuole. Questa indagine, che possiamo fare ora dopo ora con segnalatori digitali per i corsi d'acqua più grandi e con segnalatori a vista per i più piccoli, ci permette di prendere decisioni Municipio per municipio". Problemi anche nel trasporto ferroviario. Segnalati forti rallentamenti tra Voltri e Cogoleto, a causa sede ferroviaria allagata e del conseguente guasto agli impianti di circolazione. Pertanto circolazione ferroviaria su un binario anziché due. È stato attivato un servizio bus integrativo tra Genova e Savona. Rami e una tettoia di lamiera provenienti dall'esterno della ferrovia sono invece caduti sui binari tra Santa Margherita Ligure e Chiavari - lungo la linea che collega Genova a La Spezia - provocando la sospensione della circolazione dei treni. Rallentamenti sulla Genova-Ovada per una precauzionale riduzione di velocità tra Campoligure e Rossiglione per la piena dello Stura a Campoligure. Da segnalare più in generale che a causa del maltempo che in queste ore sta interessando il nord della penisola, con le prime nevicate nelle zone montane che interessano anche le strade extraurbane, le autorità francesi hanno disposto la chiusura temporanea al transito del versant e francese del colle del Piccolo San Bernardo. La chiusura è attiva dalle ore 17 di oggi con previsione di riapertura nella mattina di domani. Durante la chiusura in Francia, la statale 26 "della Valle d'Aosta" resterà regolarmente percorribile e senza limitazioni fino al confine di Stato. Nelle prossime ore, oltre alla Liguria anche il Piemonte, la Lombardia e infine il Triveneto saranno interessati dalle piogge e dai temporali del fronte perturbato proveniente dalla Francia. Ancora pioggia in Liguria quindi, localmente abbondante, ma sicuramente meno intensa di quella del mattino.

Prestare attenzione invece all'alto Piemonte e alla Lombardia centrale e settentrionale dove le precipitazioni potrebbero risultare molto abbondanti con possibili straripamenti dei corsi d'acqua. E quella appena iniziata sarà una settimana piuttosto dinamica sul fronte meteorologico, perché il maltempo interesserà comunque anche il resto del Nord per spingersi fino alla Toscana e al Lazio. Nei giorni successivi tuttavia la situazione faticherà a migliorare definitivamente. E dopo un'attenuazione prevista per giovedì 17, venerdì si avvicinerà una nuova perturbazione, con peggioramento nel corso della giornata ad iniziare ancora dal Nord-Ovest e dai settori alpini centro-occidentali. Se avete correzioni, suggerimenti o commenti scrivete a dir@agi.it

La Protezione civile ha diramato l'allerta maltempo in Liguria e nel Nord-Ovest

Previsti temporali anche in Piemonte e un rinforzo dei venti dai quadranti meridionali

[Redazione]

Registrati per leggere questo contenuto: è facile e velocissimo Completa la registrazione con quest'ultimo passaggio Inserisci la tua email per recuperare la tua password Sei sicuro di voler cancellare il tuo profilo? L'operazione non è reversibile. Previsti temporali anche in Piemonte e un rinforzo dei venti dai quadranti meridionali Temporali nella notte sulla Liguria per l'arrivo di una perturbazione atlantica che nelle prossime ore determinerà un deciso peggioramento sulle regioni nord-occidentali, in estensione. La fase di maltempo sarà caratterizzata da precipitazioni temporalesche anche intense, specie su Liguria e Piemonte, e da un rinforzo dei venti dai quadranti meridionali. Il dipartimento della Protezione civile d'intesa con le regioni coinvolte - alle quali spetta l'attivazione dei sistemi di protezione civile nei territori interessati - ha emesso un avviso di condizioni meteorologiche avverse. I fenomeni meteo, impattando sulle diverse aree del Paese, potrebbero determinare delle criticità idrogeologiche e idrauliche. Il maltempo riguarderà Lombardia, Toscana e settori occidentali dell'Emilia-Romagna, e, dal pomeriggio, il Veneto. L'avviso prevede poi dal primo pomeriggio precipitazioni, a prevalente carattere di rovescio o temporale, sul Lazio, specie sui settori settentrionali e costieri. Se avete correzioni, suggerimenti o commenti scrivete a dir@agi.it

480 millimetri di pioggia in 12 ore: i numeri dell'allerta. Toti: "Rischia di non essere l'unica della settimana"

[Redazione]

Genova. La perturbazione che è transitata su Genova ha provocato 32 allagamenti, 7 richieste di intervento e 25 interventi per autospurgo, due parcheggi all'interno di due palazzi a Sestri Ponente completamente allagati, una donna con un neonato isolata a casa, a Vesima, e per ora irraggiungibile persino dai mezzi di soccorso a causa della chiusura delle gallerie Pizzo e Tortuga sulla Aurelia, 463 millimetri di pioggia caduti in 12 ore a Mele, una delle zone più colpite del ponente. 18 millimetri in 5 minuti, in alcune di queste. 1 sola esondazione, dello Stura, nel territorio di Campoligure. Sono alcuni dei numeri dell'allerta meteo arancione di questo 15 ottobre fornita nella sede operativa di Arpal dal presidente della Regione Liguria Giovanni Toti, dal sindaco di Genova e della città metropolitana Marco Bucci e dagli assessori regionali alla Protezione Civile e Trasporti Giacomo Giampedrone e Gianni Berrino. La prima allerta pioggia in Liguria di questa stagione autunnale ha detto il governatore Toti e non sarà ultima, rischiamo di ritrovarci qui già il prossimo fine settimana, quello che conta è che il territorio, pur con criticità ha tenuto, non ci sono stati feriti e abbiamo avuto previsioni accurate e precise al dettaglio, e questo è un merito dei nostri meteorologi che hanno affinato un sistema di modellistica efficace. Tra le situazioni più calde quella della viabilità e del trasporto ferroviario. Alcune strade sono state bloccate da frane, come per esempio Aurelia tra Arenzano e Vesima. All'altezza dell'Acquasanta e poi i problemi sulla linea dei treni. In affanno a causa di allagamenti che hanno interessato la stazione di Cogoleto, la stazione di Pontedecimo e un binario tra Genova e Arenzano a Vesima ha fatto il punto Gianni Berrino ora i ritardi si sono stabilizzati su un'ora e i tecnici di Rfi stanno facendo il possibile per far tornare alla normalità i treni nella fascia di rientro dei pendolari nel pomeriggio. Stamani sono stati attivati servizi di bus sostitutivi. Leggi tutte le notizie su "allerta meteo" Il porto non ha avuto problemi di operatività, tranne qualche interruzione della movimentazione dei container vuoti, mentre l'aeroporto di Genova ha dovuto dirottare tre aerei per raffiche superiori ai 70 chilometri orari. Il sindaco di Genova Marco Bucci ha sottolineato come una delle priorità dell'amministrazione, alla luce dei problemi che si sono verificati, sarà migliorare il funzionamento del sistema fognario. In città non è stato un problema di esondazioni, è stato un problema di fogne, specialmente nel ponente, molti negozi allagati oltre ai due parcheggi a Sestri.

Maltempo: Veneto, piogge in arrivo, allerta gialla nelle aree montane e pedemontane

[Redazione]

[cronaca_ve]Venezia, 15 ott. (Adnkronos) Sul Veneto sono in arrivo piogge, anche consistenti, che interesseranno in serata e nelle ore notturne in particolare le aree montane e pedemontane della regione, dove saranno possibili locali fenomeni intensi con forti rovesci e quantitativi di pioggia anche consistenti. Il Centro funzionale della Protezione civile del Veneto ha emesso un avviso di allerta gialla per rischio idrogeologico nei bacini idrografici dell'Alto Piave, del Piave Pedemontano, dell'Alto Brenta-Bacchiglione-Alpone e dell'Adige-Garda e Monti Lessini, valido fino alle ore 8 di domani mattina. Il possibile verificarsi di rovesci o temporali localmente anche intensi, potrebbe creare disagi al sistema fognario e lungo la rete idrografica minore. Si segnala la possibilità di innesco di fenomeni franosi superficiali su versanti e la possibilità di innesco di colate rapide specie nelle zone di allerta. In particolare è stato rinforzato lo stato di attenzione (livello 2) per la frana a Borca di Cadore. (Adnkronos)

Maltempo: precipitazioni in atto, nessun problema per ora e miglioramento a breve, la situazione

[Redazione]

Da metà mattinata piove in maniera più diffusa sulla nostra provincia, con laperturbazione che come previsto sta transitando ma non sta apportando,fortunatamente, nessun problema visto che le quantità di acqua scese finora nonsono minimamente comparabili con quanto accaduto nel genovese e, in particolarein Val Polcevera, dove fortunatamente ha smesso di piovereLe centraline Arpal della nostra provincia, alle 12, hanno evidenziato il piccomassimo a Verdeggia, in alta Valle Argentina, con 57 millimetri di pioggia. Aseguire: Triora 45, Montegrosso Pian Latte 44, Airole e Pigna 20, Apricale eCol di Nava 15, Castelvittorio 12, Pieve di Teco 10, Ceriana e Bajardo 7,Ventimiglia e Sanremo 2. Ad Imperia, compresoimmediato entroterra e DianoMarina non ha piovuto.Per le prossime ore è già previsto un miglioramento, a partire dal primopomeriggio. Quindi una perturbazione che, come da previsione, ha colpito soloalcune zone della nostra provincia, senza creare problemi. Ora ci attendono duegiorni di bel tempo ma, con un peggioramento da venerdì pomeriggio, inestensione a sabato, domenica e prolungamento probabile fino a martedì.Intanto la Protezione Civile ha aggiornato la situazione dell allerta sudisposizioni dell Arpal. Rimane Arancione sul genovese e sull entroterra diSavona mentre, per la nostra provincia, rimane gialla fino alle 15. Sottol avviso meteorologico di oggi, con i fenomeni previsti e la lorolocalizzazione.OGGI: il passaggio di un fronte porta piogge diffuse su tutta la regione conintensità generalmente forte e quantitativi cumulati significativi su AD,elevati su BCE; le piogge saranno accompagnate da temporali e rovesci, con altaprobabilità di fenomeni forti su tutte le zone. Attenuazione delleprecipitazioni nel corso del pomeriggio da Ponente. Venti in rotazione daSud-Ovest fino a 60-70km/h con rinforzi e raffiche fino a 100-120km/h; marelocalmente agitato su BC.DOMANI: mare localmente agitato suin mattinata.GIOVEDÌ: nulla da segnalare.[ico_author] Carlo Alessi[INS::INS]Ti potrebbero interessare anche:[INS::INS]

Maltempo, Coldiretti: "Allerta in Liguria dove il 100% dei Comuni è a rischio idrogeologico"

[Redazione]

Ore di tensione in Liguria per ultima ondata di maltempo che ha raggiunto la regione, con allerta diramata su tutto il territorio, e che al momento ha colpito principalmente Genova e provincia: il totale dei comuni liguri risultano avere almeno parte del territorio a rischio idrogeologico con elevata pericolosità di frane e media pericolosità idraulica, per un totale di circa centomila persone che vivono in zone a rischio alluvioni. È quanto afferma Coldiretti Liguria, sulla base dei dati Ispra, in occasione dell'ultima ondata di maltempo che ha portato, nella giornata di ieri, all'emanazione da parte della protezione civile, dello stato di allerta gialla nel ponente e arancione nel medio e levante, con la conseguente chiusura delle scuole. I cambiamenti climatici con le precipitazioni sempre più intense e frequenti con trombe d'acqua, grandinate e vere e proprie bombe d'acqua, si abbattano su un territorio reso più debole dalla cementificazione e dall'abbandono delle aree marginali, ma anche della mancanza di programmazione adeguata che valorizzi il ruolo di chi vive e lavora sul territorio come gli agricoltori. A questa situazione non è infatti certamente estraneo il fatto che un modello di sviluppo sbagliato ha tagliato a livello nazionale le campagne del 15 per cento e fatto perdere negli ultimi venti anni 2,15 milioni di ettari di terra coltivata determinanti nel mitigare il rischio idrogeologico. Il nostro è un territorio che ha bisogno di grandi cure - commentano il Presidente di Coldiretti Liguria Gianluca Boeri e il Delegato Confederale Bruno Rivarossa - la morfologia del suolo, associata all'abbandono delle terre e alla cementificazione smisurata della costa, hanno reso sempre più fragile e inadeguato ad adattarsi ai cambiamenti climatici di questi ultimi anni. Proprio per questo non ci possiamo permettere di perdere altra campagna, dal momento che nessun comune della nostra regione può ritenersi totalmente al sicuro dai rischi idrogeologici. Per salvaguardare il nostro territorio bisogna cercare di favorire il lavoro delle aziende agricole presenti, agevolare l'apertura di nuove, e facilitare la riconversione delle terre incolte e abbandonate in terreni agricoli. Quindi per proteggere la terra e i cittadini occorre creare le condizioni affinché si contrasti la scomparsa della campagna, garantendo un giusto reddito agli agricoltori e valorizzandone il ruolo ambientale, anche attraverso l'approvazione della nuova legge sul consumo di suolo. [ico_author] C.S. [INS::INS] Ti potrebbero interessare anche: [INS::INS]

Maltempo colpisce nell'alessandrino, soccorso automobilista, problemi su strade dell'Ovadese

[Redazione]

Secondo quanto riferisce l'Arpa, tra la mezzanotte e le otto nell'Alessandrino sono caduti più di 156 millimetri di pioggia. I corsi d'acqua sono monitorati. Si registrano difficoltà per i collegamenti ferroviari con la Liguria. Raccomanda questo articolo up 50% down 50% [alessandrino_a_rischio_esondazioni] Intervento del soccorso alpino e della protezione civile nell'Alessandrino per recuperare un uomo che, rimasto con l'auto in panne lungo una strada sterrata, si era smarrito nei boschi anche a causa del maltempo. È successo verso il confine con la Lombardia. L'automobilista, residente a Ponte Nizza (Pavia), è stato localizzato grazie al sistema 'Sms Locator'. All'intervento hanno preso parte carabinieri e vigili del fuoco. Secondo quanto riferisce l'Arpa, tra la mezzanotte e le otto nell'Alessandrino sono caduti più di 156 millimetri di pioggia. I corsi d'acqua sono monitorati. Si registrano difficoltà per i collegamenti ferroviari con la Liguria. Situazione critica sulle strade dell'Ovadese a causa del maltempo delle ultime 24 ore. In particolare, secondo quanto riferito da Carla Marenzana, responsabile della Provincia per il settore Ovada-Novi, per la Provinciale "185", da Predosa, nella zona dello stabilimento Saiwa nel comune di Capriata d'Orba (senza problemi per la fabbrica) e alla periferia di Ovada per l'allagamento del sottopasso ferroviario. Stessa situazione per la Provinciale "200" che porta a Trisobbio; interessata da una frana la "171" verso Tagliolo; verifiche sulla "155" in direzione Novi Ligure, all'altezza delle piscine di Capriata. Non risulterebbero problemi per la "456" del Turchino che collega Piemonte e Liguria dove è caduto un albero, rimosso. Nell'Acquese monitorate dal personale la Provinciale 334 "del Sassello", altro importante collegamento con la Liguria, e la 221 "Rivalta-Visone". Segnalati acqua e fango sulle carreggiate. [banner_768x238_02] ???

Maltempo: grandi quantità di pioggia sul ponente genovese. Frane, sottopassi allagati e difficoltà alla circolazione nelle prime ore del mattino

[Redazione]

Presidente Toti: il Territorio ha retto l'impatto delle precipitazioni Genova. Il maltempo atteso sulla Liguria si è concentrato soprattutto sul ponente genovese, da Varazze verso i quartieri occidentali del capoluogo, nelle prime ore della mattina, con diversi disagi e allagamenti, ma nel complesso il territorio ha retto l'impatto della pioggia, nonostante la grande abbondanza delle precipitazioni. A Mele sono caduti 465 millimetri d'acqua in 24 ore. Prima di questa notte a Mele erano caduti 903 millimetri dall'inizio dell'anno: in una notte è arrivato a terra il quantitativo di pioggia di 5/6 mesi. A Pegli sono caduti 18.6 millimetri d'acqua in 5 minuti tra le 4.50 e le 4.55: sono valori definiti tropicali dai previsori. Forti anche le raffiche di vento: a Fontana fresca, sopra Sori, gli anemometri si sono fermati a 135 km orari, mentre due voli diretti a Genova da Roma e da Francoforte sono stati spostati su Pisa, sempre a causa del vento che, in pista, soffiava fino a 70 km/ora. Sul fronte dei disagi, una donna e suo figlio sono rimaste bloccate in casa a causa di uno smottamento in via Vesima: sono in corso le operazioni per permettere loro di uscire, ma non sono in pericolo e la situazione è sotto controllo. Nella notte si sono verificati i primi problemi alle linee ferroviarie tra Cogoleto e Arenzano: sulla tratta la circolazione è stata bloccata tra le 5 e le 6 di questa mattina a causa dell'allagamento dei binari, della stazione di Cogoleto e dei sottopassi. La circolazione è poi ripresa regolarmente. La pioggia ha causato allagamento di diversi sottopassi cittadini in vari punti a Pegli e a Voltri, rendendo necessaria la chiusura del casello autostradale di Pegli, sia in entrata che in uscita; al momento il casello è stato riaperto. Circa 400 utenze hanno registrato una interruzione dell'energia elettrica nella zona tra Tiglieto e Rossiglione. Numerose le frane sul territorio: le più significative al momento segnalate sono quella sulla strada dell'Acquasanta tra Genova e Mele (al momento è in corso il ripristino del transito da parte di Aster) e quella in via della Madonnina a Cogoleto, su una strada interna. È stata invece interrotta, attorno alle 9 del mattino, la percorribilità della Provinciale 456 all'altezza di Campo Ligure, a causa dell'esondazione dello Stura. Al momento la situazione è rientrata e la strada è percorribile. Questa è la prima importante allerta della stagione autunnale e, per la quantità di pioggia caduta, il territorio ha retto. Le previsioni come al solito sono state accurate e precise fino al dettaglio. Non si segnalano danni a persone e credo che sia un buon risultato. Spiega il presidente di Regione Liguria Giovanni Toti: Si sono verificati degli smottamenti, ma le ruspe sono già al lavoro, i corsi d'acqua si sono significativamente ingrossati, ma l'unica esondazione è stata quella dello Stura. È stato naturalmente qualche disagio alla circolazione, soprattutto ferroviaria, come preventivato. In questo caso si è corsi rapidamente ai ripari, attivando gli autobus sostitutivi e la circolazione procede anche se con qualche ritardo. Gli episodi che si sono verificati commenta l'assessore alla Protezione civile Giacomo Giampedrone rientrano in pieno nella casistica più ottimistica per le situazioni dello scenario previsto dal quadro di allerta emesso ieri. È necessario che la popolazione sia consapevole che l'allerta arancione per temporali è il massimo livello possibile per questo tipo di fenomeni, e che si tratta di un livello che richiede una grande attenzione, come anche l'allerta gialla, soprattutto in un territorio fragile come quello della Liguria. La sala operativa della Protezione civile è rimasta aperta per tutta la notte, monitorando la situazione: il lavoro dei tecnici e dei previsori continua per monitorare e evolvere del maltempo e coordinare gli interventi necessari. Per maggiori informazioni sui cookie e su come eventualmente disabilitarli vedi la [privacy policy](#)

Allerta meteo, assessore Giampedrone: "Massima attenzione per possibili temporali forti e persistenti, anche a ponente con allerta gialla"

[Redazione]

Genova. È la prima vera perturbazione autunnale con qualche ulteriore fenomeno che potrebbe verificarsi anche nel corso della settimana, soprattutto sabato. Alle 22 di questa sera scatta allerta arancione su gran parte della Liguria: si tratta del massimo livello possibile per quanto riguarda i temporali. Il quadro è quello di una perturbazione pre-frontale che passerà durante la notte e di un passaggio frontale atteso poi nella giornata di domani, con interessamento di tutto il territorio. Anche a ponente, dove allerta rimane gialla, non si possono escludere fenomeni con rilevanti impatti al suolo. "Quindi attenzione è massima, con la sala operativa che è già in assetto da allerta arancione, aperta h24 con i volontari di protezione civile e i vigili del fuoco. Il nuovo bollettino verrà emesso tra le 12 e le 13 di domani. Così l'assessore alla Protezione civile di Regione Liguria Giacomo Giampedrone che questa sera ha fatto il punto sull'allerta meteo emessa oggi alle 12 sulla base di un quadro previsionale confermato anche alle 18. Per quanto riguarda le scuole, l'assessore Giampedrone ha ricordato che il Centro Operativo Comunale del Comune di Genova ci ha comunicato che domani le scuole del capoluogo rimarranno aperte. Questa è una decisione che dipende innanzitutto dai piani di protezione civile e dalle valutazioni dei sindaci, che possono optare per la chiusura o apertura a seconda delle singole situazioni. Altri Comuni hanno deciso la chiusura delle scuole, ad esempio nell'entroterra, nel savonese o nel levante ligure, dove la perturbazione ci attendiamo arrivi nelle prime ore di domani. Sono tutte decisioni assolutamente condivisibili, ha concluso Giampedrone. Per maggiori informazioni sui cookie e su come eventualmente disabilitarli vedi la privacy policy

Brissogne: Piano di Protezione civile e strade intercomunali in Consiglio

[Redazione]

Il sindaco di Brissogne Bruno MenabreaIl sindaco di Brissogne Bruno Menabrea[INS::INS]La convenzione con il Comune di Saint-Marcel per la gestione delle stradeintercomunali è all'ordine del giorno del Consiglio comunale di Brissogne,convocato alle 18,30 di mercoledì 16 ottobre, con sette punti in esame.L'assemblea si aprirà con le comunicazioni del sindaco, Bruno Menabrea, e la discussione di eventuali interrogazioni a risposta immediata.In approvazione anche la terza variazione al Bilancio di previsione 2019/21 (eal relativo Dup) nonché il Documento unico di programmazione 2020/22. In chiusura vi sarà l'aggiornamento di Piano di Protezione civile.